

COMUNE DI GAMBETTOLA (FC)

b_03.a
VALSAT – RAPPORTO AMBIENTALE

COMMITTENTE:

COMUNE DI GAMBETTOLA,
Piazza Risorgimento n.6 - 47035 Gambettola FC

LAVORI:

INTERVENTO DI REALIZZAZIONE DEL PARCO RIO RIGONCELLO

PROGETTO DI FATTIBILITA' TECNICO-ECONOMICA - AGGIORNAMENTO

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA:

Arch. Matteo Battistini

RESPONSABILE UNICO DEL PROGETTO RUP:

Ing. Mirco Menghetti

E

COMUNE DI GAMBETTOLA
Comune di Gambettola

COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE

Protocollo N.0017944/2025 del 11/11/2025

Firmatario: MATTEO BATTISTINI

INDICE

1	PREMESSA	3
2	RIFERIMENTI NORMATIVI	6
3	FASI DEL PROCEDIMENTO	8
3.1	SOGGETTI INTERESSATI DAL PROCEDIMENTO	8
3.2	MODALITÀ DI SVOLGIMENTO.....	9
3.3	ELABORAZIONE DEL RAPPORTO AMBIENTALE E CONSULTAZIONE	11
4	DESCRIZIONE DEL PROGETTO	12
5	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	15
6.	DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI.....	43
6.1	Variante PSC	43
6.2	Variante RUE.....	49
7	VERIFICA DI PERTINENZA E COERENZA DEI CRITERI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE...51	
7.1	Verifica di pertinenza	51
7.2	Verifica di coerenza.....	52
8	ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI.....	58
9	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PIANO DI MONITORAGGIO	71

1. PREMESSA

La strada provinciale XXV Aprile nel territorio del comune di Gambettola risulta essere un asse stradale di forte centralità e dall'importante ruolo strategico; in particolare delimita il margine nord dell'ambito urbano consolidato, ormai piuttosto denso a causa delle opere di urbanizzazione avvenute nel corso degli anni. In corrispondenza dell'intersezione rotatoria con via Cecchino Maestri si dirama a nord una strada secondaria, via vicolo XXV Aprile, la quale distribuisce a due importanti poli pubblici ovvero il cimitero comunale e la scuola media statale Ippolito Nievo.

Le aree rurali a nord ovest dell'intersezione tra la strada provinciale XXV aprile e vicolo XXV aprile, e la maggior parte dello sviluppo di vicolo XXV aprile stesso, sono interessati ad un progetto di rigenerazione urbana, afferente anche alla linea di finanziamento "*Bando per la progettazione e la realizzazione di infrastrutture verdi e blu in aree urbane e periurbane – anno 2023 – priorità 2 obiettivo specifico 2.7 azioni 2.7.1*" approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1243 del 17.07.2023, che prevede la concessione di cofinanziamenti in conto capitale ai Comuni per la realizzazione di infrastrutture verdi e blu interconnesse, accessibili e fruibili in ambito urbano e periurbano, e l'adozione di soluzioni tecnologiche innovative volte a migliorarne l'efficienza e la fruibilità. Il progetto di fattibilità tecnico-economica è stato candidato al bando di cui trattasi approvato con deliberazione di Giunta Regionale n. 1243 del 17.07.2023; con determina della Dirigente del Settore Patrimonio culturale RER N. 5287/2024 è stata approvata la graduatoria relativa al bando di cui trattasi, a esito della istruttoria e valutazione delle domande pervenute, come presa d'atto dei risultati dei lavori del Nucleo di Valutazione costituito con Determinazione del Direttore Generale DG Conoscenza, Ricerca, lavoro, Imprese n. 26574 del 19.12.2023. Infine, con successiva determina della Dirigente del Settore Patrimonio culturale RER n. 17323 del 28.08.2024, è stato concesso al Comune di Gambettola il contributo per l'intervento.

Tale area è stata individuata fin da subito come idonea agli obiettivi del bando poiché:

- la sua posizione risulta essere particolarmente strategica trovandosi piuttosto vicina alla zona del centro storico, lungo una delle arterie stradali principali del territorio di Gambettola che in direzione est-ovest collega la zona scolastica ed il centro urbano con l'area dedicata al wellness park ossia il centro sportivo comunale.
- essere un'area pianeggiante di ampie dimensioni (circa 10.000 mq) ma così ben connessa al territorio urbanizzato, pur avendo una dimensione naturale preponderante legata alla percorrenza del Rio Rigoncello che ne caratterizza la percezione degli spazi.

Le considerazioni sopra citate hanno portato ad una proposta progettuale che potesse regalare alla cittadinanza di Gambettola un nuovo polmone verde, raggiungibile comodamente attraverso un sistema di mobilità dolce nuovo che si sviluppasse lungo i margini dell'area e che potesse espandersi del territorio urbanizzato. Questo approccio è convogliato in una proposta che punta a valorizzare i margini dell'area e i sistemi di connessione della stessa, mettendo al centro la dimensione verde e blu che diventano le protagoniste, connotando come elementi regolatori tutto il progetto, sia nei suoi aspetti compositivi ed estetici sia in quelli funzionali e gestionali.

La struttura del progetto, finito e completo in sé, è stata anche predisposta e concepita per accogliere al suo interno, in futuro, la nuova scuola secondaria di primo grado, in sostituzione all'attuale scuola Ippolito Nievo nelle limitrofe vicinanze; per questa ragione l'elemento del vuoto ed insieme a questo dei margini, diventeranno principio compositivo dello spazio aperto.

Di seguito si riporta una narrazione progettuale in cui si propongono temi e aspetti compositivi che caratterizzano il progetto del parco:

1. il parco come luogo dell'andare, percorso ciclopedonale continuo ed accessibile di collegamento fra territorio urbanizzato e aree più di margine quali la zona del cimitero comunale e della palestra scolastica all'interno del complesso Ippolito Nievo attuale.

2. Il parco come luogo dello stare, generosa promenade e nuovo moltiplicatore sociale: il nuovo parco è una vera e propria promenade, un percorso per incontrarsi, chiacchierare, condividere.

Un luogo inclusivo in cui poter sostare, un luogo in cui potersi concedere una pausa all'ombra del sistema verde alto e basso di progetto. L'impostazione planimetrica sinuosa lungo tutto il suo sviluppo è volta a reinterpretare e riprendere l'irregolare morbidezza del Rio Rigoncello.

3. Il parco come luogo naturale, corridoio ecologico, filtro verde e di connessione nord-sud fra il sistema urbano e rurale. È un vero e proprio corridoio ecologico con specie vegetali d'alto fusto e specie verdi basse arbustive autoctone. Tale sistema verde è sinuoso e dinamico planimetricamente e altimetricamente. Questo corridoio ecologico è portatore di biodiversità, è percorso espositivo e didattico dei sistemi vegetali autoctoni, è importante filtro di connessione fra città urbana e il territorio rurale, è strategica quinta verde per filtrare e attutire al fruitore il traffico urbano e al tempo stesso regalando ordine e pace visiva-percettiva. Il percorso è un manifesto di un perfetto connubio uomo-natura, il manifesto di un affascinante quanto complesso equilibrio.

4. Il parco come luogo dello scoprire, un percorso per riappropriarsi di nuovi e suggestivi con visivi verso il Rio Rigoncello e in stretto rapporto con il nuovo sistema di alberature variegato ed eterogeneo, in un approccio di scoperta, godendo di uno spazio protetto e sicuro; uno spazio versatile e multiforme, che possa accogliere eventi, manifestazioni o semplicemente che possa essere un luogo di incontro sia con l'altro sia con la natura.

La strategia di rigenerazione che si intende porre in essere si basa sull'attivazione di politiche a sostegno dei processi finalizzati alla qualificazione, ovvero al miglioramento ed al riadattamento del patrimonio pubblico per dare risposta ai fenomeni di degrado ambientale e socioeconomico e traguardare al contempo una nuova e più efficace qualità insediativa.

La complessiva riqualificazione dell'ambito punta quindi ai seguenti obiettivi strategici:

- Potenziamento e ricucitura dei percorsi di mobilità dolce: si prevede la realizzazione di un nuovo percorso ciclo-pedonale ad anello che circonda l'ampia area verde seguendo sul lato nord-ovest l'andamento del Rio Rigoncello, sul lato sud est invece quello della strada provinciale e di vicolo XXV Aprile. Tale percorso non sarà staticamente chiuso in se stesso ma possiederà un prolungamento verso l'area del cimitero e della scuola media esistente "Ippolito Nievo" e la relativa palestra scolastica, un potenziale proseguo verso l'area del centro sportivo e con il sistema di ciclabili esistente lungo via Consolata, connettendo in modo sostenibile l'insieme urbano ed extra-urbano.

- Desigillazione dei suoli e introduzione di pavimentazioni drenanti: Il nuovo anello ciclo-pedonale realizzato su area verde sarà realizzato con una pavimentazione in stabilizzato al fine di moderare l'impermeabilizzazione dei suoli. Per ottenere poi un saldo positivo tra superfici permeabili ed impermeabili rispetto alla situazione, il progetto realizza una vera e propria opera di desigillazione delle aree asfaltate, sostituendo i manti bituminosi con pavimentazioni in calcestruzzo drenante dai colori caldi delle terre, compensando e migliorando la situazione attuale.

- Implementazione e potenziamento del sistema verde: il progetto prevede la piantumazione di un centinaio di nuove specie arboree, distinte nello specifico in 20 tipologie differenti, al fine di potenziare la biodiversità, donando a questa area verde la connotazione di parco botanico, in cui la densità delle alberature abbraccia e definisce la struttura del percorso ciclo-pedonale stesso. La progettazione del verde, sia inteso come alberature che come arbusti o specie erbacee, sarà dunque uno dei punti cardine del legame del nuovo progetto con il contesto limitrofo. Infatti si introduce anche il tema del verde orizzontale fatto di specie arbustive in specifiche aree dedicate; le specie arbustive poi tornano anche all'interno dei nuovi giardini della pioggia, nuovo elemento introdotto che oltre che alla dimensione verde, afferisce anche alla regimazione più controllata delle acque di seconda pioggia insieme con le pavimentazioni drenanti. L'introduzione di nuove specie arboree ed arbustive comporta anche la realizzazione di un nuovo sistema di irrigazione che distribuisca l'apporto idrico necessario tramite una vasca di accumulo che raccoglie le acque di seconda pioggia provenienti dai rain-garden le acque captate da un pozzo esistente e rifunzionalizzato. L'obiettivo generale porta a migliorare il benessere bioclimatico del territorio, ridurre l'impatto delle pressioni ambientali e climatiche nel contesto urbano del centro storico e migliorare la qualità ambientale e la biodiversità nella città.

- Introduzione di un nuovo ramo di Pubblica Illuminazione: la realizzazione di un nuovo percorso di mobilità dolce ha comportato la volontà di creare un luogo da percorrere in sicurezza in tutte le ore della giornata; per questa ragione si introduce uno specifico sistema di illuminazione su pali lunga tutta la percorrenza, affiancandolo ad una linea di predisposizione per eventuali utenze secondarie quali videosorveglianza o sistemi smart interattivi con cui dialogare all'interno del parco.
- incentivazione della qualità urbana ed architettonica: la progettazione dello spazio pubblico dovrà perseguire la più elevata qualità sia dal punto di vista delle risorse impiegate (scelta dei materiali con un occhio alla permeabilità, la durezza e resistenza delle finiture, contenimento dei consumi energetici), sia rispetto all'inserimento nel contesto nel rispetto degli elementi urbani e naturali. Il presente progetto propone un nuovo disegno per un foglio bianco, il segno di un'area che necessita e aspetta l'occasione per alzare la qualità ecologica dell'intero insediamento e forniscono occasioni aggregative e fruibili oggi del tutto assenti.

Considerato che gli interventi proposti, compatibili con gli obiettivi di questa Amministrazione, non sono previsti dalla vigente strumentazione urbanistica, per la loro conformità è necessario ricorrere al Procedimento Unico oggi disciplinato dall'art. 53 della nuova legge urbanistica regionale ER n. 24/2017. L'istanza pertanto è formulata ai sensi dell'articolo 53 Procedimento Unico" del capo V (Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti), della Legge Regionale 24/2017 (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio), e prevede l'approvazione di un progetto di fattibilità tecnica ed economica ex Codice degli Appalti n.36/2003 in variante al PSC, al RUE e alla ZAC vigenti.

Il progetto in oggetto, conformemente al comma 2 dell'art.53 determina:

- approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e quindi acquisizione di tutte le autorizzazioni comunque denominate per la realizzazione dell'opera (già avvenuta)
- localizzazione dell'opera pubblica,
- variante al PSC e RUE

Le modifiche ai piani urbanistici vigenti costituiscono variante esclusivamente a carattere locale in quanto le modifiche introdotte non determinano influenze sostanziali per gli strumenti pianificatori a carattere sovraordinato.

La proposta di procedimento unico in oggetto prevede una variante agli strumenti urbanistici vigenti e pertanto, è necessario sottoporla alla valutazione ambientale strategica (VAS), come previsto dal Decreto Legislativo 3 aprile 2006, numero 152 "Norme in materia ambientale" (D.Lgs 152/2006), e dalla disciplina regionale di cui all'articolo 18 della LR 24/2017 all'articolo 18: Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat).

Il procedimento di verifica ambientale che si intende avviare per l'approvazione del procedimento unico in variante agli strumenti urbanistici è quello di Valutazione Ambientale Strategica (VAS-VALSAT), in quanto interessa piccole aree a livello locale e apporta modifiche minori dei piani e dei programmi. La Valutazione Ambientale Strategica sarà eventualmente necessaria qualora l'autorità competente valuti che le varianti introdotte producano impatti significativi sull'ambiente, tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

Il presente documento costituisce pertanto il **Documento di VALSAT/Rapporto Preliminare**, che nel caso in questione dovrà contenere una descrizione della proposta di variante, nonché di tutte le informazioni ed i dati necessari alla verifica dei possibili effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale derivanti dalle modifiche introdotte, nonché dare conto delle possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000, SIC e ZPS, (qui non presenti).

Per completare e dettagliare le informazioni contenute nel presente rapporto, si rimanda a tutti gli elaborati predisposti in allegato al progetto, che qui si intendono integralmente richiamati.

2. RIFERIMENTI NORMATIVI

L'istanza in oggetto è formulata ai sensi **dell'articolo 53 "Procedimento Unico" del capo V** (Approvazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico e delle modifiche agli insediamenti produttivi esistenti), **della Legge Regionale 24/2017** (Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio).

Il presente progetto riguarda gli interventi di cui alla lettera a) dell'articolo 53 che prevede, fuori dai casi di progetti sottoposti a VIA, che gli enti e i soggetti interessati possono promuovere lo svolgimento di un procedimento unico volto all'approvazione di un progetto esecutivo dei seguenti interventi e opere:

"a) opere pubbliche e opere qualificate dalla legislazione di interesse pubblico, di rilievo regionale, metropolitano, d'area vasta o comunale;"

L'approvazione di tale progetto risulta in variante ai seguenti strumenti urbanistici comunali: PSC, RUE e ZAC vigenti. Pertanto, si rende necessario effettuare, contestualmente al citato procedimento unico, anche **la valutazione ambientale strategica (VAS) e la VALSAT regionale.**

Pertanto il progetto in oggetto, conformemente al comma 2 dell'art.53 della L.R. n.53/2017 determina:

- approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e quindi acquisizione di tutte le autorizzazioni comunque denominate per la realizzazione dell'opera, (già avvenuto)
- localizzazione dell'opera pubblica,
- variante PSC e RUE

Il principale riferimento normativo a livello europeo inerente la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è definito dalla Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001, Direttiva del Parlamento Europeo e del Consiglio concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente.

A livello nazionale si è provveduto a recepire gli obiettivi della Direttiva Comunitaria solo successivamente con la pubblicazione del Decreto Legislativo, 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i.. La parte seconda del Codice dell'Ambiente ha come titolo "Procedure per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS), per la Valutazione dell'Impatto Ambientale (VIA) e per l'autorizzazione Integrata Ambientale (Ippc)". In particolare al titolo I, "principi generali per le procedure di VIA, di VAS e per la Valutazione d'Incidenza e l'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA)", articolo 4, comma 4, lettera a), vengono trattati specificamente gli obiettivi della VAS:

"la valutazione ambientale di piani e programmi che possono avere un impatto significativo sull'ambiente ha la finalità di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione, dell'adozione e approvazione di detti piani e programmi assicurando che siano coerenti e contribuiscano alle condizioni per uno sviluppo sostenibile".

Per l'attuazione di tali obiettivi, si fa riferimento al successivo articolo 6 "Oggetto della disciplina":

"1. La valutazione ambientale strategica riguarda i piani e i programmi che possono avere impatti significativi sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

2. Fatto salvo quanto disposto al comma 3, viene effettuata una valutazione per tutti i piani e i programmi:

a) che sono elaborati per la valutazione e gestione della qualità dell'aria ambiente, per i settori agricolo, forestale, della pesca, energetico, industriale, dei trasporti, della gestione dei rifiuti e delle acque, delle telecomunicazioni, turistico, della pianificazione territoriale o della destinazione dei suoli, e che definiscono il quadro di riferimento per l'approvazione, l'autorizzazione, l'area di localizzazione o comunque la realizzazione dei progetti elencati negli allegati II, II-bis, III e IV del presente decreto;

b) per i quali, in considerazione dei possibili impatti sulle finalità di conservazione dei siti designati come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione degli habitat naturali e della flora e della fauna selvatica, si ritiene necessaria una valutazione d'incidenza ai sensi dell'articolo 5 del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357, e successive modificazioni.

3. Per i piani e i programmi di cui al comma 2 che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al comma 2, la valutazione ambientale è ne-

cessaria qualora l'autorità competente valuti che producano impatti significativi sull'ambiente, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12 e tenuto conto del diverso livello di sensibilità ambientale dell'area oggetto di intervento.

3-bis. L'autorità competente valuta, secondo le disposizioni di cui all'articolo 12, se i piani e i programmi, diversi da quelli di cui al comma 2, che definiscono il quadro di riferimento per l'autorizzazione dei progetti, producano impatti significativi sull'ambiente.

...omississ..."

Segue il titolo II, "la Valutazione Ambientale Strategica", all'articolo 12:

"1. Nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis, l'autorità procedente trasmette all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico, anche su supporto cartaceo, un rapporto preliminare comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del presente decreto.

2. L'autorità competente in collaborazione con l'autorità procedente, individua i soggetti competenti in materia ambientale da consultare e trasmette loro il documento preliminare per acquisirne il parere. Il parere è inviato entro trenta giorni all'autorità competente ed all'autorità procedente.

3. Salvo quanto diversamente concordato dall'autorità competente con l'autorità procedente, l'autorità competente, sulla base degli elementi di cui all'allegato I del presente decreto e tenuto conto delle osservazioni pervenute, verifica se il piano o programma possa avere impatti significativi sull'ambiente.

4. L'autorità competente, sentita l'autorità procedente, tenuto conto dei contributi pervenuti, entro novanta giorni dalla trasmissione di cui al comma 1, emette il provvedimento di verifica assoggettando o escludendo il piano o il programma dalla valutazione di cui agli articoli da 13 a 18 e, se del caso, definendo le necessarie prescrizioni.

In **Regione Emilia Romagna**, allo scopo di recepire le norme e le direttive di cui sopra, ha trovato applicazione la Legge Regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" (così come modificata dalla L.R. 6 luglio 2009 n. 6) e la circolare n. 173/2001 "Approvazione dell'atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione (L.R. 24 marzo 2000, n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio").

Più recentemente la Regione Emilia Romagna ha introdotto, nel proprio ordinamento legislativo, la **Legge Regionale n. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio."**, che al capo III del titolo II disciplina la sostenibilità ambientale e territoriale dei piani.

Nello specifico, l'articolo 18 della LR 24/2017 "Valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale (Valsat)", recita:

" 1. Al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, la Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, i Comuni e le loro Unioni, nell'elaborazione ed approvazione dei propri piani prendono in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione dei medesimi piani, provvedendo alla Valsat degli stessi, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001, concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e della normativa nazionale di recepimento della stessa.

2. A tal fine, in un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, sono individuate e valutate sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto delle caratteristiche dell'ambiente e del territorio e degli scenari di riferimento descritti dal quadro conoscitivo di cui all'articolo 22, delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 e, per gli aspetti strettamente pertinenti, degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile, di cui all'articolo 40, comma 8.

3. Nel documento di Valsat sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni

prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21, e sono definiti gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

4. Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

5. L'atto con il quale il piano viene approvato dà conto degli esiti della Valsat, illustra come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indica le misure adottate in merito al monitoraggio, attraverso un apposito elaborato denominato "dichiarazione di sintesi", di cui all'articolo 46, comma 1, secondo periodo, e comma 7, lettera b).

6. Gli atti con i quali l'autorità competente per la valutazione ambientale si esprime in merito alla Valsat e le indicazioni contenute negli atti di approvazione del piano, di cui al comma 5, sono resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'amministrazione titolare del piano e dell'autorità competente per la valutazione ambientale.

7. La Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta di cui all'articolo 42, comma 2, della presente legge, i Comuni e le loro Unioni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi, e rendono disponibili nel proprio sito web i relativi esiti, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

8. Con apposito atto di coordinamento tecnico, assunto ai sensi dell'articolo 49, la Giunta regionale individua i contenuti del documento di Valsat e della dichiarazione di sintesi, in conformità per gli aspetti ambientali all'allegato VI del decreto legislativo n. 152 del 2006, nonché detta disposizioni per semplificare e uniformare gli indicatori e le modalità di monitoraggio dei piani."

Seguono l'articolo 19 che introduce i principi di integrazione e non duplicazione della valutazione e gli articoli 20 e 21 invece, riportano rispettivamente la disciplina relativa alle misure di compensazione e di riequilibrio ambientale e territoriale.

3. FASI DEL PROCEDIMENTO

Il presente documento illustra le metodologie e le procedure da seguire per sottoporre a Valutazione Ambientale Strategica il procedimento unico in variante ai seguenti strumenti urbanistici comunali: PSC (elaborato A - Schema di assetto territoriale, elaborato B4 - Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali, elaborato C - Ambiti insediativi di progetto) e RUE vigenti.

3.1 Soggetti interessati dal procedimento

In base alla normativa nazionale e regionale attualmente vigente, è necessario innanzitutto individuare i soggetti interessati dal procedimento. Sono soggetti interessati al procedimento:

a) Il proponente: comune di Gambettola

b) l'autorità procedente: Comune di Gambettola;

c) l'autorità competente per la VAS-VALSAT individuata ai sensi del comma 3 dell'articolo 19 della LR 24/2017: Provincia di Forlì-Cesena;

d) i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati:

- ARPAE – sezione di Forlì-Cesena;

- Azienda U.S.L. Romagna;

- Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per le province di Ravenna Forlì-Cesena e Rimini

- Consorzio di Bonifica della Romagna

- Regione Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità ambientale

- Provincia di Forlì-Cesena;

- ANAS;
 - HERA S.p.A.;
 - HERA luce;
 - E-distribuzione;
 - InRete;
 - Lepida;
 - Fibercop;
 - Snam;
 - altri Gestori delle reti pubbliche.
- e) il pubblico interessato.

3.2 Modalità di svolgimento

L'approvazione del progetto delle opere e degli interventi di cui trattasi, avviene **attraverso il procedimento unico (art. 53 LR 24/2017)**, che consente:

- a) di acquisire tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi, comunque denominati, necessari per la realizzazione dell'opera o intervento secondo la legislazione vigente;
- b) di approvare la localizzazione delle opere e interventi non previsti dal PSC, RUE dall'accordo operativo o dal piano attuativo di iniziativa pubblica, ovvero in variante a tali strumenti o alla pianificazione territoriale vigente;
- c) di conseguire per le opere pubbliche e, nei casi previsti dalla legge, per le opere di pubblica utilità la dichiarazione di pubblica utilità dell'opera.

Per l'esame del progetto l'ente procedente convoca una conferenza di servizi, che si svolge secondo quanto disposto dagli articoli 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater e 14-quinquies della legge n. 241 del 1990.

Alla conferenza di servizi partecipano:

- a) le amministrazioni competenti ad esprimere gli atti di assenso previsti dalla medesima il Comune o il soggetto d'area vasta territorialmente interessati dalla localizzazione dell'opera;
- b) gli enti titolari dei piani di cui si propone la modifica;
- c) l'autorità competente per la valutazione ambientale, la quale esprime il proprio parere sulla sostenibilità ambientale e territoriale delle varianti nell'ambito della conferenza di servizi;
- d) le altre amministrazioni chiamate dalla legge ad esprimere il proprio parere, nulla osta o altro atto di assenso, comunque denominato, per l'approvazione delle varianti proposte.

La **valutazione ambientale strategica (VAS)**, che deve valutare gli effetti del piano territoriale e delle relative varianti introdotte, si svolge secondo quanto previsto dal D.Lgs. 152/2006.

In particolare, nel caso di piani e programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-bis del D.Lgs. 152/2006, l'autorità procedente attiva la procedura ai sensi dell'art.12 del medesimo Decreto, trasmettendo all'autorità competente, su supporto informatico ovvero, nei casi di particolare difficoltà di ordine tecnico un **Rapporto preliminare** comprendente una descrizione del piano o programma e le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente dell'attuazione del piano o programma, facendo riferimento ai criteri dell'allegato I del citato decreto.

La VAS relative a modifiche a piani e programmi ovvero a strumenti attuativi di piani o programmi già sottoposti positivamente, si limita ai soli effetti significativi sull'ambiente che non siano stati precedentemente considerati dagli strumenti normativamente sovraordinati.

Gli stessi concetti sono ripresi a livello regionale dalla L.R. 24/2017 in particolare al capo III del Titolo II (ovvero dagli articoli 18 e seguenti già richiamati) e al capo III del titolo III.

In base a quanto definito dall'art.18 al comma 8 il presente Documento di VAS-Valsat/Rapporto Preliminare verrà redatto in conformità agli aspetti ambientali all'allegato VI del decreto legislativo n.152 del 2006 e s.m.i..

Proseguendo l'articolo 44, prevede che, nel corso dell'elaborazione del piano, l'amministrazione procedente attivi la consultazione preliminare di ARPAE, dell'autorità competente per la valutazione ambientale e dei soggetti competenti in materia ambientale, convocando uno o più incontri preliminari. Agli incontri intervengono inoltre tutte le amministrazioni competenti al rilascio di ogni parere, nulla osta e altro atto di assenso, comunque denominato, richiesti dalla legge per l'approvazione del piano.

f) Per il presente progetto il proponente Comune di Gambettola ritiene non opportuno procedere alla consultazione preliminare in applicazione di quanto previsto dal comma 4 dell'art.44 della L.R.24/2017 e cioè:

"4. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 152 del 2006, è obbligatorio svolgere la consultazione preliminare nel corso dell'elaborazione del PTR, del PTM, del PTAV, del PUG e delle varianti generali agli stessi.

Nel caso di varianti specifiche o degli altri strumenti di pianificazione previsti dalla presente legge l'amministrazione procedente valuta l'opportunità di procedere alla stessa."

Nel caso in specie, si applicano i disposti dell'articolo 53 della già richiamata LR 24/2017 che consente di approvare il progetto attraverso il procedimento unico descritto in precedenza.

Quindi, sinteticamente, la valutazione ambientale strategica, avviata dall'autorità procedente contestualmente al processo di formazione del procedimento unico, comprende:

1. avvio del procedimento
2. individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;
3. proposta di progetto con procedimento unico unitamente al Documento di VAS-Valsat/Rapporto Preliminare;
4. messa a disposizione;
5. istruttoria;
6. convocazione conferenza di verifica e consultazioni;
7. si predispongono il rapporto ambientale da sottoporre a nuove valutazioni;
8. Conferenza di servizi per il procedimento unico comunale con esito positivo, con contestuale deposito e pubblicazione della variante;
9. deliberazione Consiglio Comunale di approvazione e controdeduzioni alle osservazioni;
10. invio degli atti definitivi;
11. gestione e monitoraggio.

L'autorità competente, al fine di promuovere l'integrazione degli obiettivi di sostenibilità ambientale nelle politiche settoriali ed il rispetto degli obiettivi, dei piani e dei programmi ambientali, nazionali ed europei, esprime il parere motivato di cui all'articolo 15, comma 1, del decreto legislativo n. 152 del 2006, nel corso del procedimento unico, acquisendo il parere dell'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia (ARPAE) relativo unicamente alla sostenibilità ambientale delle previsioni dello strumento urbanistico in esame. Essa esplicita e argomenta le motivazioni per le quali si è eventualmente discostata dal parere di ARPAE.

3.3 Elaborazione del Documento di VAS-Valsat/Rapporto Preliminare e consultazione

L'autorità procedente, nell'elaborazione ed approvazione del proprio piano o sua variante, prende in considerazione gli effetti significativi sull'ambiente e sul territorio che possono derivare dall'attuazione del medesimo piano, provvedendo alla Valsat, nel rispetto della direttiva 2001/42/CE del Parlamento

europeo e del Consiglio, del 27 giugno 2001.

L'autorità procedente predispone un rapporto preliminare contenente le informazioni e i dati necessari alla verifica degli effetti significativi sull'ambiente, sulla salute umana e sul patrimonio culturale, facendo riferimento ai criteri dell'allegato II della Direttiva Comunitaria. Per la redazione del rapporto preliminare potranno essere utilizzati, se pertinenti, approfondimenti già effettuati ed informazioni ottenute nell'ambito di altri livelli decisionali, o altrimenti acquisite. Inoltre è necessario indicare le possibili interferenze con i siti Rete Natura 2000 (ZSC e ZPS).

Per la VALSAT (art.18 della L.R.24/2017), l'autorità procedente predispone un apposito rapporto ambientale e territoriale denominato "documento di Valsat", costituente parte integrante del piano sin dalla prima fase della sua elaborazione, individua e valuta sinteticamente, con riferimento alle principali scelte pianificatorie, le ragionevoli alternative idonee a realizzare gli obiettivi perseguiti e i relativi effetti sull'ambiente e sul territorio. Nell'individuazione e valutazione delle soluzioni alternative, il documento di Valsat tiene conto:

- delle caratteristiche dell'ambiente, del territorio e degli scenari di riferimento,
- delle informazioni ambientali e territoriali acquisite ai sensi dell'articolo 23 della LR 24/2017;
- degli obiettivi generali di sviluppo sostenibile definiti dal piano e dalle altre pianificazioni generali e settoriali, in conformità alla strategia regionale di sviluppo sostenibile (per gli aspetti strettamente pertinenti).

Nel documento di Valsat sono inoltre individuati, descritti e valutati i potenziali impatti delle soluzioni prescelte e le eventuali misure, idonee ad impedirli, mitigarli o compensarli, adottate dal piano ai sensi degli articoli 20 e 21 della LR 24/2017. Infine, il documento, definisce gli indicatori pertinenti indispensabili per il monitoraggio degli effetti attesi sui sistemi ambientali e territoriali, privilegiando quelli che utilizzino dati disponibili.

Per favorire la più ampia partecipazione del pubblico e la trasparenza delle scelte operate dal piano, il documento di Valsat deve contenere un elaborato illustrativo, denominato "Sintesi non tecnica", nel quale è descritto sinteticamente, in linguaggio non tecnico, il processo di valutazione svolto e gli esiti dello stesso, dando indicazione delle parti del documento di Valsat in cui gli elementi sintetizzati sono più analiticamente sviluppati.

L'atto con il quale il piano viene approvato dovrà dare conto degli esiti della Valsat, illustrando come le considerazioni ambientali e territoriali sono state integrate nel piano e indicando le misure adottate in merito al monitoraggio, attraverso un apposito elaborato denominato "dichiarazione di sintesi", di cui all'articolo 46, comma 1, secondo periodo, e comma 7, lettera b).

Gli atti con i quali l'autorità competente per la valutazione ambientale si esprime in merito alla Valsat e le indicazioni contenute negli atti di approvazione del piano, sono resi pubblici, anche attraverso la pubblicazione sui siti web dell'amministrazione titolare del piano e dell'autorità competente per la valutazione ambientale.

La Regione, la Città metropolitana di Bologna, i soggetti d'area vasta, i Comuni e le loro Unioni provvedono al monitoraggio dell'attuazione dei piani e dei loro effetti sui sistemi ambientali e territoriali, anche al fine della revisione o aggiornamento degli stessi, e rendono disponibili nel proprio sito web i relativi esiti, ai sensi dell'articolo 18 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 (Norme in materia ambientale).

Il presente **Documento di VAS-Valsat/Rapporto Preliminare** come di seguito articolato provvede:

- a illustrare il progetto che comporta variante agli strumenti urbanistici comunali;
- a verificare gli strumenti urbanistici e i vincoli esistenti sull'area di interesse;
- a predisporre la Verifica di coerenza coi piani sovraordinati: al fine di valutare la coerenza ambientale del Piano oggetto della presente procedura viene predisposta una tabella che verifica la coerenza degli obiettivi di sostenibilità del PSC;
- ad aggiornare il Quadro Conoscitivo ambientale: si prende a riferimento il Q.C. del PSC e del RUE vigenti e viene integrato per alcuni aspetti di dettaglio a valenza ambientale;

- a redigere l'analisi dell'ambito di influenza ambientale e delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti con l'indicazione delle misure di mitigazione ove necessarie;
- a definire il Piano di monitoraggio tramite l'individuazione degli indicatori per il monitoraggio, sulla base di quelli già individuati per il PSC.

4. DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'area di intervento si localizza nel comune di Gambettola, confinando a nord con il cimitero comunale, a sud con la strada provinciale XXV aprile, a est con vicolo XXV aprile e a nord-ovest con il Rio Rigoncello; l'area di intervento stessa però prosegue come in una talea botanica verso nord fino a comprendere l'area racchiusa tra il parcheggio del cimitero comunale e l'attuale scuola media e palestra scolastica.

La viabilità odierna prevede un doppio senso di circolazione lungo via XXV Aprile, così come nel primo tratto di vicolo XXV aprile fino all'attuale parcheggio sulla sinistra; da lì in avanti, procedendo in direzione nord, si è in presenza di un senso unico di marcia che prosegue da via Consolata.



ubicazione delle aree oggetto di intervento

Il progetto si compone dei seguenti elementi, che verranno reinterpretati lungo il tratto di progetto a seconda delle peculiarità ad oggi esistenti:

- *percorso ciclopedonale e cintura verde di specie ad alto fusto*

Partendo dal Rio Rigoncello, il progetto prevede di lasciare una fascia di transito pari a 5 ml per i mezzi del consorzio di bonifica, ente gestore del corso d'acqua che provvede alla manutenzione dello stesso, così come richiesto dall'ente stesso. Successivamente si integra il percorso ciclopedonale che cinge lungo tutti e 4 i lati l'area di progetto, percorso a raso ed in stabilizzato, di larghezza costante pari a 2,60 ml e dall'aspetto morbido che richiama l'andamento sinuoso del Rio Rigoncello. La scelta dello stabilizzato è motivata dalla volontà di avere un materiale naturale, che permetta una permeabilità totale dei terreni, ma al contempo una compattezza tale da essere adatto come manto ciclabile. Questo permette una maggior durata nel tempo e la possibilità di realizzare una superficie idonea ad un percorso comodo per chi è abituato a muoversi in bicicletta o a piedi.

Proseguendo verso il centro dell'area di intervento si realizza una vera e propria cintura verde fatta di specie ad alto fusto differenziate in 20 tipologie eterogenee, cintura che però in prossimità della strada provinciale via XXV Aprile inverte la sua posizione localizzandosi tra il percorso ciclopedonale e la strada, accogliendo un duplice obiettivo: da un lato quello di proteggere dal

traffico stradale e dai rumori l'utente del percorso, dall'altro di proteggerlo dal sole fornendo l'idonea ombreggiatura allo stesso e schermandolo il margine sud dell'area dall'irraggiamento solare. Il verde quindi, oltre a qualificare esteticamente lo spazio, viene utilizzato anche come strumento per dividere i flussi di mobilità su gomma da quella dolce. La cintura verde di alberi ad alto fusto si affianca anche ad un sistema verde arbustivo più basso, creando una sovrapposizione di layer di elementi verdi che amplificano e potenziano l'atmosfera naturale e il filtro verde rispetto agli elementi urbani della città.

Alcune delle aree arbustive si trasformano in giardini della pioggia, nello specifico lungo il percorso sud ed est all'interno del parco e in prossimità del parcheggio lungo vicolo XXV aprile, ovvero l'aiuola possiederà una stratigrafia tale per cui sarà in grado di immagazzinare le acque meteoriche di seconda pioggia e a rallentarne conseguentemente il flusso, per poi convogliarle all'interno del sistema di irrigazione.

- *b. area a parcheggio*

Il parcheggio lungo vicolo XXV Aprile viene mantenuto come elemento del sistema, ma completamente ripensato sia a livello di layout degli stalli sia matericamente; infatti nell'ottica di desigillazione dei suoli, il parcheggio si trasforma in una superficie drenante, in particolar modo in calcestruzzo drenante, differenziando con diverse cromie della terra stalli e corselli di manovra.

- *c. marciapiede esistente e carreggiata stradale*

Lungo vicolo XXV il marciapiede esistente in quota viene convertito in percorso ciclopedonale a senso unico, di larghezza 1.50 m, allargando il suo sedime e conseguentemente restringendo quello della carreggiata stradale. Mantenendo i medesimi sensi di percorrenza descritti in precedenza, si è riusciti ad effettuare questa modifica di sedime pur rimanendo all'interno delle sedi stradali descritte e normate dal codice della strada. Il percorso ciclo-pedonale, in un'ottica di de-sigillazione complessiva dell'area di intervento, viene convertito in una superficie drenante, in particolare calcestruzzo drenante nei colori delle terre, tipologia di pavimentazione più idonea ad una dimensione urbana e a realizzare un percorso in quota a +15 cm rispetto alla carreggiata stradale. Si prevede anche un ripristino del manto bituminoso in corrispondenza della sola carreggiata stradale ristretta.

- *d. piazzale scuola media esistente e cimitero*

Il progetto, in un'ottica di dinamismo e propensione verso la messa in rete degli spazi della città, prosegue dal percorso ciclo-pedonale sopra descritto fino all'area frontistante il cimitero comunale, area frontistante al contempo anche all'attuale scuola media Ippolito Nievo. Qui si rimodella leggermente il profilo del parcheggio del cimitero per regolarizzare la carreggiata stradale e si trasforma la carreggiata e l'area limitrofa alla scuola (attualmente caratterizzata da un filare di n.6 alberi e da un sistema di pensiline e stalli di sosta bici) in un'ulteriore superficie drenante, che possa essere la naturale prosecuzione del percorso del parco. Tutte le dotazioni esistenti in termine di porta bici e pensiline ombreggianti vengono mantenute ricollocandole sul nuovo manto pavimentale e i 6 alberi esistenti vengono sostituiti con nuove specie arboree più idonee. Si prevede di realizzare un doppio attraversamento ciclo-pedonale per permettere la connessione col tratto di percorso ciclo-pedonale esistente lungo via Consolata.

- *Arredo urbano*

Il nuovo arredo urbano è rappresentato da pochi ma chiari elementi, che si legano in una visione unitaria che vive e si qualifica attraverso l'adattamento del tema generale alle specificità funzionali ed estetiche dei singoli elementi di arredo.

Un insieme sistematico di elementi caratterizzati da uno stile semplice ma elegante che modula gli spazi in maniera versatile e diversificata.

L'abbinamento di elementi in metallo colorati effetto corten e in legno si legano in maniera chiara con le pavimentazioni dei colori caldi delle terre e gli elementi naturalistici.

Cestini porta rifiuti, portabiciclette e lampioni sono previsti con una linea semplice in metallo verniciato effetto corten. Il progetto inoltre prevede l'utilizzo di arredi accessibili "design for all"

adatti e utilizzabili da tutti tipo tavolo tondo inclusivo tipo Pic nik di Ital-way o equivalente, composto da 2 sedute a semi cerchio concentriche al piano del tavolo con spazio per almeno n.2 postazioni per sedia a rotelle. Come ulteriore elemento dello stare si aggiungono 2 elementi di seduta a quarto di cerchio, tipo Mmcitè Vera Solo o equivalente, che creeranno uno spazio raccolto immerso nel verde.

- *Verde verticale ed orizzontale: specie arboree ed arbustive*

La progettazione del verde, sia inteso come alberature che come arbusti, è uno dei punti cardine del legame del nuovo progetto con il contesto limitrofo.

Il sistema del verde di progetto prevede nuove piantumazioni di alberature e specie arbustive che andranno a qualificare l'immagine generale del progetto e ad offrire un riparo ed un filtro verde che divide il nuovo percorso ciclopedonale dalla carreggiata stradale e dall'area a parco centrale.

Negli spazi verdi ricavati nel disegno del progetto vi sarà una accurata piantumazione di piccole piante arbustive, di diverse specie e dimensione, per implementare la biodiversità del luogo.

Anche se già detto in precedenza, è bene ribadire che la presenza dei giardini della pioggia, altro elemento cardine del progetto del verde, oltre ad essere un'occasione per incrementare la biodiversità dell'area, diventa esempio perfetto di come affrontare in maniere più resilienti le sfide che, a causa delle sempre più imprevedibili condizioni atmosferiche, i centri abitati si trovano a dover affrontare.

- *Materiali utilizzati*

Materiali duraturi, dalla bassa manutenzione ed esteticamente integrati nel tema generale di progetto, qualificano l'intera area ed attribuiscono una valenza architettonica ed estetica di grande valore.

Materiali durevoli quali il calcestruzzo drenante, le ghiaie drenanti, l'acciaio effetto corten, restituiscono al contempo una dimensione elegante all'intervento e lo trasportano in atmosfere maggiormente integrate nel contesto.

Si prevede l'utilizzo di calcestruzzo per pavimentazioni pedonali e carrabili con alta capacità drenante per le aree limitrofe alle percorrenze su gomma o dedicate alle aree di sosta, garantita da un'accurata selezione degli aggregati, dal mix dimensionale e dalla specifica azione del legante cementizio utilizzato nella miscela. Grazie all'impiego di inerti dalle tonalità chiare e al processo di colorazione integrale dell'inerte che ne impedisce l'usura nel tempo, l'aspetto generale di queste fasce di progetto potrà assumere tonalità specifiche senza l'impiego di colorazioni forti o di impatto, ma, ad esempio, dai toni caldi, terrosi e che rimandano ad un legame con le cromie del paesaggio circostante quali gli ocri e i colori simili alla terra.

La forte capacità drenante di questa pavimentazione permette di non creare accumuli di acqua anche nei momenti di pioggia battente e di non appesantire il sistema di smaltimento delle acque in quanto le stesse saranno smaltite direttamente dal terreno sottostante.

5 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Tale verifica/analisi dei vincoli mette in luce la compatibilità delle operazioni con gli strumenti prescrittivi e di vincolo.

Per la redazione di tale piano si è fatto riferimento agli esiti degli studi tecnici svolti sul territorio ed in particolare ad una matrice riassuntiva delle criticità e delle valenze, messe in luce dai piani territoriali, paesaggistici e urbanistici e delle relative esigenze progettuali e prescrizioni.

5.1 Inquadramento geografico territoriale

L'area d'intervento è localizzata nella zona nord del centro abitato di Gambettola (FC), confina a sud con Via XXV Aprile (strada provinciale), a est con Vicolo XXV Aprile (strada comunale tipo F), a nord è separata dal Cimitero Comunale di Gambettola dal Rio Rigoncello o Mesola Agoncello infl. n° 43 che scorre anche lungo il confine ovest dell'area. A nord-est l'area confina con il parcheggio esistente XXV aprile.

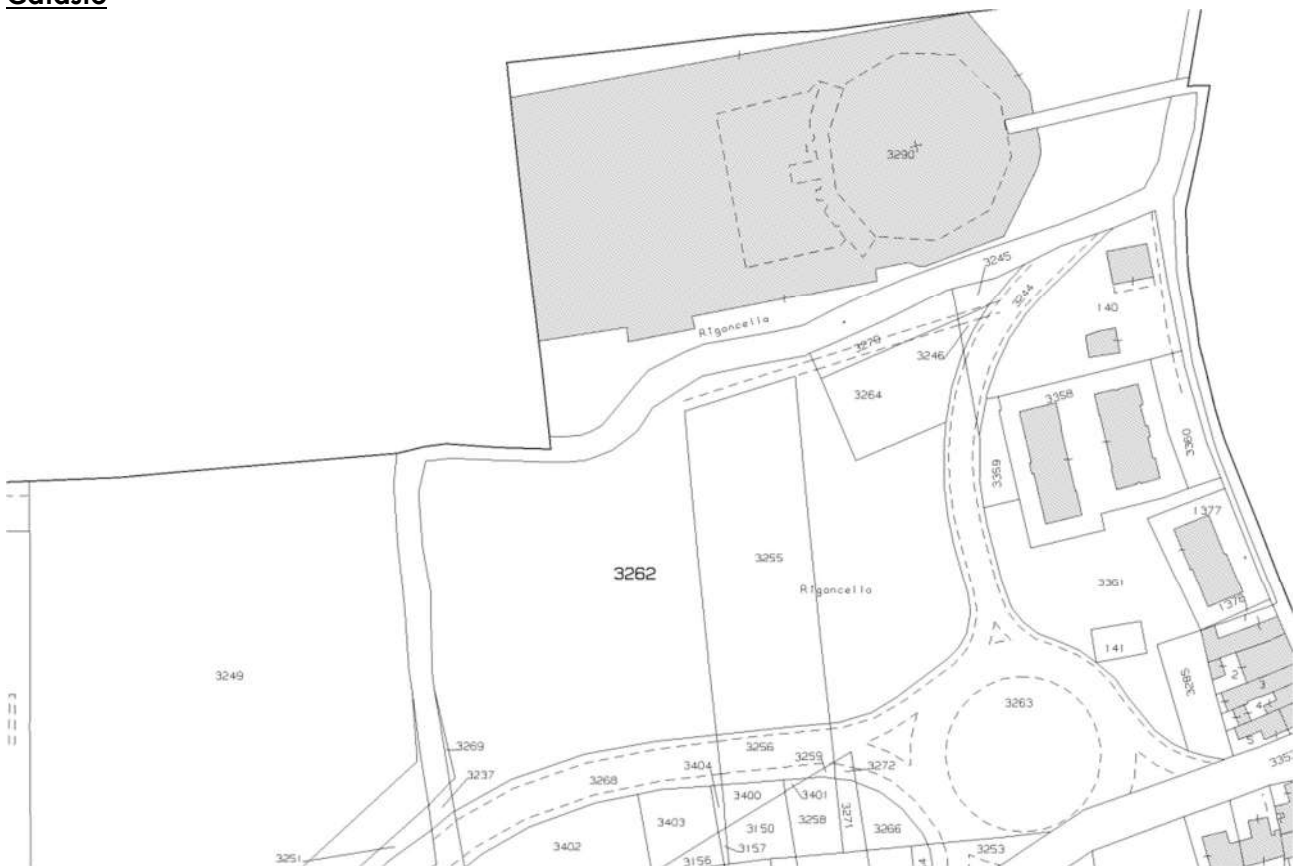


Ortofoto Google Earth 2023

Ctr – Carta Tecnica Regionale



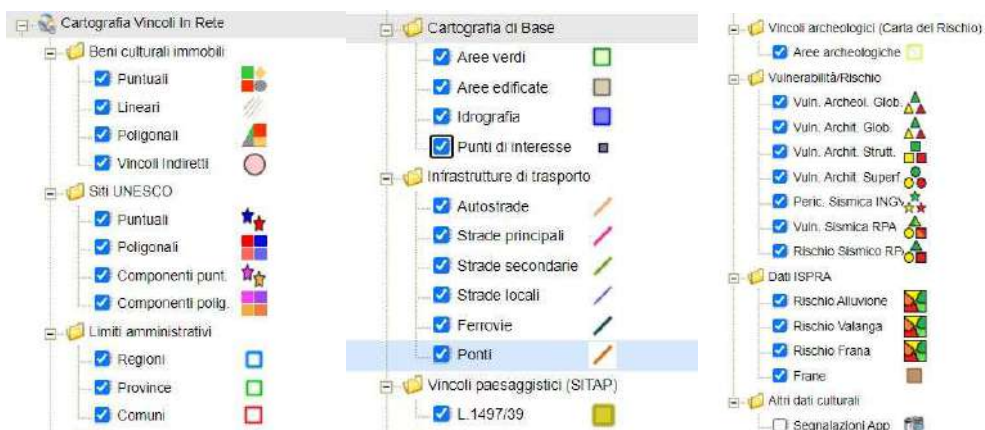
Catasto



Dal Catasto Terreni del Comune di Gambettola, l'area oggetto d'intervento appartiene al Foglio 3, particelle n° 3255-3262-3269-3270.

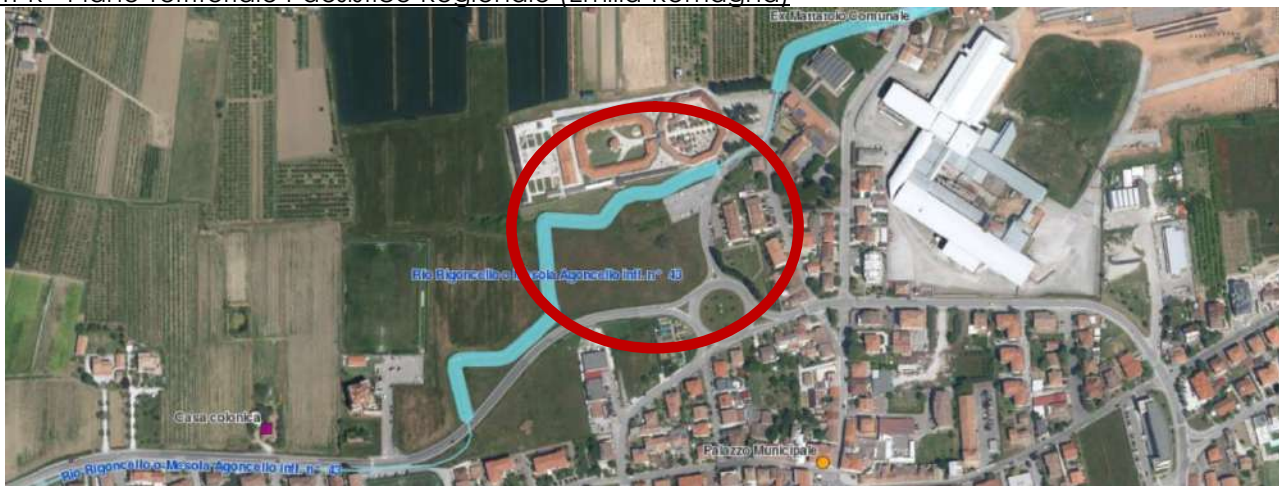
5.2 Beni culturali e Paesaggistici

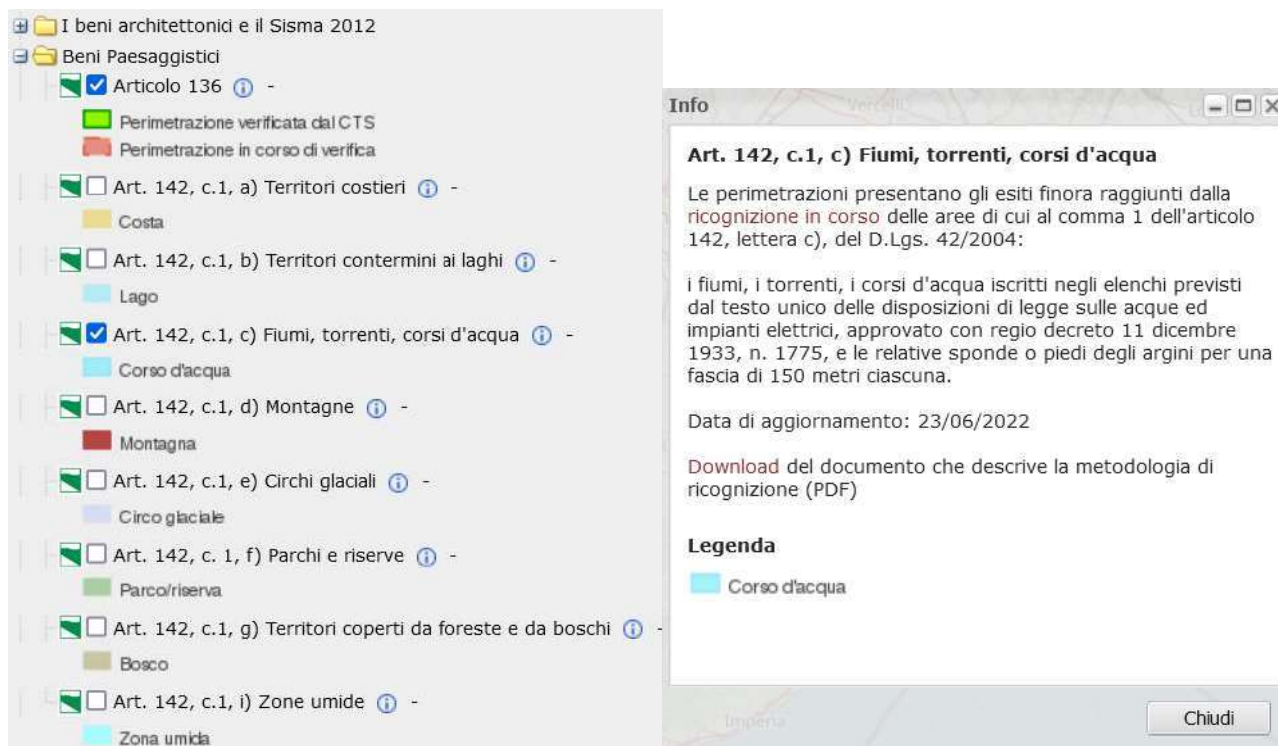
Vincoli in Rete (MiBACT)



L'area oggetto di intervento non presenta vincoli in Rete (MiBACT).

PTPR - Piano Territoriale Paesistico Regionale (Emilia-Romagna)





L'area oggetto di intervento confina a nord-ovest con il corso d'acqua Rio Rigoncello o Mesola Agoncello infl. n° 43 che rientra tra i corsi d'acqua pubblici della Regione di rilevanza paesaggistica come stabilito dall' Art. 142, c.1 del D.Lgs. 42/2004:

«Art. 142. Aree tutelate per legge - (articolo così sostituito dall'art. 12 del d.lgs. n. 157 del 2006, poi modificato dall'art. 2 del d.lgs. n. 63 del 2008)

1. Sono comunque di interesse paesaggistico e sono sottoposti alle disposizioni di questo Titolo: [...] [...] c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna».

Pertanto, è stabilita una Distanza minima dei corpi idrici R.D. 25 luglio 1904 n. 523 Art. 96 comma f: «stabilita dalle discipline vigenti nelle diverse località» e in mancanza di queste, non «minore di metri quattro per le piantagioni e movimento del terreno e di metri dieci per le fabbriche e per gli scavi».

In accordo con la Stazione Appaltante e con gli idonei referenti in merito, si prevede di non procedere alla procedura di autorizzazione paesaggistica trattandosi di un vincolo solamente a livello regionale e non esperibile all'interno delle cartografie provinciali e comunali. e che si appone solo per un breve tratto del Rio Rigoncello, e non per tutto il suo sviluppo.

Si mantengono in ogni caso le distanze minime dai corpi idrici così come indicato al R.D. 25 luglio 1904 n. 523 Art. 96 comma f



L'area oggetto di intervento risulta compresa dal PTPR nell'unità di paesaggio n.7-pianura romagnola.

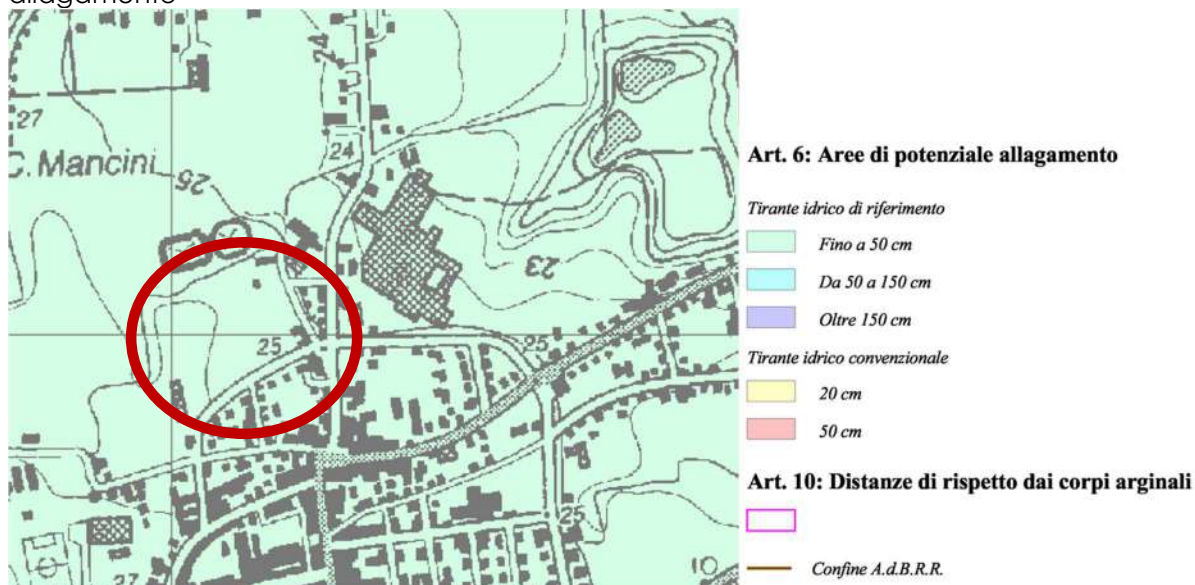
Piano di Stralcio per il Rischio Idrogeologico (Emilia-Romagna)

L'area oggetto di intervento:

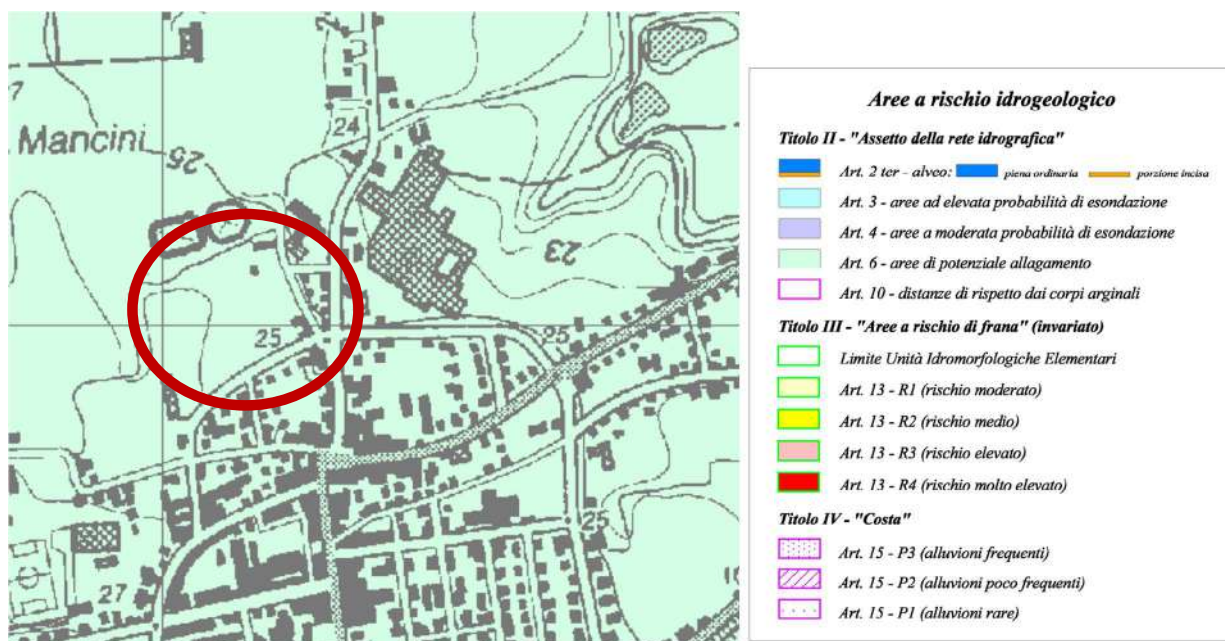
da tav. 256 NO-256 SO – Allegato 6 tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio allagamento (Art. 6), rientra all'interno di area con tirante idrico di riferimento fino a 50 cm

da tav. 256 NO-256 SO – Perimetrazione aree a rischio idrogeologico, risulta in area di potenziale allagamento (art. 6), così come tutto il territorio comunale di Gambettola

tav. 256 NO-256 SO – Allegato 6 tiranti idrici di riferimento per le aree di pianura sottoposte a rischio allagamento



tav. 256 NO-256 SO – Perimetrazione aree a rischio idrogeologico



I piani e gli strumenti di pianificazione, oggetto di studio per la costruzione di un quadro di esigenze programmatico all'elaborazione del progetto e di uno strumento per la verifica delle soluzioni ipotizzate, sono i seguenti:

5.3 PTCP – Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale

L'area oggetto di intervento:

da ptcp_tav 1_unità di paesaggio non ci sono particolari prescrizioni;

da ptcp_tav 2_zonizzazione paesistica rientra tra le Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei (art. 28);

da ptcp_tav 3_carta forestale e dell'uso dei suoli: rientra nel sistema delle aree agricole (art. 11) in particolare nella categoria Colture specializzate;

da ptcp_tav 4_carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale: all'interno di Zona di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei rientra in Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche.

Subsidenza: l'area oggetto d'intervento è caratterizzata da un abbassamento annuo di 1cm registrato dal 1970 in poi, il fenomeno è considerato in calo;

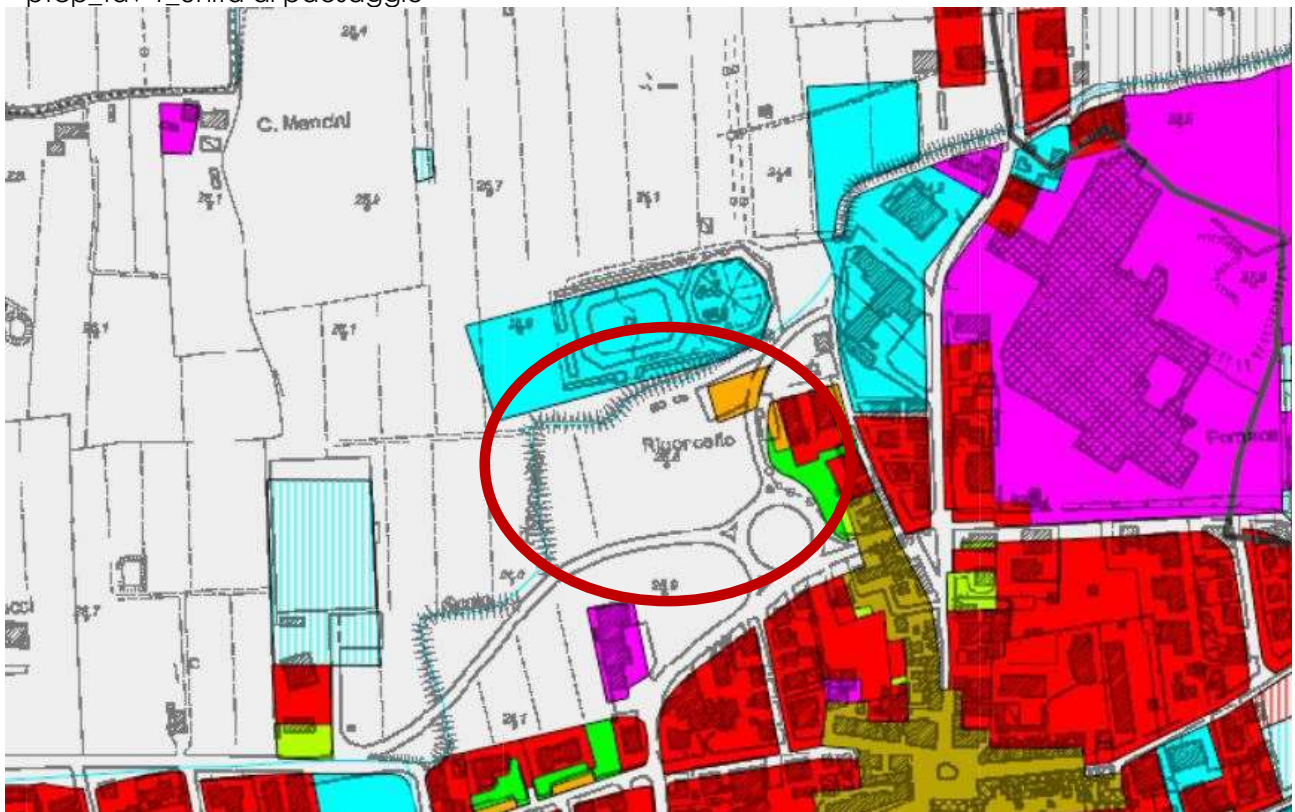
da ptcp_tav 5 schema di assetto territoriale rientra tra gli ambiti agricoli provinciali in particolare ambiti ad alta vocazione produttiva agricola e ambiti pianificazione previgente. L'area è normata dall'articolo 79 e 74;

da ptcp_tav 5a zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi ricade nelle zone non idonee.

da ptcp_tav 5b carta dei vincoli non ci sono prescrizioni.

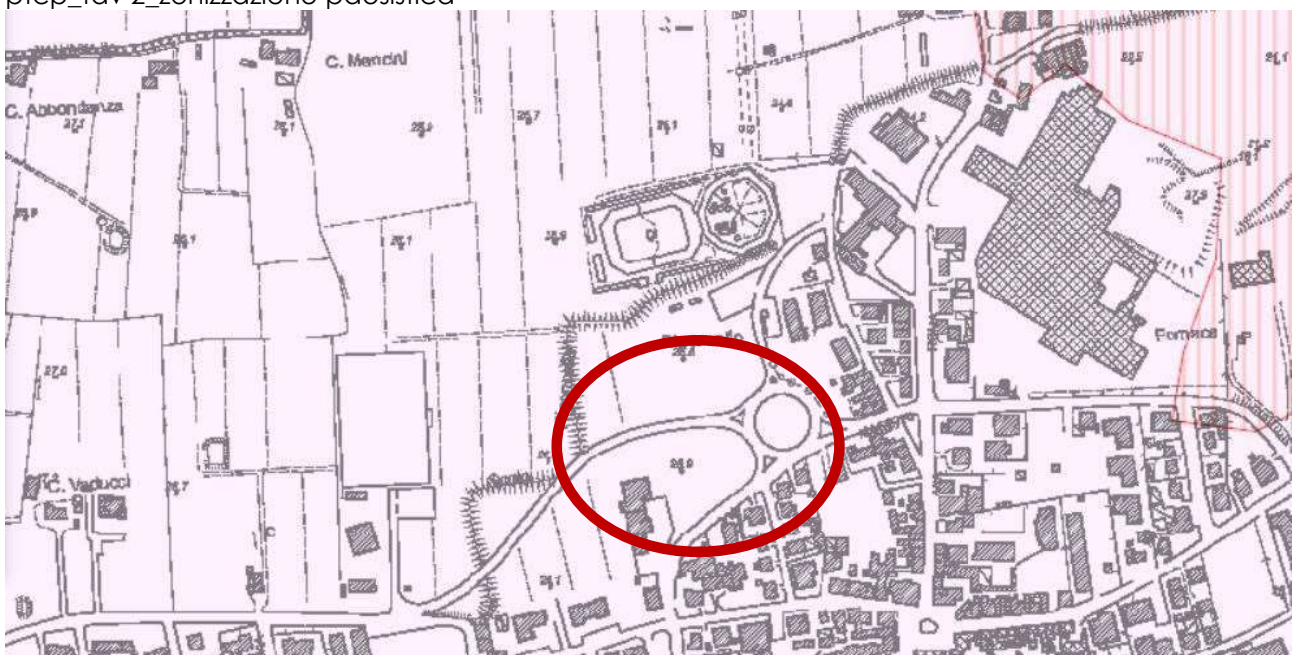
da ptcp_tav 6 rischio sismico carta delle aree suscettibili di effetti locali ricade nello scenario di pericolosità sismica locale 5 – aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.

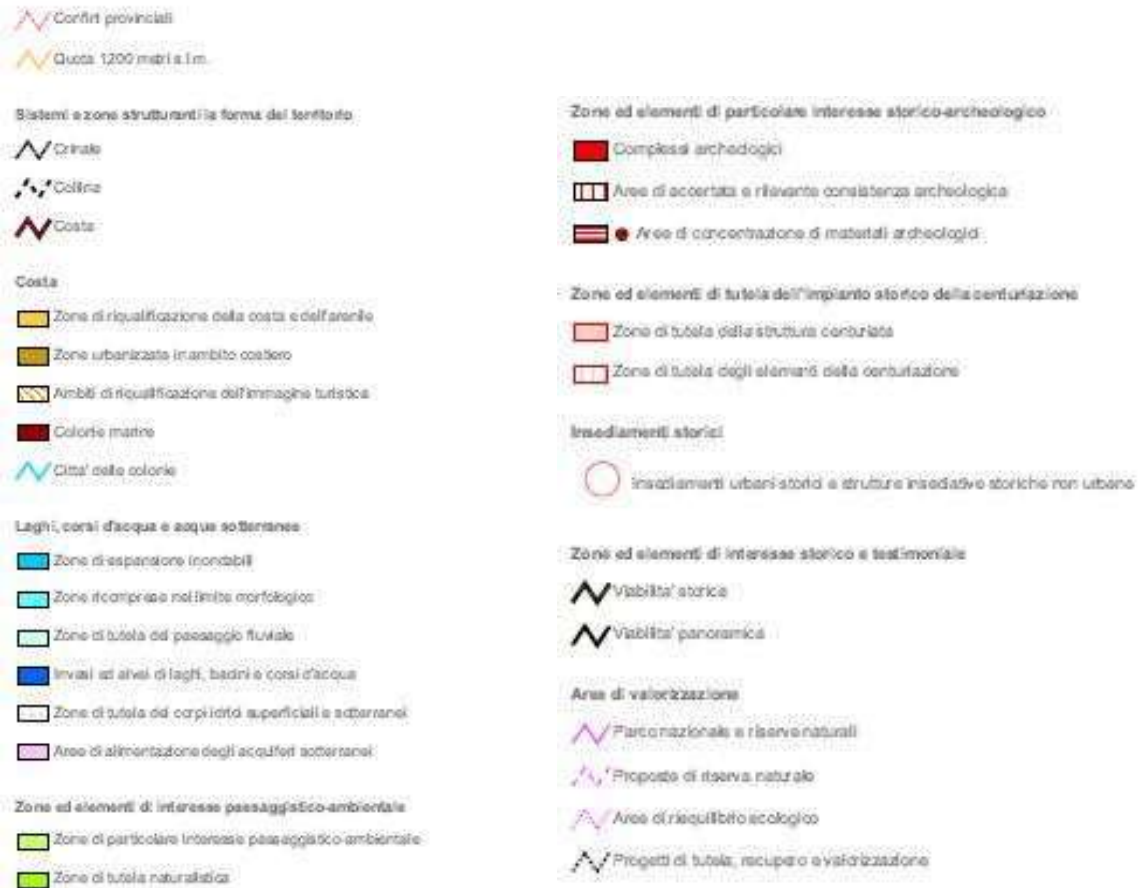
ptcp_tav 1_unità di paesaggio



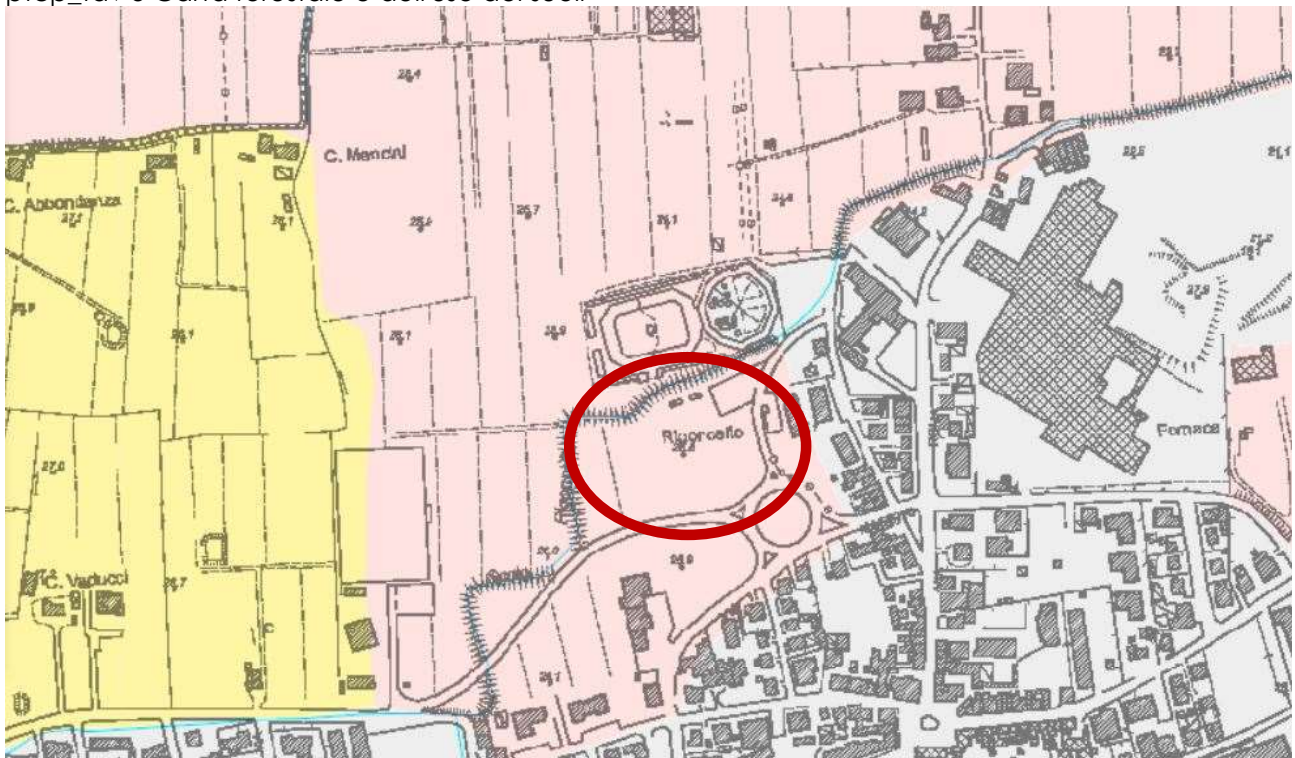
<p>Unità di paesaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> 1 - Paesaggio della montagna e della dorsale appenninica 2 - Paesaggio dell'emergenza del Conero-Furano 3 - Paesaggio della media collina 3a - Paesaggio della media collina 3b - Paesaggio della media collina 4 - Paesaggio della bassa collina calcareo 5 - Paesaggio della prima quinta collinare 6 - Paesaggio della pianura agricola insediativa 6a - Paesaggio della pianura agricola pianificata 6b - Paesaggio agricolo del retrotiro costiero 7 - Paesaggio della costa 8 - Paesaggio dei fontivalli insediativi 	<ul style="list-style-type: none"> — Rete dei canali di bonifica — Canale Emiliano-Romagnolo — Aree interessate da forte orribilità litologica — Aree per la riqualificazione costiera — Elementi della matrice insediativa storica — Aree di progressione dei fenomeni calcareivi — Aree ad attenuata progressione dei fenomeni calcareivi — Aree a dominanza del soprassuolo lavativo — Emergenze naturalistiche — Parco nazionale — Aree di rilevante emergenza paesaggistico-ambientale 	<p>Zonizzazione P.R.G.</p> <ul style="list-style-type: none"> — AIE Allevamenti industriali — APE Attrezzature esistenti — APP Attrezzature di progetto — R Residenziale esistente — RP Residenziale di progetto — CS Centro storico — D Produttivo esistente — DP Produttivo di progetto — DT Terziario esistente — DTP Terziario di progetto 	<ul style="list-style-type: none"> — ME Mobilità esistente — MP Mobilità di progetto — MEF Ferrovie — MPEP Parcheggi esistenti — MPP Parcheggi di progetto — VA Zone di pregio ambientale e/o visuale — VPE Verde pubblico esistente — VPP Verde pubblico di progetto — VPR Verde privato — Confini comunali
--	--	---	--

ptcp_tav 2_zonizzazione paesistica





ptcp_tav 3 Carta forestale e dell'uso dei suoli



Sistema forestale e boschivo

- Formazioni boschive del piano basale submontano
- Conifere adulte
- Rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Formazioni boschive con dominanza del faggio
- Boschi misti governati a ceduo

Pianta, gruppo, filare meritevole di tutela

- Filari Alberati
- Siepi
- Specie floristiche protette

- Piani di assestamento forestale

Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art. 10 del P.T.P.R.

- Culture agrarie permanenti: arboricoltura e pioppeti specializzati
- Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione
- Formazioni boschive igrofile

Sistema delle aree agricole

- Prati stabili
- Seminativi
- Colture specializzate

- Confine provinciale

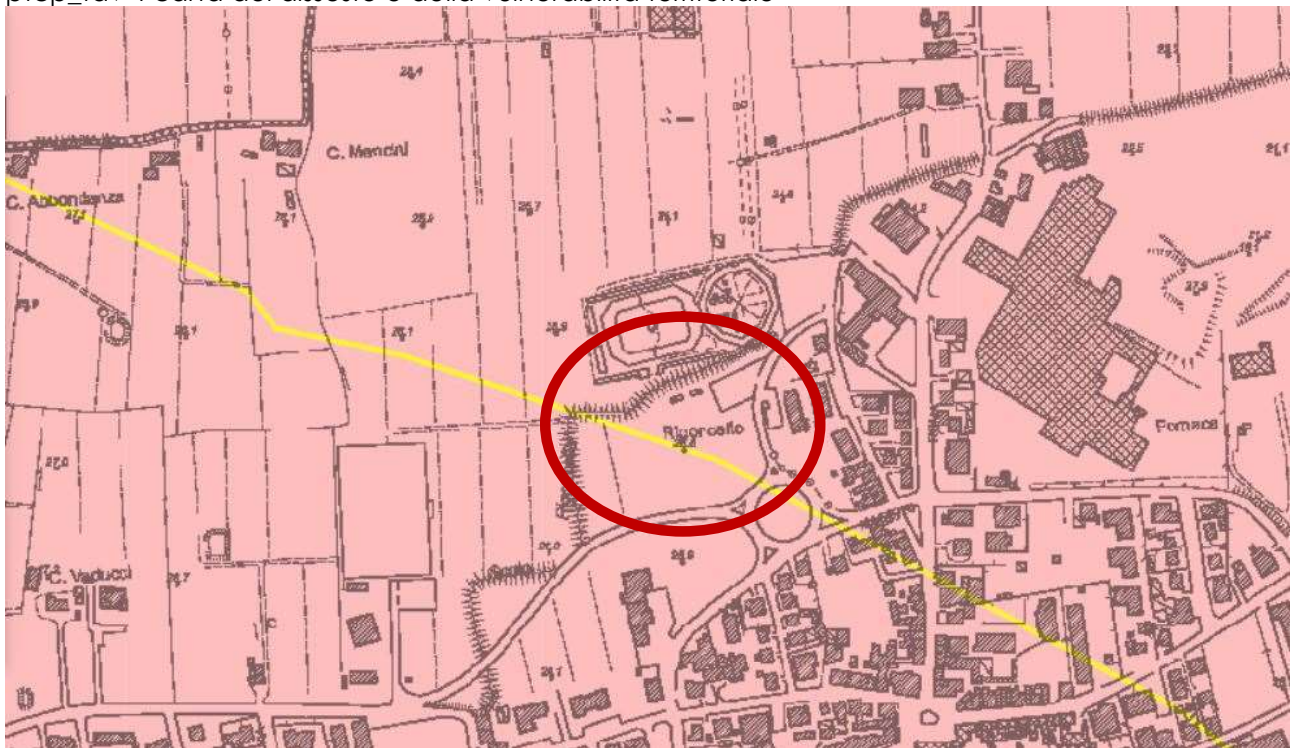
- Corsi d'acqua

- Canale Emiliano-Romagnolo

- Rete dei canali di bonifica

- Aree servite da reti irrigue

ptcp_tav 4 carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale



Confine provinciale

Corsi d'acqua

Crinali

Scarpate

Zone calanchive

- Calanco
- Area di potenziale retrogressione calanchiva
- Area calanchiva

Aree interessate da frane attive

- Corpi di frana attivi

Aree interessate da frane quiescenti

- Corpi di frana privi di periodicità stagionali

Zone ed elementi caratterizzati da potenziale instabilità

- Coltri di depositi di versante
- Depositi eluvio-colluviali
- Conoidi di deiezione
- Depositi alluvionali terrazzati

Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei

- Aree di alimentazione degli acquiferi sotterranei
- Aree caratterizzate da ricchezza di falde idriche
- Acquifero freatico costiero

Ambiti di adeguamento ai Piani di Bacino

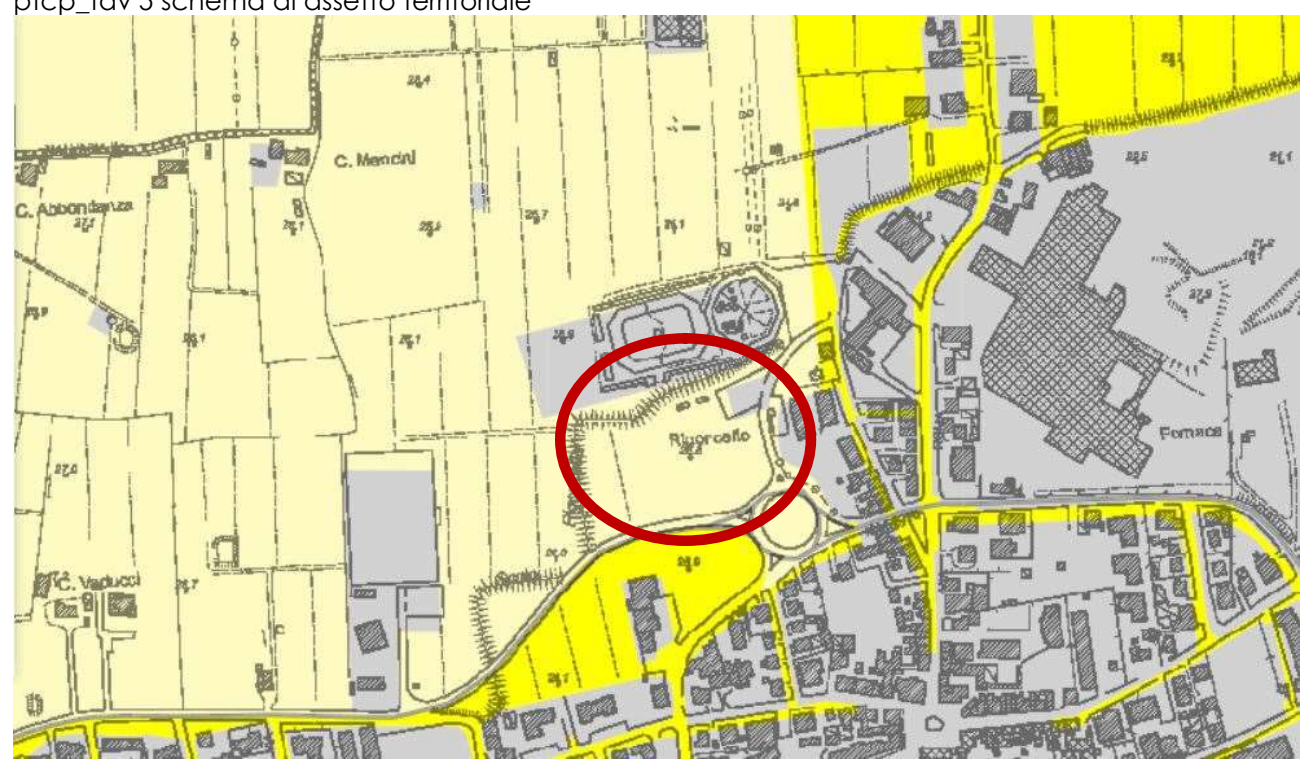
- Aree a rischio di frana

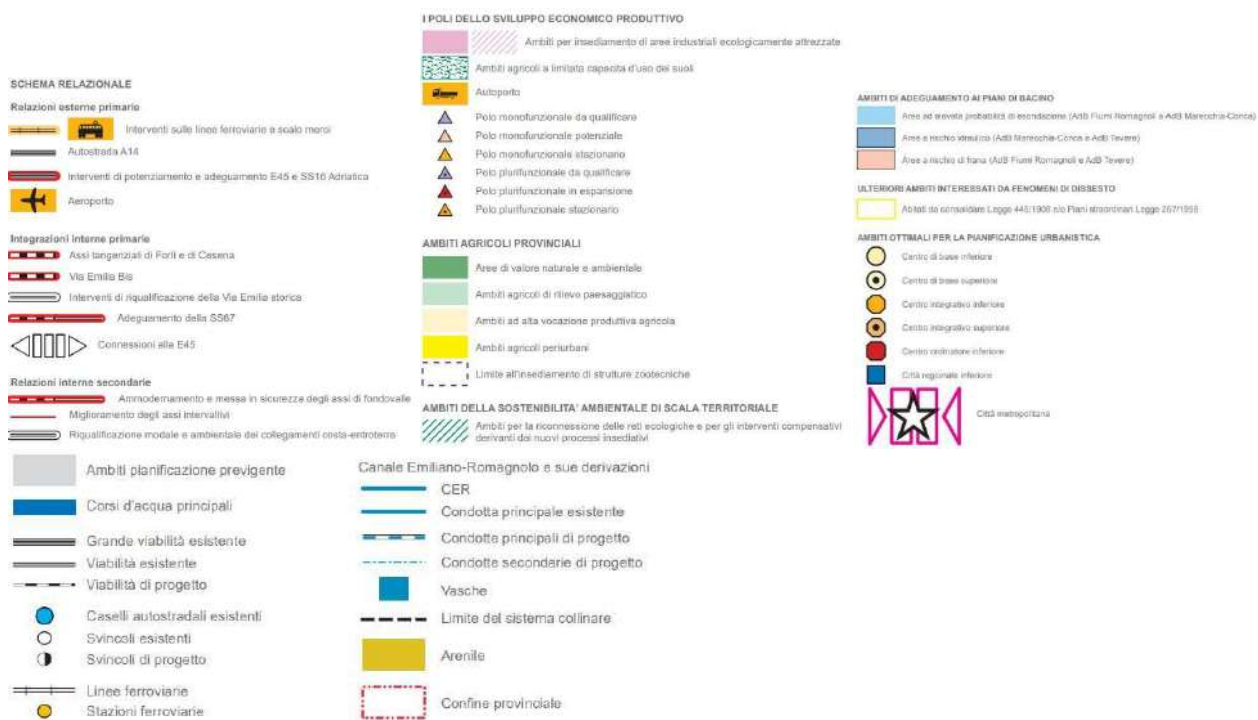
Ulteriori ambiti interessati da fenomeni di dissesto

- Abitati da consolidare Legge 445/1908 e/o Piani straordinari Legge 267/1998

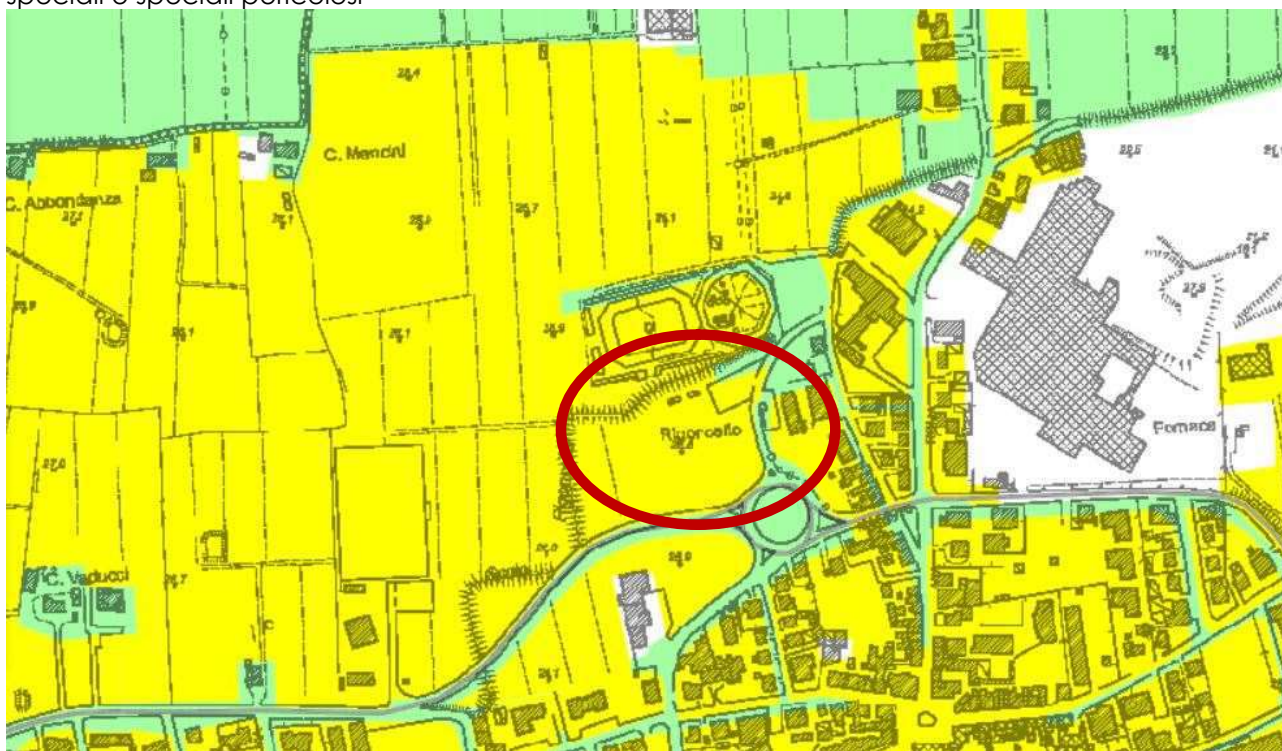
Subsidenza (cm per anno dal 1970 in poi)

ptcp_tav 5 schema di assetto territoriale





ptcp_tav 5a zone non idonee alla localizzazione di impianti di smaltimento e recupero di rifiuti urbani, speciali e speciali pericolosi



- Aree non disponibili
- Aree parzialmente disponibili
- Aree disponibili con fattori limitanti

Il sistema generale delle tutele sottese ai diversi gradi di vincolo è puntualmente esplicitato ed individuato nel paragrafo 3.6.2 della Relazione della Variante Integrativa al PTCP approvata con delibera C.P. n.70346/146 del 19/07/2010.

Aree di interferenza dei vigneti a marchio da delocalizzare

Elementi conoscitivi di rilievo settoriale

- Allevamenti Vitellone Bianco IGP
- Insediamenti storici (Art. 22 PTCP)
- Limite sistema collinare

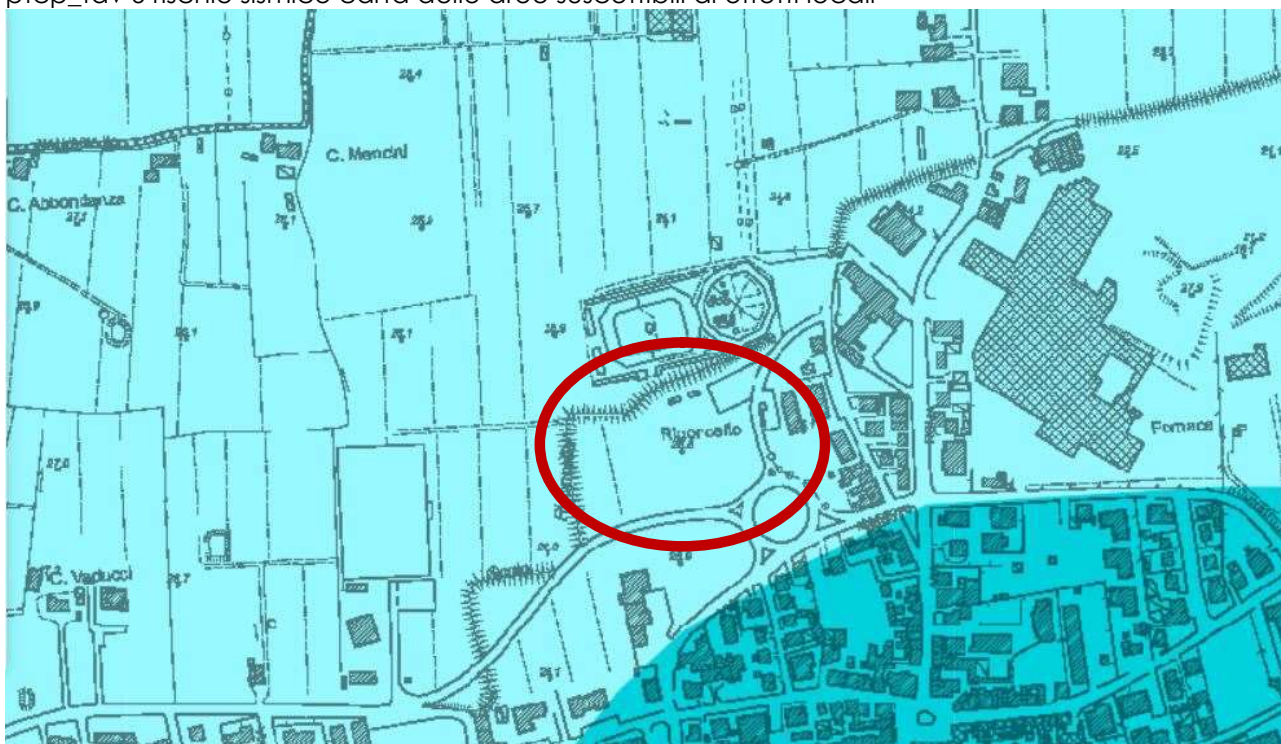
Viabilità

- Grande viabilità esistente
- Grande viabilità di progetto
- Viabilità esistente
- Viabilità di progetto
- Adeguamenti previsti su viabilità esistente
- Collegamenti intervallivi

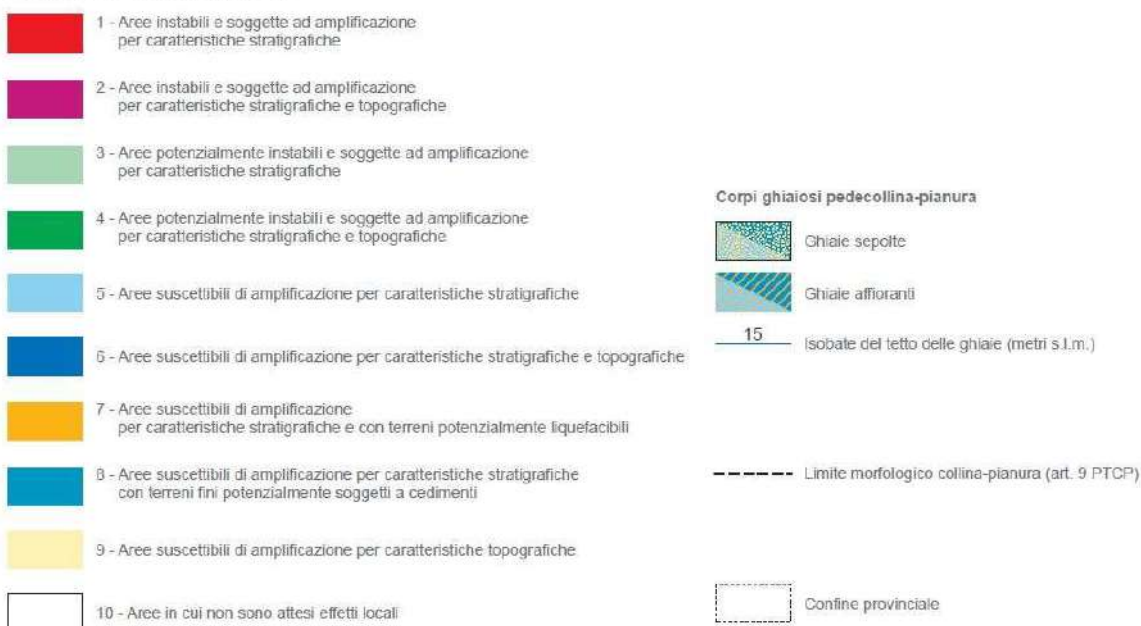
Caselli autostradali e svincoli grande viabilità

- Caselli autostradali
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto
- Stazioni ferroviarie
- Linee ferroviarie
- Confine provinciale

ptcp_tav 6 rischio sismico carta delle aree suscettibili di effetti locali



Scenari di pericolosità sismica locale



Direttiva Alluvioni 2022 – Regione Emilia-Romagna



Dalla consultazione della Direttiva alluvioni 2022 regionale, l'area rientra in una zona definita con Alluvioni frequenti, con un codice scenario di alluvione M-P2, con un dato del tempo di ritorno in anni di alluvione non definito.

5.4 Pianificazione Generale

Le informazioni ricavate fanno riferimento al sito ufficiale del comune di Gambettola.

- PSC – Piano Strutturale Comunale
- RUE – Regolamento Urbanistico Edilizio

Tali strumenti forniscono un'ampia documentazione, indispensabile per la costruzione del quadro conoscitivo del territorio di Rimini e dell'area oggetto di trasformazione. Tali documenti sono di orientamento e vincolo alla progettazione.

5.4.1. PSC - Piano Strutturale Comunale (Gambettola)

La Legge regionale Emilia Romagna 20/2000 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede tre strumenti di pianificazione urbanistica a livello comunale: il Piano strutturale comunale (PSC) che delinea le scelte strategiche di assetto e sviluppo, tutela l'integrità fisica ambientale e culturale, classifica il territorio in urbanizzato, urbanizzabile e rurale; il Regolamento urbanistico edilizio (RUE) che stabilisce la disciplina degli interventi diretti negli ambiti urbanizzati e nel territorio rurale; il Piano operativo comunale (POC) che individua e disciplina le dotazioni territoriali di progetto e gli interventi di trasformazione del territorio urbanizzabile da realizzare in un arco temporale di 5 anni.

L'area oggetto di intervento:

- da elaborato A - Schema di assetto territoriale ricade nell'ambito del territorio urbanizzato in particolare quello dei nuovi insediamenti (art. A - 12).
- da elaborato B1 - Zonizzazione paesistica rientra nelle zone di tutela dei corpi idrici (art. 28b PTCP).

Art. 28 - Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei.

Tali zone si identificano nella fascia di territorio che si estende lungo il margine pedecollinare a ricomprendere parte dell'alta pianura caratterizzata dalla presenza di conoidi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici che presentano in profondità le falde idriche da cui attingono i principali acquedotti per usi idropotabili; in esse sono ricomprese sia le aree di alimentazione degli acquiferi caratterizzate da elevata permeabilità dei terreni, sia aree proprie dei corpi centrali dei conoidi, caratterizzate da ricchezza di falde idriche. Le caratteristiche morfologiche, le peculiarità idrogeologiche e di assetto storico-insediativo definiscono questa fascia di transizione come uno dei sistemi fisico-ambientali strutturanti il territorio provinciale.2.Al fini dell'applicazione delle disposizioni del presente articolo tale ambito è articolato in due distinte zone delimitate nelle tavole contrassegnate dal numero 4 del presente Piano nel modo seguente: Zona A(area di alimentazione degli acquiferi sotterranei):area caratterizzata da elevata permeabilità dei terreni in cui si verifica una connessione diretta tra il primo corpo tabulare ghiaioso superficiale e i corpi ghiaiosi più profondi; ad essa può essere ascritto il ruolo di area di alimentazione degli acquiferi per infiltrazione diretta dalla superficie ovvero dal materiale di subalveo dei corsi d'acqua.Zona B(area caratterizzata da ricchezza di falde idriche):area appartenente ai corpi alluvionali dei corsi d'acqua appenninici caratterizzata da ricchezza di falde idriche nel sottosuolo e riconoscibile in superficie per le pendenze ancora sensibili rispetto a quelle della piana alluvionale che le conferiscono un aspetto morfologico significativo rilevabile sino a quota 35 m s.l.m. per le conoidi maggiori e 50 m s.l.m. per quelle minori. Nelle Tavole di cui all'art. 3, comma 1, lettera e.10) sono inoltre indicate con apposita simbologia e classificazione, le sorgenti captate per uso acquedottistico civile. Per dette zone ed elementi valgono le prescrizioni di cui ai successivi commi terzo e sesto, le direttive di cui ai commi quarto quinto, settimo e ottavo e gli indirizzi di cui al nono comma.3.Nelle zone ricomprese nei perimetri definiti dal secondo comma, fermi restando i compiti di cui al D.P.R. 236/88 e del D.lgs. 152/99 e s.m.i., è sottoposta a precise prescrizioni qualsiasi attività suscettibile di danneggiare i corpi idrici.

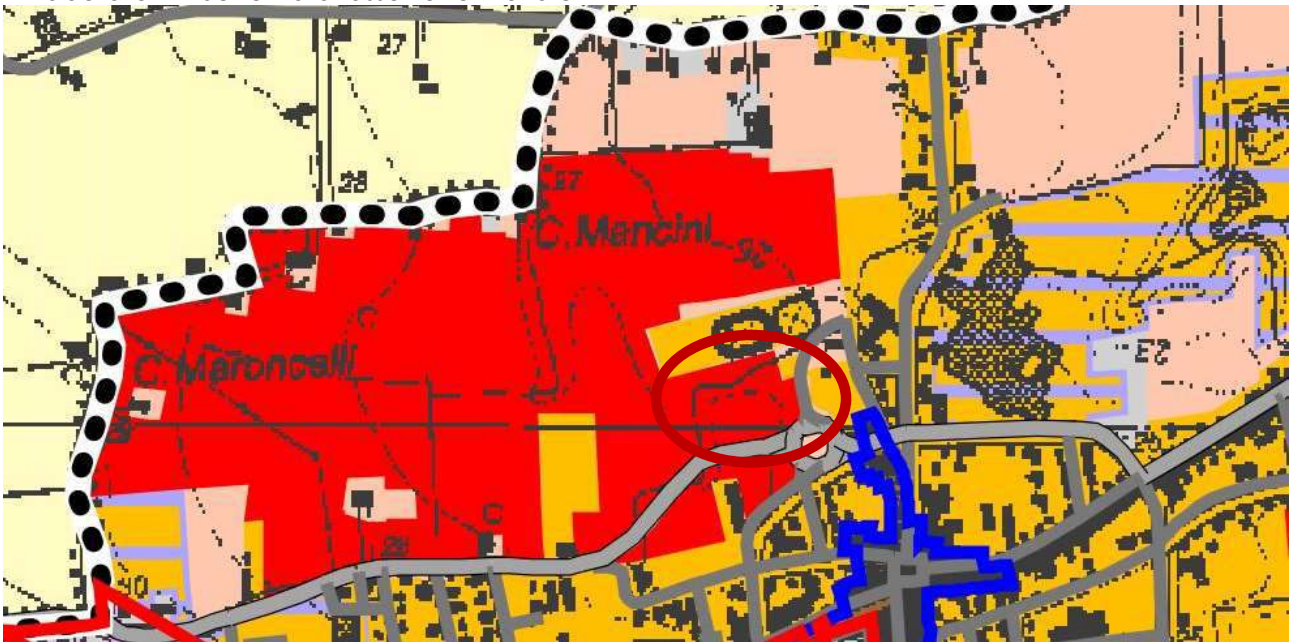
Nel rispetto della legislazione vigente, nella zona A di cui al precedente secondo comma sono vietati:-lo stoccaggio sul suolo di concimi organici nonché di rifiuti pericolosi (per questi ultimi anche se si tratta di deposito temporaneo);-pozzi neri di tipo assorbente;-la localizzazione di nuovi insediamenti industriali a rischio di cui alla direttiva CEE n. 96/82 (come recepita dal D.lgs. 17.08.99, n. 334);-le attività di cui al successivo art. 49.5.Nella zona A di cui al precedente secondo comma valgono inoltre le seguenti direttive:-la distribuzione agronomica del letame e delle sostanze ad uso agrario deve essere condotta in conformità al quadro normativo e pianificatorio vigente in materia ed in applicazione del codice di buona pratica agricola (Dir.CEE 91/676) al fine di prevenire la dispersione dei nutrienti e dei fitofarmaci nell'acquifero soggiacente;-devono essere promosse iniziative di lotta guidata/integrata/biologica, ed iniziative di razionalizzazione della fertilizzazione, anche orientando le scelte di indirizzi culturali tali da controllare la diffusione nel suolo e sottosuolo di azoto ed altri nutrienti;-le derivazioni di acque superficiali devono essere regolate in modo da garantire il livello di deflusso (deflusso minimo vitale) necessario alla vita negli alvei sottesi e tale da non danneggiare gli equilibri degli ecosistemi interessati (L. 36/95);-le fognature devono essere a tenuta e dotate dei dispositivi necessari per la loro periodica verifica.6.In entrambe le zone A e B di cui al precedente secondo comma sono inoltre vietati: a)le attività che comportano uno scarico diretto o indiretto nelle acque sotterranee e nel sottosuolo, comprese quelle previste ai commi 2 e 3 dell'art. 30 del D.lgs. n. 152/99.b)Gli scarichi liberi sul suolo e nel sottosuolo di liquidi e di altre sostanze di qualsiasi genere o provenienza, con la sola eccezione della distribuzione agronomica del letame e delle sostanze ad uso agrario, nonché dei reflui trattati provenienti dalle case sparse poste al di fuori degli ambiti urbanizzati, o da usi assimilabili, non allacciabili alla pubblica fognatura, per i quali dovranno essere previsti sistemi di depurazione con scarico in acque superficiali, e quindi ad esclusione della sub-irrigazione, così come regolato dalla Delibera di G.R. 1053 del 09/06/2003;c)il lagunaggio dei liquami prodotti da allevamenti al di fuori di appositi lagoni e/o vasche di accumulo a tenuta secondo le norme di cui alla

L.R. 50/95 e conseguenti direttive e/o indirizzi inerenti i requisiti tecnici dei contenitori;d)la ricerca di acque sotterranee e l'escavo di pozzi, ad eccezione di quelli ad uso domestico, nei fondi propri o altrui, ove non autorizzati dalle pubbliche autorità competenti ai sensi dell'art. 95 del R.D. 11 dicembre 1933 n. 1775;e)la realizzazione e l'esercizio di nuove discariche per lo smaltimento dei rifiuti di qualsiasi genere e provenienza, con l'esclusione di quelle per rifiuti inerti di cui all'art. 4, primo comma lett. a), del D.lgs. n. 36/03 e nel rispetto delle disposizioni statali e regionali in materia;f)la realizzazione di opere o interventi che possano essere causa di turbamento del regime delle acque sotterranee ovvero della rottura dell'equilibrio tra prelievo e capacità di ricarica naturale degli acquiferi, dell'intrusione di acque salate o inquinate.7.Nelle zone A e B ricomprese nei perimetri definiti dal secondo comma valgono le seguenti direttive:-devono essere attivate misure per la programmazione di un razionale uso delle acque incentivando forme di risparmio per le diverse utilizzazioni;-gli stoccaggi interrati di idrocarburi devono essere collocati in manufatto a tenuta, ovvero essere realizzati con cisterne a doppia camicia, ispezionabile;-i pozzi dismessi devono essere chiusi secondo le modalità stabilite dall'autorità competente.

Gli strumenti di pianificazione comunali sono tenuti ad individuare le zone interessate da sorgenti naturali, da risorgive, o di valenza naturalistica, paesaggistica, ambientale, storico-culturale ed a dettare le relative disposizioni volte a tutelare l'integrità dell'area di pertinenza anche ai fini della salvaguardia della qualità e della quantità delle risorse idriche.9.Nelle zone costiere e retro-costiere individuate nella Tav. 4 del presente Piano come "Acquifero freatico costiero", i Comuni, nei propri strumenti urbanistici regolamentano, con divieti ovvero limitazioni o preventive verifiche idrogeologiche, la realizzazione di nuovi vani interrati laddove ciò richieda l'utilizzo di tecniche di scavo con pompaggio delle acque di falda, con l'obiettivo di non alimentare il fenomeno dell'ingressione di acque saline.10.Gli strumenti di pianificazione comunali potranno elaborare ulteriori specificazioni di zona e di norma, qualora risultino da studi sulla vulnerabilità degli acquiferi sotterranei, che vadano a dettagliare nel passaggio di scala quanto previsto dal presente Piano.

- da elaborato B2 - Carta forestale e dell'uso del suolo all'interno di Sistema delle aree agricole rientra nella categoria Colture specializzate;
- da elaborato B3 - Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale è classificata come area caratterizzata da ricchezze di falde idriche.
- da elaborato B4 - Classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali è classificata come ambiti per nuovi insediamenti (art. A-12).
- da elaborato B5 - Sistema infrastrutturale e tecnologico non possiede particolari prescrizioni.
- da elaborato B6 - Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali ricade nello scenario di pericolosità sismica locale 5 – aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche.
- da elaborato B7a.1- Zonizzazione sismica di 2° livello ricade nell'ambito del centro storico, inoltre dal punto di vista sismico l'area rientra nella classe di amplificazione attesa 1.9 (periodo 0.1 - 0.5 secondi).
- da elaborato C - Ambiti insediativi di progetto è classificata come ambiti per nuovi insediamenti (art. A-12).

Elaborato A - Schema di assetto territoriale



Poli funzionali

- Polo multifunzionale stazionario
- Polo multifunzionale in espansione
- Polo multifunzionale di qualificazione
- Polo multifunzionale stazionario
- Polo multifunzionale potenziale
- Polo multifunzionale di qualificazione

Attrezzature socio-culturali

- Ospedali o centri ospedalieri

Ambiti per insediamenti di aree industriali ecologicamente attrezzate

- Ambiti per la riconversione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti da nuovi processi industriali

Principali zone di tutela

- Zone di tutela fluviale (Art. 17 PTCP)
- Invasi di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 10 PTCP)
- SIC (aree di interesse comunitario)
- ZPS (zone di protezione speciale)

Corale Emilia Romagna e suoi derivativi

- C.E.R.
- Condotte di progetto
- Vaciare

Ambiti ecologici di rilievo paesaggistico (Art. A-13 L.R. 29/2005)

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con vocazione viticola - olivicola e presenza di elementi naturalistico-antichi (Art. A-13a)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico e componente olivicola - zootecnica olearia (Art. A-13b)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi di valore naturalistico-antichi (Art. A-13c)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente olivicola o zootecnica olearia (Art. A-13d)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente naturalistico-antichistica e forte di interesse a paesaggio rurale (Art. A-13e)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-10 L.R. 29/2005)

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzati di pianura (Art. A-10a)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzati di fondovalle (Art. A-10b)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzati di rilievo antropologico, paesaggistico (Art. A-10c)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola con specializzazione colturale olearia (Art. A-10d)
- Ambiti medio-irregolari e rilievi agro-ambientali a ridosso (Art. A-10e)
- Ambito agricolo perennante (Art. A-29)

Sistemi infrastrutturali vari

- Autostrade
- Superstrade SAS
- Superstrade SAS in gestione
- Strade statali a due corsie
- Strade statali
- Strade
- Strade provinciali
- Strade comunali
- Viabilità di progetto
- Viabilità di progetto - tracciati - itinerari indicativi
- Ricalificazione ambientale della Via Emilia
- Traforo Rapido Caserta
- Itinerari previsti per lo sviluppo dei circuiti ciclo-turistici ciclo-antichi
- Condotte condotte
- Capli autorizzati incidenti
- Capli autorizzati di progetto
- Servizi esistenti
- Servizi di progetto
- Linee ferroviarie
- Stazioni ferroviarie

Territorio urbanizzato

- Centro storico (Art. A-7)
- Aree urbane consolidate (Art. A-10)
- Aree specializzate per attività produttive (Art. A-13)

Territorio urbanizzabile

- Aree per nuovi insediamenti (Art. A-12)
- Aree ottimali per nuovi insediamenti (Art. A-12)
- Nuovi centri specializzati per attività produttive (Art. A-13)
- Nuovi centri specializzati per attività produttive ecologicamente attrezzate (Art. A-14)

Ambiti da riqualificare

- Aree da riqualificare - distretto e riqualificazione delle attività artigianali della fiera (Art. A-11)
- Aree da riqualificare - riqualificazione turistica, culturale, ambientale (Art. A-11)
- Aree da riqualificare a destinazione industriale (Art. A-11)
- Aree da riqualificare a destinazione produttiva (Art. A-11)
- Aree da riqualificare - destinazione terziario-commerciale (Art. A-11)
- Aree da riqualificare - strutture bar (Art. A-11)

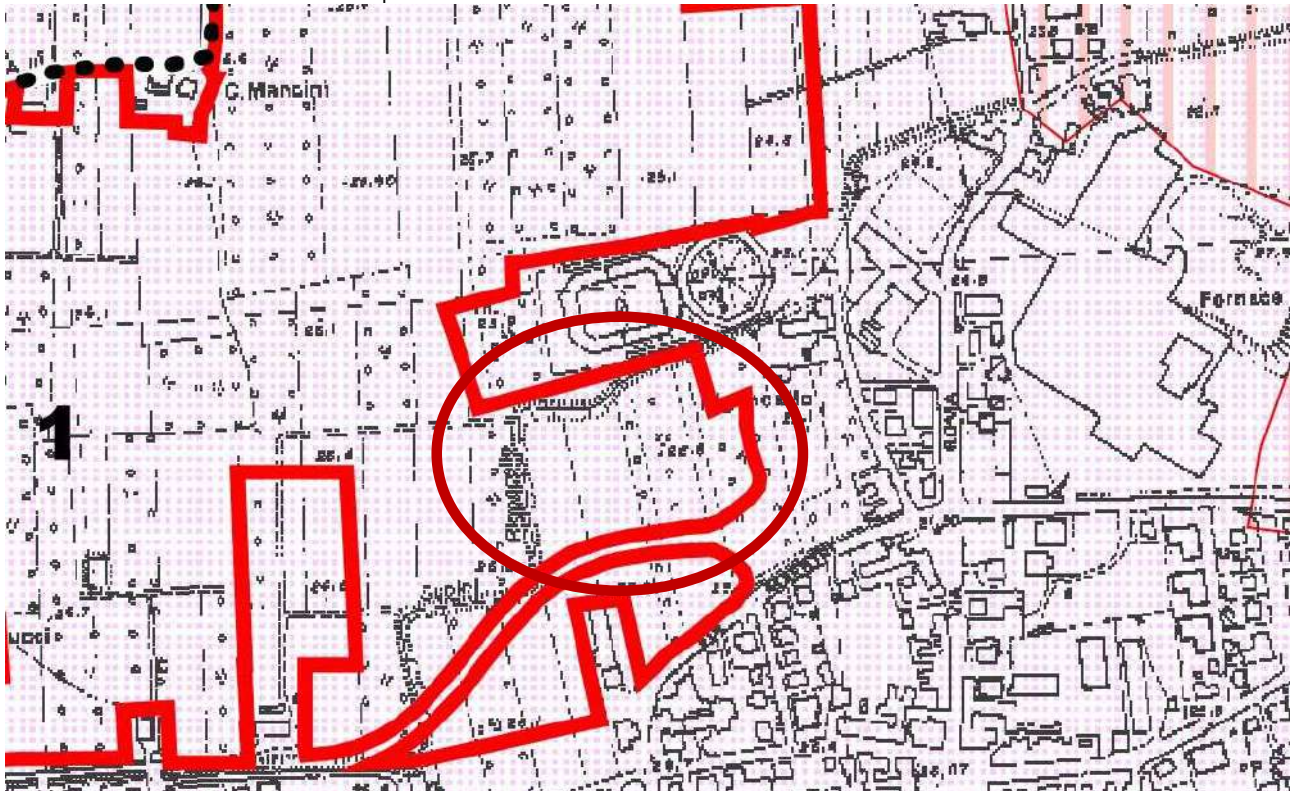
Territorio pianificato non compresa negli ambiti consolidati

Aree

Ambiti riservati per la pianificazione urbanistica - ruolo dei centri

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrativo intermedio
- Centro integrativo superiore
- Centro irradiatore inferiore
- CENI regionale inferiore
- CENI regionale di Ordine

Elaborato B1 - Zonizzazione paesistica



- Confine comunale
- Quota 1200 m s.l.m.

Sistemi e zone strutturanti la forma del territorio (Art. 9 PTCP)

- Crinale
- Collina

Laghi, corsi d'acqua e acque sotterranee

- Invasi ed alvei di laghi, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- Zone di espansione inondabili (Art. 17a PTCP)
- Zone ricomprese nel limite morfologico (Art. 17b PTCP)
- Zone di tutela del paesaggio fluviale (Art. 17c PTCP)
- Aree di ricarica degli acquiferi (Art. 29a PTCP)
- Zone di tutela dei corpi idrici (Art. 28b PTCP)

Zone ed elementi di interesse paesaggistico ambientale

- Tutela naturalistica (Art. 25 PTCP)
- Interesse paesaggistico-ambientale (Art. 19 PTCP)

Zone ed elementi di interesse storico-archeologico

- Complessi archeologici (Art. 21a PTCP)
- Accertata e rilevante consistenza archeologica (Art. 21b1 PTCP)
- Concentrazione di materiali archeologici o segnalazione di rinvenimenti (Art. 21b2 PTCP)

Zone ed elementi di tutela dell'impianto storico della centuriazione

- Tutela della struttura centuriata (Art. 21c PTCP)
- Tutela elementi della centuriazione (Art. 21d PTCP)

Insedimenti storici

- Insediamenti urbani storici e strutture insediative storiche non urbane (Art. 22 PTCP)

Zone ed elementi di interesse storico testimoniale

- Viabilità storica (Art. 24a PTCP)
- Viabilità panoramica (Art. 24b PTCP)

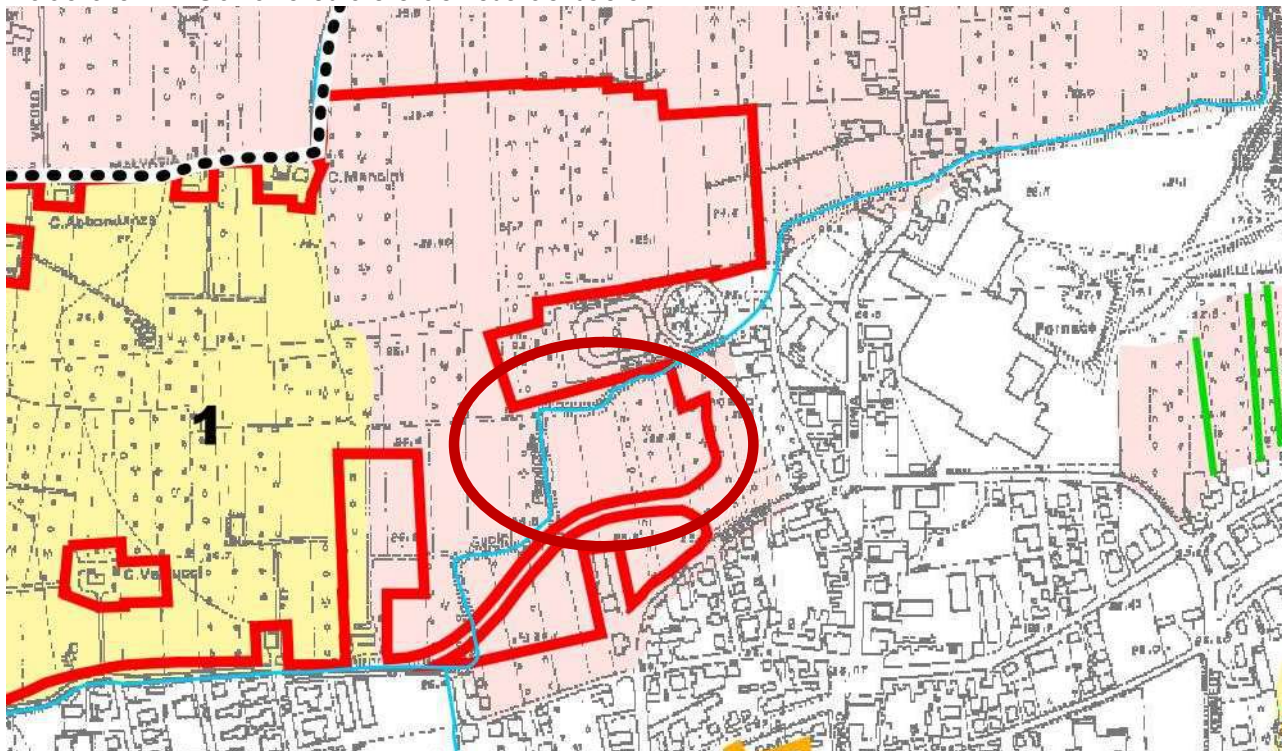
Aree di valorizzazione

- Progetti di tutela recupero e valorizzazione (Art. 32 PTCP)
- Aree naturali di notevole interesse pubblico (Art. 136 D. Lgs 42/2004)

Territorio urbanizzabile

- Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-11 - Art. A-12)
- Nuovi ambiti specializzati per attività produttive e terziarie (Art. A-11 - Art. A-13)

Elaborato B2 - Carta forestale e dell'uso del suolo



Sistema forestale e boschivo

- Formazioni boschive del piano basale: submontano
- Conifere adulte
- Rimboschimenti recenti
- Castagneti da frutto
- Formazioni boschive con dominanza del faggio
- Boschi misti governati a ceduo

Pianta, gruppo, filare meritevole di tutela

- Filari alberati
- Siepi
- + Specie floristiche protette
- Piani di agestamento forestale

- Confine comunale
- Corsi d'acqua
- Canale Emiliano-Romagnolo
- Rete dei canali di bonifica (Consorzio di Bonifica Savio - Rubicone)
- Aree servite da reti irrigue

Formazioni non soggette alle disposizioni dell'art. 10 del P.T.P.R.

- Colture agrarie permanenti: arboricoltura e pioppeti specializzati
- Cespuglieti: ambienti a vegetazione arbustiva o spazi aperti senza o con poca vegetazione
- Formazioni boschive igrofile

Territorio urbanizzabile

- Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
- Nuovi ambiti specializzati per attività produttive ecologicamente attrezzati (Art. A-14)

Sistema delle aree agricole

- Prati stabili
- Seminativi
- Colture specializzate

Ambiti da riqualificare

- Ambiti da riqualificare a destinazione residenziale (Art. A-11)
- Ambiti da riqualificare - dotazioni territoriali di qualità urbana (Art. A-11)
- Ambiti da riqualificare - destinazione terziario-commerciale (Art. A-11)

Elaborato B3 - Carta del dissesto e della vulnerabilità territoriale






Elaborato B4 classificazione e individuazione dei sistemi urbani e territoriali






LEGENDA





Territorio urbanizzato

-  Centro storico (Art. A-7)
-  Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
-  Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Territorio urbanizzabile

-  Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
-  Ambiti opzionali per nuovi insediamenti (Art. A-12)
-  Nuovi ambiti specializzati ecologicamente attrezzati per attività produttive (Art. A-14)

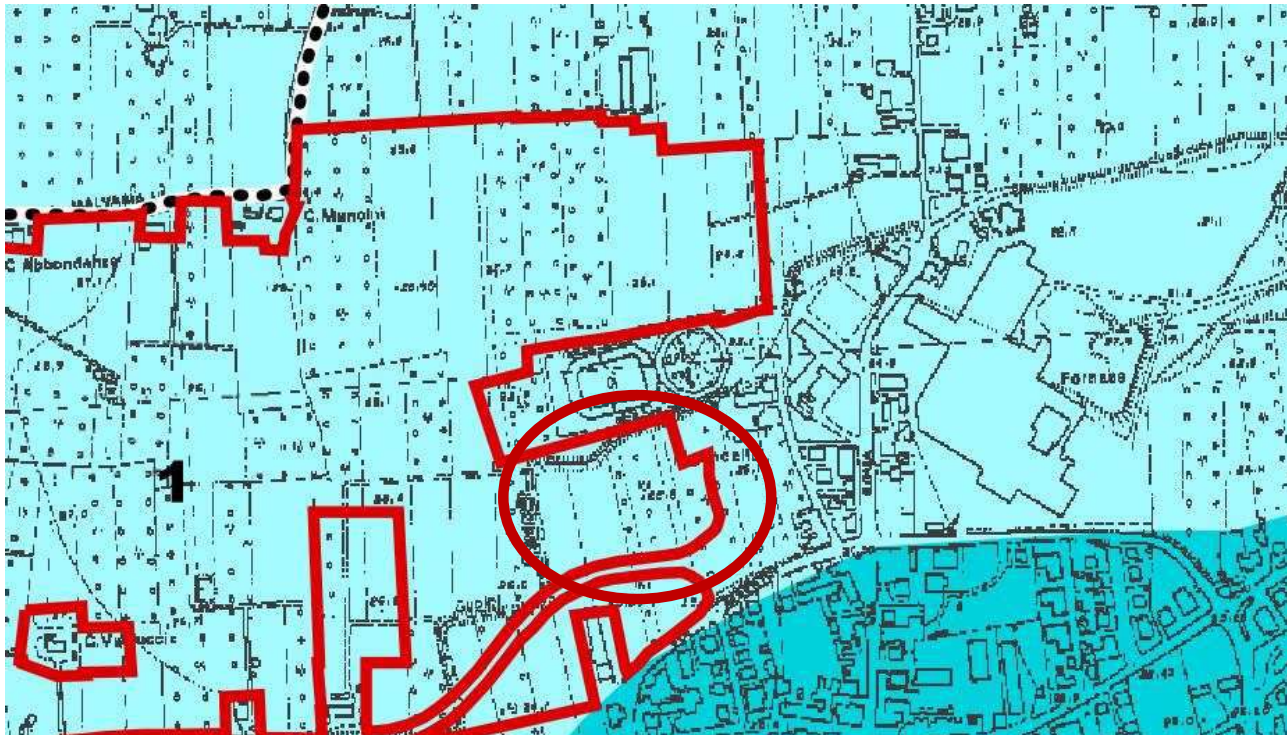
Ambiti da riqualificare

-  Ambiti da riqualificare a destinazione residenziale (Art. A-11)
-  Ambiti da riqualificare - dotazioni territoriali di qualità urbana (Art. A-11)
-  Ambiti da riqualificare a destinazione terziario-commerciale (Art. A-11)
-  Attività di rottamazione e commercio metalli (Art. A-11)

 Parco fluviale in ambito urbano

 Territorio pianificato non compreso negli ambiti consolidati

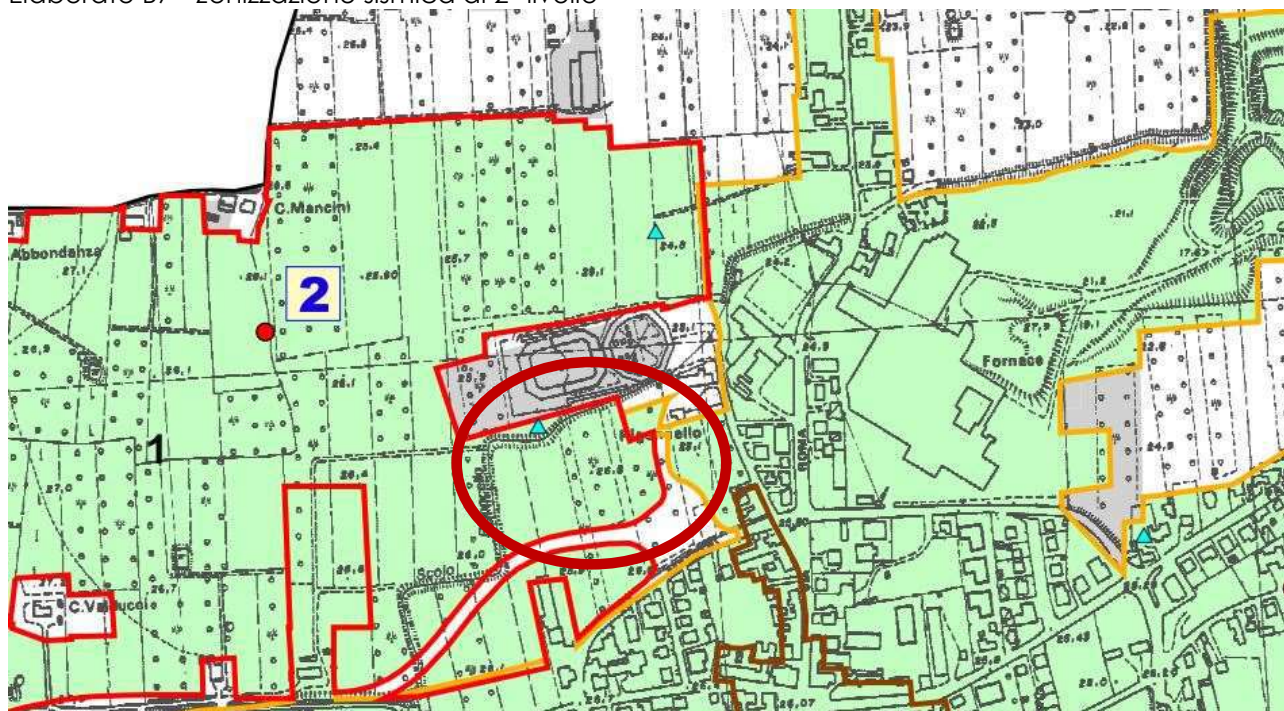
Elaborato B6 - Rischio sismico - Carta delle aree suscettibili di effetti locali






Scenari di pericolosità sismica locale

- | | |
|--|--|
| <ul style="list-style-type: none"> 1 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche 2 - Aree instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche 3 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche 4 - Aree potenzialmente instabili e soggette ad amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche 5 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche 6 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e topografiche 7 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche e con terreni potenzialmente liquefacibili | <ul style="list-style-type: none"> 8 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche stratigrafiche con terreni fini potenzialmente soggetti a cedimenti 9 - Aree suscettibili di amplificazione per caratteristiche topografiche 10 - Aree in cui non sono attesi effetti locali Ambiti per nuovi insediamenti / Ambiti di riqualificazione Limite morfologico collina-pianura (art. 9 PTCP) Confine comunale |
|--|--|



Elaborato B7 - Zonizzazione sismica di 2° livello





Territorio urbanizzato

-  Centro storico (Art. A-7)
-  Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
-  Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Territorio urbanizzabile




-  **1** Ambiti per nuovi insediamenti (Art. A-12)
Ambiti da riqualificare a destinazione residenziale (Art. A-11)
-  **2** Nuovi ambiti specializzati per attività produttive ecologicamente attrezzati (Art. A-14)

Ambiti da riqualificare

-  **3** Ambiti da riqualificare - dotazioni territoriali di qualità urbana (Art. A-11)
-  **7** Ambiti da riqualificare - destinazione terziario-commerciale (Art. A-11)

 Territorio pianificato non compreso negli ambiti consolidati

 **4**

-  Prova sismica passiva a stazione singola
-  Prova sismica attiva e passiva in array
-  Prova geognostica diretta di archivio (sondaggio o penetrometria)

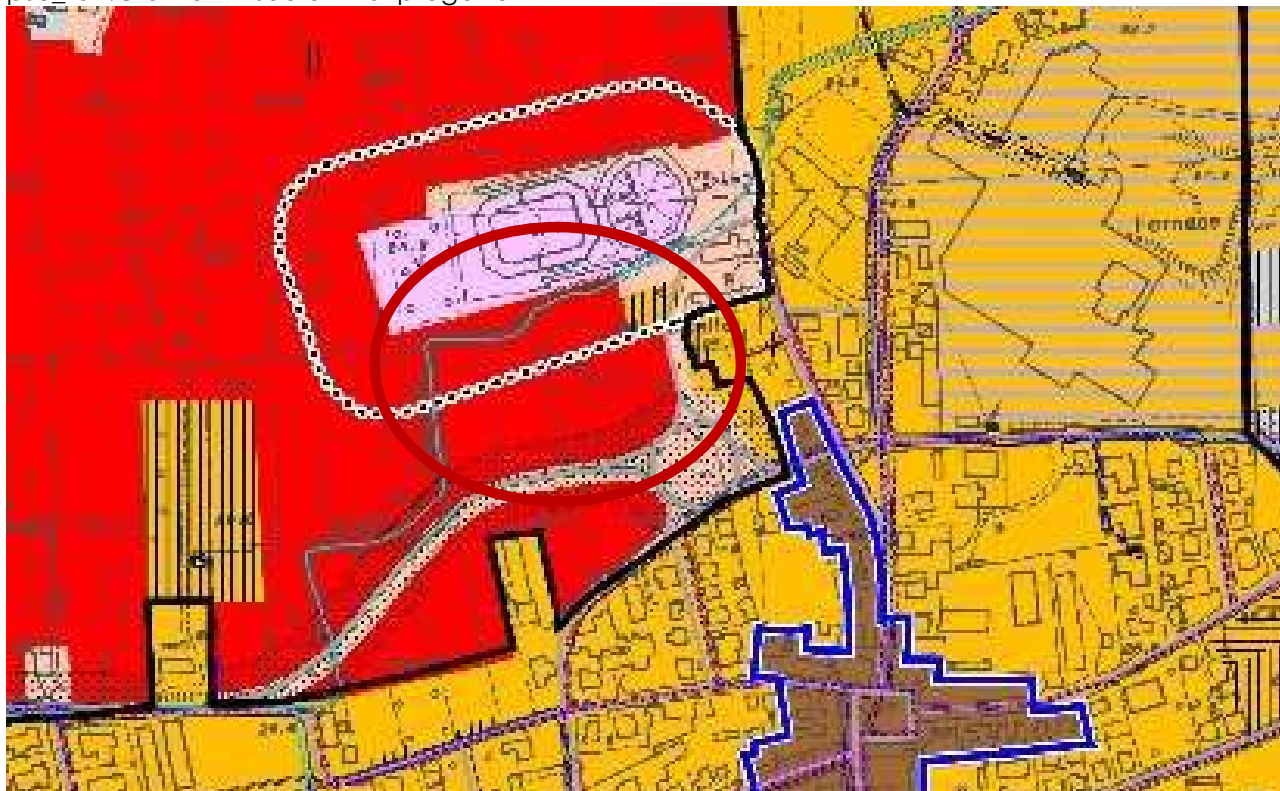
Classi di amplificazione attesa (Periodo 0,1 - 0,5 secondi)

 1.9

Classi di amplificazione attesa (Periodo 0,5 - 1 secondi)

 2.6

 Confine comunale



LEGENDA

Territorio urbanizzato (Art. 28 LR 20/2000)

- Territorio urbanizzato (Art. A-5)
- Centro storico (Art. A-7)
- Ambiti urbani consolidati (Art. A-10)
- Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)
- Previsioni e destinazione produttive o residenziali confermate da PRG approvato
- Previsioni con destinazione dotazioni territoriali confermate da PRG approvato
- Principali dotazioni territoriali di qualità urbana (Art. A-22)

Sistema infrastrutturale viario

- Autostrada
- Superstrada E45
- Superstrada E45 in galleria
- Strade statali a due corsie
- Strade statali
- Svincoli
- Strade provinciali
- Strade comunali
- Viabilità di progetto
- Viabilità di progetto tracciati / itinerari indicativi
- Riqualificazione ambientale Via Emilia
- Linea ferroviaria
- Stazione ferroviaria
- Confine comunale

Sistema infrastrutturale tecnologico

- Depuratori
- Cabine e serbatoi sistema acquedottistico
- Pozzi e sorgenti
- Condotte principali sistema acquedottistico
- Rete acquedottistica (distribuzione)
- Rete acquedottistica (adduzione)
- Cabine gas
- Condotte principali gas
- Rete distribuzione gas
- Rete elettrica alta tensione - esistente
- Rete elettrica alta tensione - progetto
- Rete elettrica media tensione - esistente
- Rete elettrica media tensione - progetto
- Rete elettrica media tensione - cavo interrato
- Rete elettrica media tensione - progetto
- Rete elettrica - demolizioni previste

VAL. S. A. T. - Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Comune di Gambettola)

L'area oggetto di intervento:

da tav. V.1 vincoli ambientali non presenta particolari prescrizioni.

da tav. V.2 accessibilità ai servizi per le aree residenziali non presenta particolari prescrizioni.

da tav. V.3 accessibilità ai servizi per le aree produttive non presenta particolari prescrizioni.

da tav. V.4 reti infrastrutturali non presenta particolari prescrizioni.

Direttive al RUE

Da RUE_tav.P1.2_Assetto del territorio comunale. Il Regolamento urbanistico edilizio (RUE), secondo la Legge regionale Emilia Romagna 20/2000 e s.m.i. "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio", stabilisce la disciplina degli interventi diretti negli ambiti urbanizzati e nel territorio rurale.

L'area oggetto di intervento confina a sud con Via XXV Aprile e omonima rotonda, classificate come strade provinciali tipologia F e a est con Vicolo XXV Aprile, classificata come strada comunale di tipo F (locale), da RUE-Classificazione Stradale.

Le distanze da queste infrastrutture sono stabilite da:

Decreto del Presidente della Repubblica 16 dicembre 1992, n. 495

Regolamento di esecuzione e di attuazione del nuovo codice della strada

Titolo I - DISPOSIZIONI GENERALI

1. DEFINIZIONI E CLASSIFICAZIONI DI CARATTERE GENERALE

28. (art. 18 Cod. Str.) Fasce di rispetto per l'edificazione nei centri abitati

1. Le distanze dal confine stradale all'interno dei centri abitati, da rispettare nelle nuove costruzioni, nelle demolizioni integrali e conseguenti ricostruzioni o negli ampliamenti fronteggianti le strade, non possono essere inferiori a:

- a) 30 m per le strade di tipo A;*
- b) 20 m per le strade di tipo D.*

2. Per le strade di tipo E ed F, nei casi di cui al comma 1, non sono stabilite distanze minime dal confine stradale ai fini della sicurezza della circolazione.

3. In assenza di strumento urbanistico vigente, le distanze dal confine stradale da rispettare nei centri abitati non possono essere inferiori a:

- a) 30 m per le strade del tipo A;*
- b) 20 m per le strade del tipo D ed E;*
- c) 10 m per le strade del tipo F.*

4. Le distanze dal confine stradale, all'interno dei centri abitati, da rispettare nella costruzione o ricostruzione dei muri di cinta, di qualsiasi natura o consistenza, lateralmente alle strade, non possono essere inferiori a:

- a) m 3 per le strade di tipo A;*
- b) m 2 per le strade di tipo D.*

per RUE tav. P1,2_Assetto del territorio comunale, rientra nell'ambito agricolo periurbano art. 81 (A-20) e ambito per nuovi insediamenti art.86 (A-12). Nell'area di intervento è presente un'area di rispetto cimiteriale relativa al Cimitero Comunale di Gambettola.

Art. 128 - Cimitero e fasce di rispetto cimiteriale

2. La fascia di rispetto cimiteriale è determinata ai sensi dell'art. 4 della LR 19/04 e 130" dell'art. 338 del TU delle Leggi sanitarie. La sua individuazione è rappresentata nelle tavole del PSC ed in quelle allegate al presente RUE. In tale fascia è vietato costruire nuovi edifici.

LEGGE 1° agosto 2002, n. 166

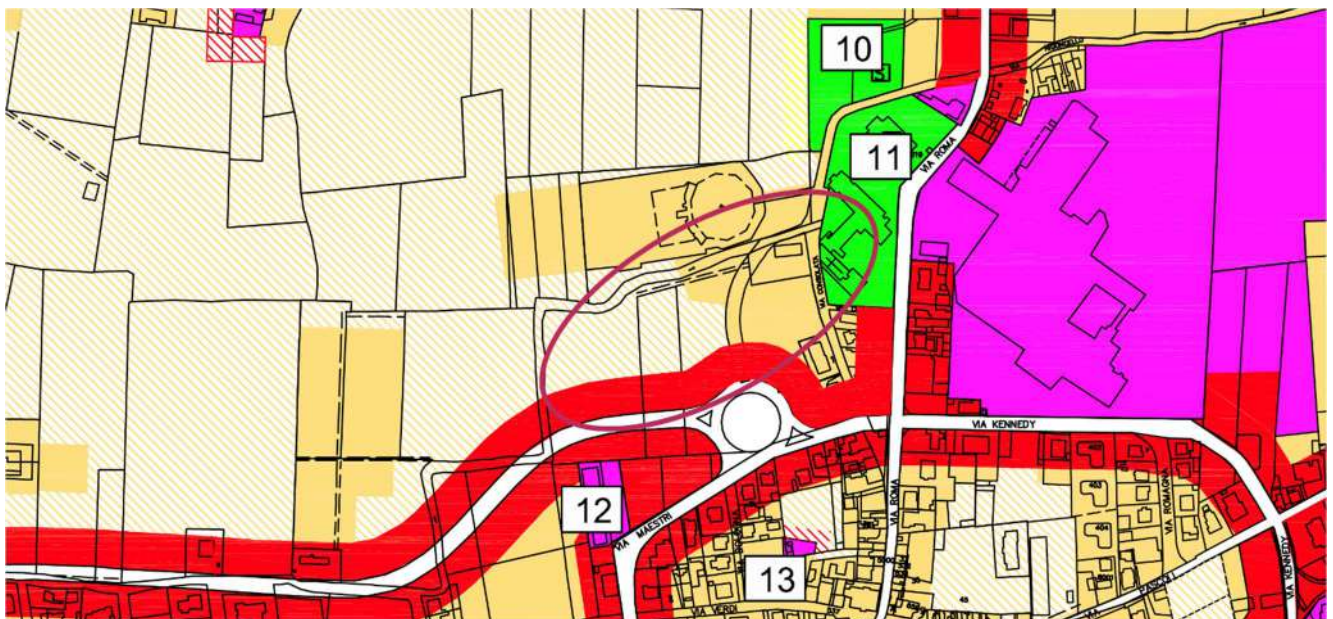
Disposizioni in materia di infrastrutture e trasporti (Collegato alla finanziaria 2002)

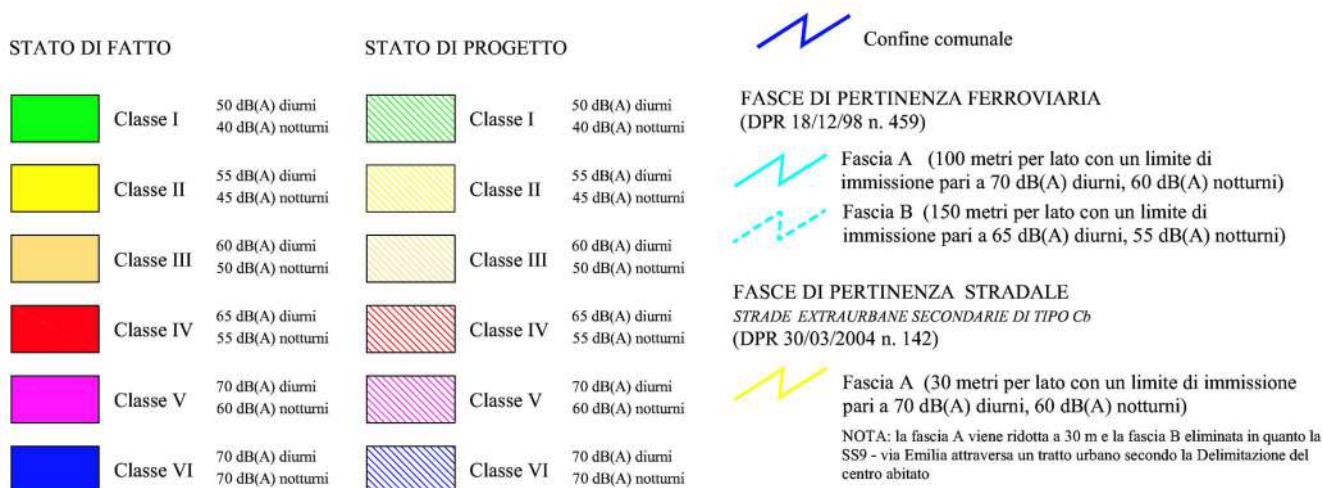
Art. 28. Edificabilità delle zone limitrofe ad aree cimiteriali

LEGENDA R.U.E.		LEGENDA R.U.E.	
	Delimitazione del territorio comunale		Ambito specializzato attivita' produttive art. 77 (A-13)
	Delimitazione del territorio urbanizzato		Ambito specializzato attivita' produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.4.1
	Centro storico - art. 67		Ambito specializzato attivita' produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.4.2
	Ambito urbano consolidato - art. 71 (A-10)		Ambito specializzato attivita' produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.5
	Ambito urbano consolidato Demolizione e ricostruzione previa approvazione di progetto unitario - art. 75 comma 5		Ambito specializzato attivita' produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.5.1
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.1		Ambito specializzato attivita' produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.6.2
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.2 e 4		Nuovo ambito specializzato per attivita' produttive ecologicamente attrezzate art. 96 (A-14)
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.2 e 4		Ambito alla vacanza produttivo agricolo specializzato di elevata compatibilità paesaggistica - art. 81(A-19)
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.3		Ambito agricolo periurbano - art. 81 (A-20)
	Verde Privato - art. 55		Affollamenti zootecnici intensivi - art. 88
	Ambito per nuovi insediamenti - art. 96 (A-12)		Attivita' esistenti non compatibili con l'ambito agricolo - art. 94
	Ambito opzionale per nuovi insediamenti - art. 96 (A-12)		C.E.R. - vasche
	Ambito da riqualificare a destinazione residenziale - art. 80 (A-11)		Piano Urbanistico Attuativo Convenzionato
	Ambito da riqualificare - dotazione territoriale di qualita' urbana - art. 80 (A-11)		Piano Urbanistico Attuativo Non Convenzionato
	Ambito da riqualificare - destinazione terziario-commerciale - art. 80 (A-11)		Intervento diretto
	Dotazione di servizi Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 4		Strutture insediative storiche P.S.C.
	12 attrezzature civili di interesse comune e generale - uffici servizi e impianti della pubblica amministrazione		Schede d'ambito P.S.C.
	13 attrezzature religiose di interesse comune		Piano attivita' estrattive comunale
	13 aree cimiteriali		Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito urbano
	14 attrezzature per l'istruzione		Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito produttivo
	15 verde attrezzato		Delimitazione area soggetta a bonifica di sensi dell'art. 94
	15 verde di quartiere		Area di rispetto cimiteriale
	15 verde sportivo		Viabilità Principale di progetto
	15 impianti sportivi scoperti		Ferrovia
	17 impianti sportivi coperti		Reti di trasporto alta tensione (132 Kv)
	18 attrezzature pubbliche di utilizzazione		Limiti di rispetto rete di trasporto alta tensione (132 Kv)
	18 attrezzature e attività connesse ai trasporti		Ambiti POC 2014
	22 aree per stazione radio base		Ambiti POC variante 2016
	23 attrezzature e attività pubbliche anonime e festive		
	Attuazione mediante piano attuativo		
	P Parcheggi pubblici		
	Pp Parcheggi privati di uso pubblico		
	P Parcheggi pubblici di progetto		
	Pp Parcheggi privati di uso pubblico di progetto		
	Ambiti di rigenerazione urbana		
	Ambiti POC 2014		
	Ambiti POC variante 2016		

5.6 Classificazione acustica del territorio comunale (LR 9 maggio 2001, n.15)

Da ZAC tavola delle criticità e da tavola 1.1, lungo la strada provinciale rientra in stato di fatto classe IV (65 dBA diurni, 55 dBA notturni), lungo vicolo XXV aprile rientra in stato di fatto classe III (60 dBA diurni, 50 dBA notturni), mentre nell'area verde rientra in stato di progetto classe II (55 dBA diurni, 45 dBA notturni),





La classificazione o zonizzazione acustica è uno strumento previsto dalla legge quadro sull'inquinamento acustico; consiste nella suddivisione in zone del territorio comunale, ad ogni zona sono associati limiti di rumorosità ambientale e limiti di rumorosità per ciascuna sorgente.

Inoltre sono previsti limiti di attenzione che segnalano la presenza di un potenziale rischio per la salute umana o per l'ambiente e valori di qualità da conseguire nel breve, nel medio e nel lungo periodo, con tecnologie e metodiche di risanamento disponibili, per realizzare gli obiettivi di tutela previsti dalla legge.

La Classificazione acustica risponde a quanto richiesto da DGR 2053/2001 e da DGR 673/2004.

o **Invarianza idraulica**

Sono stati svolti studi sull'effettiva capacità di assorbimento e gestione delle acque da parte dell'area d'intervento, nelle sue parti più naturali, verdi o arbustive e nelle parti pavimentate, calcestruzzo drenante, miscele di ghiaie e resine e aree sabbiose. E' stato dunque effettuato sin dalle prime battute, un nuovo ragionamento nell'ottica della tematica sempre più attuale e preponderante nella riqualificazione degli spazi pubblici, ovvero il De-sealing, la desigillazione del suolo. Il progetto nella sua completezza abbraccia la suddetta filosofia, con ampio uso di materiali naturali e altamente drenanti e permeabili, promuovendo un'invarianza idraulica dell'area nel saldo tra situazione attuale nello stato di fatto e quella preventivata del post intervento.

Nonostante il progetto ivi presentato preveda necessariamente la parziale sigillazione dell'area verde limitrofa al Rio Rigoncello a seguito della realizzazione del percorso in stabilizzato, il quadro delle superfici risulta positivo poiché compensato in gran parte dalla desigillazione delle ampie aree impermeabili lungo vicolo XXV aprile.

	SF	sup permeabili SF	SP	sup permeabili SP
Area di intervento	16.357,00		16.357,00	
Superfici permeabili	13.894,00	13.894,00	12.406,00	12.406,00
Superfici semi permeabili (50% di permeabilità)	0,00	0,00	1.875,00	937,50
Superfici semi permeabili defluenti verso i raingarden (70% di permeabilità)	0,00	0,00	1.077,00	753,90
Superfici impermeabili	2.463,00	0,00	2.076,00	0,00
SALDO SUPERFICI PERMEABILI		13.894,00		14.097,40
				203,40

Si specifica che, da approfondimento bibliografico, si considera che le aree a raingarden potenzino la

6. DESCRIZIONE DELLA VARIANTE AGLI STRUMENTI URBANISTICI

Nel dicembre 2017 è stata approvata la nuova legge Regionale n. 24, che disciplina la tutela e l'uso del territorio ed introduce nuovi strumenti urbanistici abrogando al LR n. 20/00 e quindi la possibilità di approvare nuovi POC. Conseguentemente le competenze prima attribuite al POC circa la localizzazione delle opere pubbliche e di interesse pubblico, vengono disciplinate dal procedimento unico di cui all'art. 53 della legge regionale 24/2017.

In merito alle opere pubbliche o di pubblico interesse e data la valenza ideogrammatica e non prescrittiva attribuita al PUG, la nuova procedura determina l'approvazione dell'opera conformando (localizzazione dell'opera) ed eventualmente adeguando la pianificazione vigente (PSC e RUE).

I procedimenti unici divengono quindi a tutti gli effetti atti urbanistici autonomi dalla restante strumentazione generale vigente e quindi usando lo stesso linguaggio dell'abrogata L.R. 20/2000 si possono di fatto considerare come POC specifici.

L'approvazione del progetto con tale procedura può determinare variazione della strumentazione territoriale e urbanistica vigente, che nel caso specifico del Comune di Gambettola è costituita dal PSC e RUE.

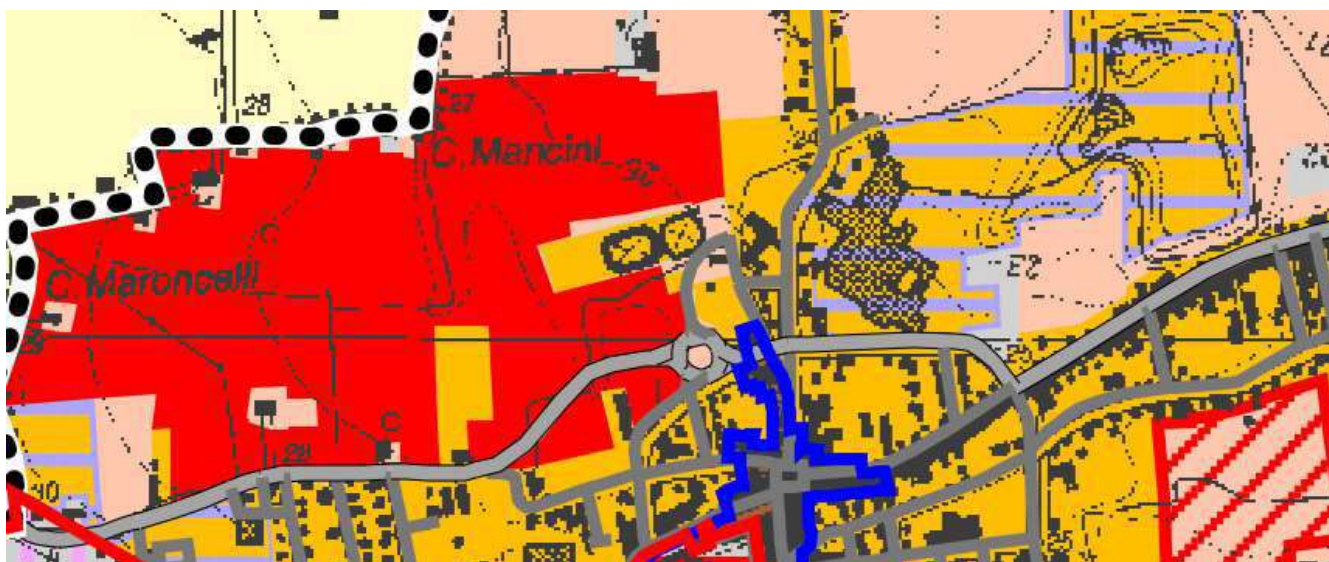
In base a quanto brevemente descritto questo progetto, in conformità al comma 2 dell'art.53, determina:

- approvazione del progetto di fattibilità tecnico-economica e quindi acquisizione di tutte le autorizzazioni comunque denominate per la realizzazione dell'opera (già avvenuto)
- localizzazione dell'opera pubblica,
- variante al PSC e RUE

6.1 Variante PSC

Il PSC classifica le aree interessate dall'intervento in Ambito A-12 per nuovi insediamenti.

Con il presente intervento viene aggiornato l'elaborato A - Schema di assetto territoriale, in cui l'area rientrerà in Ambito Agricolo Periurbano – A-20, con sovrapposta indicazione di dotazione territoriale "Parco Rio Rigoncello".



LEGENDA

Territorio urbanizzato

- Centro storico (Art. A-2)
- Ambiti urbanistici consolidati (Art. A-10)
- Ambiti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Territorio urbanizzabile

- Ambiti per nuclei insediamenti (Art. A-12)
- Ambiti ordinati per nuclei insediamenti (Art. A-12)
- Nuclei avanzi specializzati per attività produttive (Art. A-13)
- Nuovi ambiti specializzati per attività produttive sottoposti ad attuazioni (Art. A-14)

Ambiti di riqualificazione

- Ambiti di riqualificazione - dotazioni e riposizionamento delle attività commerciali (Art. A-11)
- Ambiti di riqualificazione - nuclei a destinazione turistica, ricettiva, ricreativa (Art. A-11)
- Ambiti di riqualificazione a destinazione residenziale (Art. A-11)
- Ambiti di riqualificazione a destinazione produttiva (Art. A-11)
- Ambiti di riqualificazione - destinazione residenziale-commerciale (Art. A-11)
- Ambiti di riqualificazione - dotazioni territoriali di qualità urbana (Art. A-11)

Territorio pianificato non censurato negli ambiti consolidati

Amni

Ambiti ordinati per la pianificazione urbanistica - ruolo del centro

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrato inferiore
- Centro integrato superiore
- Centro urbano inferiore
- Città regionale inferiore
- Città regionale di base

Poli funzionali

- Polo multifunzionale abitato
- Polo multifunzionale di quartiere
- Polo multifunzionale di quartiere
- Polo multifunzionale di quartiere
- Polo multifunzionale di quartiere
- Polo multifunzionale di quartiere

Attrezzature socio-culturali

- Ospedali e centri ospedalieri
- Ambiti per insediamenti di aree industriali ecologicamente attrezzate

Ambiti della responsabilità ambientale di scala territoriale

- Ambiti per la riqualificazione delle reti idrografiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi

Principali aree di tutela

- Zone di tutela fluviale (Art. 17 PTCP)
- Invasi di lago, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- SIC (Aree di interesse comunitario)
- ZPS (zone di protezione speciale)

Confini Emiliano Romagnolo e sue derivazioni

- C.E.R. - Condotta di progetto
- Vignone
- Ambiti di valore naturale e ambientale (Art. A - 17 L.R. 202096)

Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. A - 18 L.R. 202096)

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con vocazione vitiviva - olivicola o presenza di elementi naturalistico-ambientali (Art. A-18a)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a componente silvatico-pastorale dominata (Art. A-18a)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi di valore naturalistico-ambientale (Art. A-18c)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi di valore naturalistico-ambientale (Art. A-18c)
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominio della componente vitiviva - ambientale di forme di coltura a perenne agone (Art. A-18c)

Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A - 15 L.R. 202096)

- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di pianura (Art. A-15a)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di fondovalle (Art. A-15a)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di versante collinare paesaggistico (Art. A-15a)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola con specializzazione zootecnica (Art. A-15a)
- Ambiti rurali ricettivi a vocazione agro-ambientale e turistica (Art. A-15a)
- Ambito agricolo periferico (Art. A-20)

Sistemi infrastrutturali vario

- Autostrade
- Superstrade E45
- Superstrade E45 a gestione
- Strade statali a due corsie
- Strade statali
- Strade
- Strade provinciali
- Strade comunali
- Viascivili di progetto
- Viascivili di progetto - tunnel / linee ad alta velocità
- Pianificazione ordinaria della Via Emilia
- Tracciato Rapido Claudio
- Itinerari principali per lo sviluppo dei circuiti del turismo verde (Art. A-18c)
- Confini comunali
- Caselli autostradali esistenti
- Caselli autostradali di progetto
- Stazioni esistenti
- Stazioni di progetto
- Linea ferroviaria
- Stazioni ferroviarie

ante operam



LEGENDA

Territorio urbanizzato

- Centro storico (Art. A-2)
- Ambienti urbani consolidati (Art. A-10)
- Ambienti specializzati per attività produttive (Art. A-13)

Territorio urbanizzabile

- Ambienti per nuclei insediamenti (Art. A-12)
- Ambienti ordinati per nuclei insediamenti (Art. A-12)
- Nuclei avanzi specializzati per attività strutturate (Art. A-13)
- Nuovi nuclei specializzati per attività produttive sottoposti ad attuazione (Art. A-14)

Ambienti di riqualificazione

- Ambienti da riqualificare - funzione e riposizionamento dello stesso (ambito storico) (Art. A-11)
- Ambienti da riqualificare - ruolo e destinazione storica, religiosa, industriale (Art. A-11)
- Ambienti da riqualificare a destinazione residenziale (Art. A-11)
- Ambienti da riqualificare a destinazione produttiva (Art. A-11)
- Ambienti da riqualificare - destinazione turistica-commerciale (Art. A-11)
- Ambienti da riqualificare - destinazione turistica di qualità urbana (Art. A-11)

Territorio pianificato non censuato negli ambiti consolidati

Area R

Ambienti ordinati per la pianificazione urbanistica - ruolo del centro

- Centro di base inferiore
- Centro di base superiore
- Centro integrato inferiore
- Centro integrato superiore
- Centro strutturato inferiore
- Città regionale inferiore
- Città regionale di base

Poli funzionali

- Polo multifunzionale abitato
- Polo multifunzionale di servizio
- Polo multifunzionale di qualificazione
- Polo multifunzionale stazionario
- Polo multifunzionale polivalente
- Polo multifunzionale di qualificazione

Attrezzature socio-culturali

- Ospedali e centri ospedalieri
- Ambienti per insediamenti di aree industriali ecologicamente attrezzate

Ambienti delle eccellenze produttive di scala territoriale

- Ambienti per la ricomposizione delle reti produttive e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi produttivi

Principali aree di tutela

- Zone di tutela floride (Art. 17 PTCP)
- Invasi di lago, bacini e corsi d'acqua (Art. 18 PTCP)
- SIC (aree di interesse comunitario)
- ZPS (zone di protezione speciale)

Canali Emiliano Romagnolo e sue derivazioni

- C.E.R. - Canale di progetto
- Vignone
- Ambienti di valore naturale e ambientale (Art. A-17 L.R. 29/2006)

Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. A-18 L.R. 29/2006)

- Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico con vocazione vitiviva - olivicola o presenza di elementi naturalistico-ambientali (Art. A-18)
- Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico a componente silvatico - zootecnico-dominante (Art. A-18)
- Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi di valore naturalistico-ambientale (Art. A-18)
- Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente zootecnica - pastorale estensiva (Art. A-18)
- Ambienti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente naturalistica - ambientale e forme di gestione a gestione agri-forestale (Art. A-18)

Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19 L.R. 29/2006)

- Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di pianura (Art. A-19)
- Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di fondovalle (Art. A-19)
- Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di elevata conformazione paesaggistica (Art. A-19)
- Ambienti ad alta vocazione produttiva agricola con specializzazione zootecnica intensiva (Art. A-19)
- Ambienti rurali retrocoltivati a valenza agro-ambientale e fruibile (Art. A-19)

Ambito agricolo periurbano (Art. A-20)

Parco Rio Rigoncello (ex art. 53 LR 24/2017)

Sistema infrastrutturale viario

- Autostrada
- Superstrada E45
- Superstrada E45 in galleria
- Strade statali a due corsie
- Strade statali
- Strade
- Strade provinciali
- Strade comunali
- Visibilità di progetto
- Visibilità di progetto - tracciati / itinerari individuati
- Riqualificazione ambientale della Via Emilia
- Trasporto Rapido Ciclabile
- Itinerari principali per lo sviluppo dei circuiti ciclo-turistici costa-emiliana
- Confini comunali
- Caselli autostradali esistenti
- Caselli autostradali di progetto
- Svincoli esistenti
- Svincoli di progetto
- Linea ferroviaria
- Stazione ferroviaria

_post operam

Con il presente intervento viene aggiornato anche l'elaborato B4 - Schema di assetto territoriale, in cui l'area rientrerà in Ambito Agricolo Periurbano - A-20, con sovrapposta indicazione di dotazione territoriale "Parco Rio Rigoncello".





ante operam





post operam

Con il presente intervento viene aggiornato anche l'elaborato C - Schema di assetto territoriale, in cui l'area rientrerà, in Ambito Agricolo Periurbano - A-20, con sovrapposta indicazione di dotazione territoriale "Parco Rio Rigoncello".



LEGENDA

- Territorio urbanizzabile (Art. 20 L.R. 20/2000)**
- Territorio urbanizzato (Art. A-5)
 - Centro storico (Art. A-7)
 - Area urbana consolidata (Art. A-9)
 - Area specializzata per attività produttive (Art. A-13)
 - Proiezioni a destinazione produttiva o residenziale confermate da PRG approvato
 - Proiezioni con destinazione abitativa funzionale, autorizzate da PRG approvata
 - Proiezioni di espansione territoriale di quartieri urbani (Art. A-20)
- Territorio urbanizzabile**
- Area per nuovi insediamenti (Art. A-12)
 - Area estensiva per nuovi insediamenti (Art. A-12)
 - Nuovi insediamenti specializzati per attività produttive ecologicamente eduzionali (Art. A-14)
- Ambiti di riqualificare**
- Area di riqualificazione e destinazione residenziale (Art. A-1)
 - Area di riqualificazione e destinazione terziaria di qualità urbana (Art. A-11)
 - Area di riqualificazione e destinazione terziaria commerciale (Art. A-11)
- Attività di ricreazione e commercio in negozi**
- Attività di ricreazione e commercio negozi in ambito urbano
 - Attività di ricreazione e commercio negozi in ambito produttivo
 - Attività di ricreazione e commercio negozi in ambito rurale
- Parco rurale in ambito urbano
 - Territorio pianificato non compreso negli ambiti compatibili
 - Ambiti di valore naturale e ambientale (Art. A-17 L.R. 20/2000)

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. A-18 L.R. 20/2000)**
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con vocazione viticola - olivicola e presenza di elementi naturalistici - ambientali (Art. A-18a)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a componente silvico - zootecnico - seminativo (Art. A-18b)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi di valore naturale ambientale (Art. A-18c)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente silvico e zootecnico estensivo (Art. A-18d)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente naturalistico - ambientale a forme di zootecnia o pascolo naturalistico ad alpeggio (Art. A-18e)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19 L.R. 20/2000)**
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di pianura (Art. A-19a)
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di fondovalle (Art. A-19b)
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzata di elevata vocazione paesaggistica (Art. A-19c)
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola con specializzazione zootecnica foraggera (Art. A-19d)
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola con specializzazione zootecnica allevamento e fruttiva (Art. A-19e)
 - Ambiti agricoli periboschi (Art. A-20)
- Ambiti di delimitazione e riqualificazione del comparto zootecnico**
- Insediamenti (alberi, boschi e corsi d'acqua) (Art. 18 PTCP)
 - Reti dei corsi di bonifica

- Ambiti agricoli del paesaggio rurale (Art. 17 PTCP)**
- Zone di separazione incolte (Art. 17a PTCP)
 - Zone ricomprese nel limite morfologico (Art. 17b PTCP)
 - Zone di tutela del paesaggio rurale (Art. 17c PTCP)
- Canale Emiliano Romagnolo e sue derivazioni**
- D.E.R.
 - Condotto di progetto
 - Vasche
- Ambiti della sostenibilità ambientale di scala territoriale**
- Ambiti per la ricomposizione della morfologia e per gli interventi compensativi relativi dai nuovi processi insediativi
 - Piano Attività Estrattive comunale
- Sistema dei vincoli infrastrutturali**
- Rispetti da infrastrutture viarie
 - Rispetti da infrastrutture viarie compatte in A-12
 - Rispetti da infrastrutture viarie compatte in A-13
 - Rispetti da infrastrutture viarie in A-11
 - Rispetti da infrastrutture tecnologiche
 - Rispetti climatici
- Sistema infrastrutturale viario**
- Autostada
 - Superstrada E45
 - Superstrada E45 in galleria
 - Strade statali a due corsie
 - Strade statali
 - Strade provinciali
 - Strade comunali
 - Vie di progetto
 - Vie di progetto (accordi / intese / intese)
 - Riqualificazione ambientale Via Emilia
 - Linea ferroviaria
 - Stazione ferroviaria
 - Confine comunale
- Sistema infrastrutturale tecnologico**
- Depuratori
 - Cattiva o centrali sistemi acquedottistici
 - Pozzi e sorgenti
 - Condotto principale sistema acquedottistico
 - Rete acquedottistica (distribuzione)
 - Rete acquedottistica (produzione)
 - Cattiva gas
 - Condotto principale gas
 - Rete distribuzione gas
 - Rete elettrica alta tensione - esistente
 - Rete elettrica alta tensione - progetto
 - Rete elettrica media tensione - esistente
 - Rete elettrica media tensione - cavo interrato
 - Rete elettrica media tensione - progetto
 - Rete elettrica - cavi aerei
 - Rete elettrica - cavi aerei

ante operam



LEGENDA

- Territorio urbanizzato (Art. 28 L.R. 20/2000)**
- Territorio urbanizzato (Art. A-6)
 - Centro storico (Art. A-7)
 - Ambito urbano consolidato (Art. A-10)
 - Ambito specializzato per attività produttive (Art. A-13)
 - Provisioni di destinazione produttiva o residenziale approvate da PRG approvate
 - Provisioni di destinazione abitativa (art. 104) approvate da PRG approvate
 - Prospettive di territorio di qualità urbana (Art. A-20)
- Territorio urbanizzabile**
- Ambiti per nuclei insediamenti (Art. A-12)
 - Ambiti settoriali per nuclei insediamenti (Art. A-12)
 - Nuovi ambiti specializzati per attività produttive agro-alimentari (Art. A-14)
- Ambiti da riqualificare**
- Ambiti di riqualificazione e destinazione residenziali (Art. A-11)
 - Ambiti di riqualificazione - destinazione terziaria di qualità urbana (Art. A-11)
 - Ambiti di riqualificazione - destinazione terziaria commerciale (Art. A-11)
- Attività di valorizzazione e commercio in mercati**
- Attività di valorizzazione e commercio mercati in ambito urbano
 - Attività di valorizzazione e commercio mercati in ambito produttivo
 - Attività di valorizzazione e commercio mercati in ambito rurale
- Parco fluviale in ambito urbano
 - Territorio pianificato non compreso negli ambiti consolidati
 - Ambiti di valore naturale e ambientale (Art. A-17 L.R. 20/2000)

- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico (Art. A-18 L.R. 20/2000)**
- Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con vocazione viticolo - olivata e presenza di elementi naturalistico - ambientali (Art. A-18a)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico a componente silvico - zootecnica - seminativo (Art. A-18b)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con forte presenza di elementi di valore naturale - ambientale (Art. A-18c)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente silvico e zootecnica estensiva (Art. A-18d)
 - Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico con dominanza della componente naturale - ambientale e forme di zootecnia a pascolo naturali ad alpeggio (Art. A-18e)
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola (Art. A-19 L.R. 20/2000)**
- Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzati di pianura (Art. A-19a)
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola specializzati di elevata connotazione paesaggistica (Art. A-19b)
 - Ambiti ad alta vocazione produttiva agricola con specializzazione zootecnica intensiva (Art. A-19c)
 - Ambito rurale retroscabato a vocazione agro-ambientale e fruiva (Art. A-19d)
 - Ambito agricolo periurbano (Art. A-20)
- Parco Rio Rigoncello (ex art. 53 LR 24/2017)**
- Ambiti di delocalizzazione e riqualificazione del comparto zootecnico
 - Invasi di laghi, bacini e zone d'acqua (Art. 18 PTCP)
 - Reti dei canali di bonifica

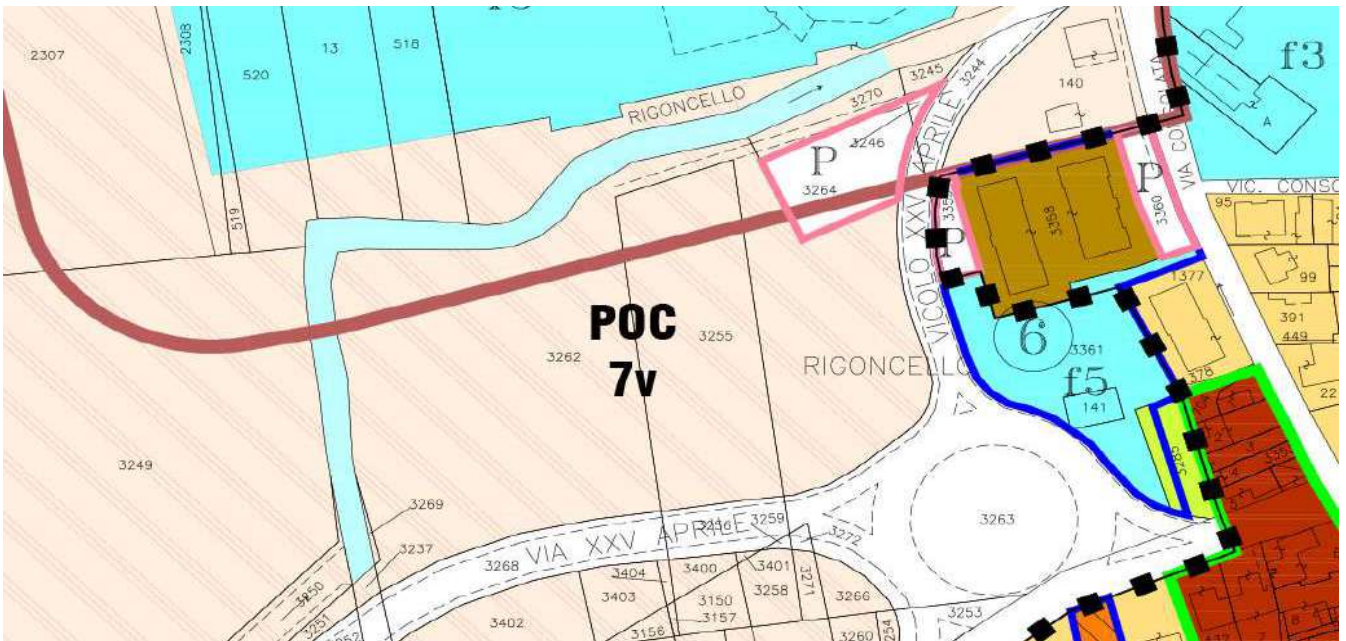
- Ambiti agricoli del paesaggio fluviale (Art. 17 PTCP)**
- Zone di separazione inondabili (Art. 17a PTCP)
 - Zone ricomprese nel limite morfologico (Art. 17b PTCP)
 - Zone di tutela del paesaggio fluviale (Art. 17c PTCP)
- Comuni Erilliano Romagnolo e suoi derivativi**
- CER
 - Condotto di progetto
 - Vasche
- Ambiti della sostenibilità ambientale di scala territoriale**
- Ambiti per la connessione delle reti ecologiche e per gli interventi compensativi derivanti dai nuovi processi insediativi
 - Piano Attività Estrattive comunale
- Sistema dei veicoli infrastrutturali**
- Rispetti da infrastruttura viaria
 - Rispetti da infrastruttura viaria compresi in A-12
 - Rispetti da infrastruttura viaria compresi in A-13
 - Rispetti da infrastruttura viaria in A-11
 - Rispetti da infrastruttura tecnologica
 - Rispetti similari
- Sistema infrastrutturale viario**
- Autostrada
 - Superstrada E45
 - Superstrada E45 in galleria
 - Strade statali a due corsie
 - Strade statali
 - Strade
 - Strade provinciali
 - Strade comunali
 - Limiti di progetto
 - Viabilità di progetto (tracciati/linee) indicativi
 - Riqualificazione ambientale Via Emilia
 - Linea ferroviaria
 - Stazione ferroviaria
 - Confine comunale
- Sistema infrastrutturale tecnologico**
- Dispositivi
 - Canali e centrali sistemi acquedottistici
 - Pozzi e sorgenti
 - Condotta principali sistema acquedottistico
 - Reti acquedottistiche (distribuzione)
 - Reti acquedottistiche (produzione)
 - Canali gas
 - Condotta principali gas
 - Reti distributiva gas
 - Reti elettriche alta tensione - esistente
 - Reti elettriche alta tensione - progetto
 - Reti elettriche media tensione - esistente
 - Reti elettriche media tensione - cavo interrato
 - Reti elettriche media tensione - progetto
 - Reti elettriche - connessioni previste

_post operam

6.2 Variante RUE

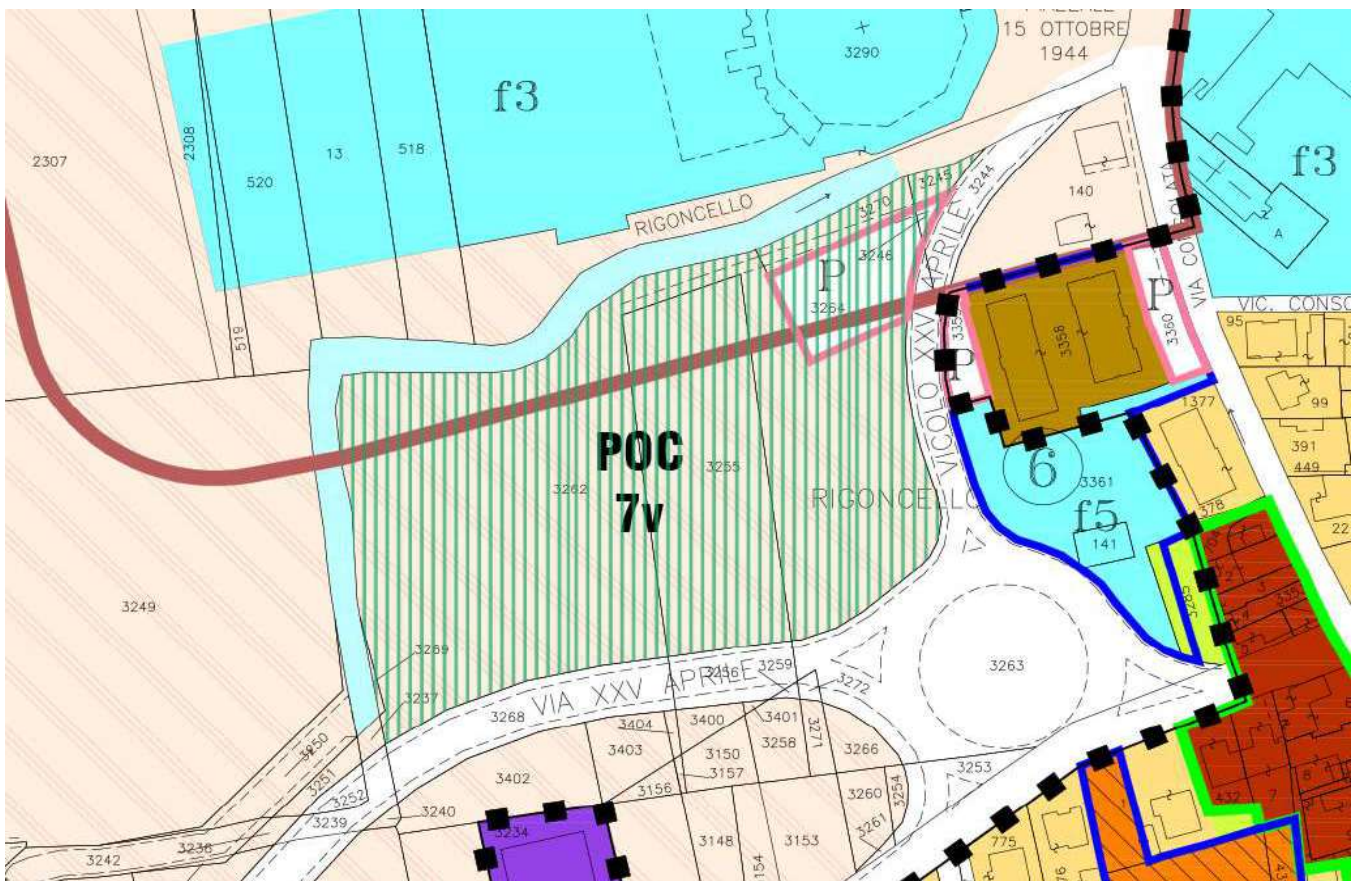
Il RUE disciplina gli interventi sull'esistente dettandone la disciplina particolareggiata degli usi e delle trasformazioni ammissibili; agli effetti urbanistici, l'approvazione di un progetto di fattibilità tecnico economica viene rappresentato nel RUE per il quale determina quindi variante.

Con il presente intervento vengono aggiornati gli elaborati **Tavola RUE 1 – intero territorio, Tavola RUE 2A – nord ovest** in cui l'area rientrerà entro Ambito Agricolo Periurbano – A-20, con sovrapposta indicazione di dotazione territoriale "Parco Rio Rigoncello".



LEGENDA R.U.E.		LEGENDA R.U.E.			
	Delimitazione del territorio comunale		Dotazione di servizi Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 4		
	Delimitazione del territorio urbanizzato			Strutture insediative storiche P.S.C.	
	Centro storico - art. 67		Ambito specializzato attività produttive art. 77 (A-13)		Scheda d'ambito P.S.C.
	Ambito urbano consolidato - art. 71 (A-10)		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.4.1		Piano attività estrattive comunale
	Ambito urbano consolidato Demolizione e ricostruzione previa approvazione di progetto unitario - art. 75 comma 5		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.4.2		Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito urbano
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.1		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.5		Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito produttivo
	Ambito urbano consolidato Demolizione e ricostruzione previa approvazione di progetto unitario - art. 75 comma 5		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.5.1		Attuazione mediante piano attuativo
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.1		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.6.2		Parcheggi pubblici
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.2 e 4		Nuovo ambito specializzato per attività produttive scologicamente attrezzati art. 96 (A-14)		Parcheggi privati di uso pubblico
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.2 e 4		Ambito alta vocazione produttiva agricola specializzata di elevata connettività paesaggistica - art. 81(A-19)		Parcheggi pubblici di progetto
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Progresso P.R.G. 1998 - art. 2.3		Ambito alta vocazione produttiva agricola specializzata di elevata connettività paesaggistica - art. 81(A-19)		Parcheggi privati di uso pubblico di progetto
	Verde Privato - art. 55		Ambito agricolo periurbano - art. 81 (A-20)		Ambiti di rigenerazione urbana
	Verde Privato - art. 55		Allevamenti zootecnici intensivi - art. 88		Ambiti POC 2014
	Ambito per nuovi insediamenti - art. 96 (A-12)		Attività esistenti non compatibili con l'ambito agricolo - art. 94		Ambiti POC variante 2015
	Ambito opzionale per nuovi insediamenti - art. 96 (A-12)		C.E.R. - vasche		
	Ambito da riqualificare a destinazione residenziale - art. 80 (A-11)		Piano Urbanistico Attuativo Convenzionato		
	Ambito da riqualificare - dotazione territoriale di qualità urbana - art. 80 (A-11)		Piano Urbanistico Attuativo Non Convenzionato		
	Ambito da riqualificare - destinazione terziario-commerciale - art. 80 (A-11)		Intervento diretto		

ante operam



LEGENDA R.U.E.		LEGENDA R.U.E.	
	Delimitazione del territorio comunale		Ambito specializzato attività produttive art. 77 (A-13)
	Delimitazione del territorio urbanizzato		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.4.1
	Centro storico - art. 57		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.4.2
	Ambito urbano consolidato - art. 71 (A-10)		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.5
	Ambito urbano consolidato Demolizione e ricostruzione previa approvazione di progetto unitario - art. 75 comma 5		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.5.1
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.1		Ambito specializzato attività produttive Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.5.2
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.2 e 4		Nuovo ambito specializzato per attività produttive ecologicamente attrezzati art. 96 (A-14)
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.2 e 4		Ambito alta vocazione produttiva agricola specializzata di elevato collegamento paesaggistico - art. 81(A-19)
	Ambito urbano consolidato Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 2.3		Ambito agricolo periurbano - art. 81 (A-20)
	verde Priato - art. 55		Alevamenti zootecnici intensivi - art. 88
	Ambito per nuovi insediamenti - art. 96 (A-12)		Attività esistenti non compatibili con l'ambito agricolo - art. 94
	Ambito speciale per nuovi insediamenti - art. 96 (A-12)		C.E.R. - vesche
	Ambito da riqualificare a destinazione residenziale - art. 80 (A-11)		Piano Urbanistico Attuale Convenzionato
	Ambito da riqualificare - dotazione territoriale di qualità urbana - art. 80 (A-11)		Piano Urbanistico Attuale Non Convenzionato
	Ambito da riqualificare - destinazione terziario-commerciale - art. 80 (A-11)		Intervento diretto
	Dotazione di servizi Allegato "B" - Pregresso P.R.G. 1998 - art. 4		Attrezzature civili di interesse comune e generale - uffici servizi e impianti della pubblica amministrazione
	12 attrezzature civili di interesse comune e generale - uffici servizi e impianti della pubblica amministrazione		13 attrezzature religiose di interesse comune
	13 aree similari		14 attrezzature per l'istruzione
	15 verde attrezzato		15 verde di quartiere
	15 verde sportivo		15 verde sportivo
	16 impianti sportivi scoperti		17 impianti sportivi coperti
	17 impianti sportivi coperti		18 attrezzature pubbliche di lotizzazione
	18 attrezzature pubbliche di lotizzazione		18 attrezzature e attività connesse ai trasporti
	19 aree per stazione radio base		g3 attrezzature e attività pubbliche annesse e festive
	19 attrezzature e attività pubbliche annesse e festive		Attrezzature mediante piano attuativo
	Attrezzature mediante piano attuativo		Parcheggi pubblici
	Parcheggi pubblici		Parcheggi privati di uso pubblico
	Parcheggi privati di uso pubblico		Parcheggi pubblici di progetto
	Parcheggi pubblici di progetto		Parcheggi privati di uso pubblico di progetto
	Parcheggi privati di uso pubblico di progetto		Ambiti di rigenerazione urbana
	Ambiti di rigenerazione urbana		Ambiti POC 2014
	Ambiti POC 2014		Ambiti POC variante 2016
	Ambiti POC variante 2016		Strutture insediative storiche P.S.C.
	Strutture insediative storiche P.S.C.		Schede d'ambito PSC
	Schede d'ambito PSC		Piano attività estrattive comunale
	Piano attività estrattive comunale		Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito urbano
	Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito urbano		Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito produttivo
	Attività di rottamazione e commercio metalli in ambito produttivo		Delimitazione area soggetta a bonifica ai sensi dell'art. 94
	Delimitazione area soggetta a bonifica ai sensi dell'art. 94		Area di rispetto cimiteriale
	Area di rispetto cimiteriale		Viabilità Principale di progetto
	Viabilità Principale di progetto		Ferrovia
	Ferrovia		Reti di trasporto alta tensione (132 Kv)
	Reti di trasporto alta tensione (132 Kv)		Limiti di rispetto rete di trasporto alta tensione (132 Kv)
	Limiti di rispetto rete di trasporto alta tensione (132 Kv)		Ambiti POC variante 2016

_post operam

7. VERIFICA DI PERTINENZA E COERENZA DEI CRITERI RELATIVI ALLE CARATTERISTICHE DELLA VARIANTE

7.1 Verifica di pertinenza

Per questo paragrafo è stato preso a riferimento il contenuto dell' All. I, punto 1 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006:

a) In quale misura il Piano/Programma stabilisce un quadro di riferimento per progetti ed altre attività, o per quanto riguarda l'ubicazione, la natura, le dimensioni e le condizioni operative o attraverso la ripartizione delle risorse:

- individua il quadro di riferimento per la realizzazione di altri progetti? **NO**

SOLO SE SÌ		
perchè costituisce il quadro di riferimento in termini di:		
• ubicazione	S	N
• natura	S	N
• dimensioni	S	N
• condizioni operative	S	N

<ul style="list-style-type: none"> • ripartizione di risorse 	S	N
<p>La Variante riguarda la trasformazione di un ambito per nuovi insediamenti (Art. A-12) in un ambito agricolo periurbano, con dotazione urbanistica a parco</p>		

SOLO CIO CHE E' PERTINENTE

b) In quale misura il Piano/Programma influenza altri piani o programmi, inclusi quelli gerarchicamente ordinati:

- la variante specifica elementi che dovranno essere considerati e che determineranno modifiche in altri Piani/Programmi ? **NO**

c) La pertinenza del Piano/Programma per l'integrazione delle considerazioni ambientali, in particolare al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile:

Nel caso di Variante preso in esame questo criterio può essere considerato PERTINENTE. L'introduzione di un sistema verde arbustivo ed arboreo importante, l'attenzione all'utilizzo di superfici drenanti ed il controllo attento a garantire l'invarianza idraulica, insieme al controllo del sistema di run-off e il riuso delle acque di prima pioggia per scopi irrigui rappresentano tematiche importanti per stimolare interventi di sostenibilità ambientale.

d) I problemi ambientali pertinenti al Piano/Programma:

Tale criterio, rispetto all'entità del progetto e conseguentemente della variante, non risulta pertinente

7.2 Verifica di coerenza

La verifica di coerenza si valuta mediante le tabelle contenute entro l'allegato A della Valsat di piano comunale relative al sistema ambientale e naturale, contenute a seguire:

SISTEMA AMBIENTALE			Fase del processo valutativo			Target		PROGETTO
			A - Valutazione di sintesi del quadro conoscitivo - stato di fatto su tutto il territorio comunale	B - Valutazione degli effetti dopo 20 anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	C - Monitoraggio ogni cinque anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	Andamento atteso in fase di monitoraggio	Valore soglia dopo 20 anni	
Codice	Settori sensibili e indicatori	Fonte dei dati (VAL A e VAL C)	VAL A Definizione operativa	VAL B Definizione operativa	VAL C Definizione operativa			
Inquinamento e consumo delle acque superficiali e sotterranee								
AMB.IDR.1	Consumo annuo di acqua a fini idropotabili	HERA spa	Mc annui consumati (fatturati da Hera spa) all'anno 0	Mc consumati all'anno 0 + abitanti insediabili anno 0+20 x 70 mc/anno per abitante (pari a circa 196 lt/giorno per abitante)	Mc consumati all'anno 0 + abitanti insediati anno 0+5 x 70 mc/anno per abitante (pari a circa 125 lt/giorno per abitante)	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Non superiore al valore soglia	Il progetto prevede di riutilizzare le acque meteoriche di seconda pioggia a scopi irrigui tramite sistemi di accumulo e, laddove non sufficiente, utilizzare quelle approvvigionate da un pozzo esistente situato nell'area di intervento. L'allaccio all'acquedotto è realizzato per l'utilizzo delle acque solo nel caso estremo di vasche di accumulo e pozzo secco.
AMB.IDR.2	Volume di acqua impiegato per usi agricoli	Progettazione della conoscenza	Mc annui consumati per usi irrigui all'anno 0	Valore non stimabile	Mc annui consumati per usi irrigui all'anno 0 + 5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Non superiore al valore soglia	NON PERTINENTE
AMB.IDR.3	Volume di acqua impiegato per usi industriali	Progettazione della conoscenza	Mc annui consumati per usi industriali all'anno 0	Valore non stimabile	Mc annui consumati per usi industriali all'anno 0 + 5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Non superiore al valore soglia	NON PERTINENTE
AMB.IDR.4	Perdite della rete di distribuzione idrica	HERA spa	> Indice delle perdite totali in distribuzione (% di volume perduto lordo in rapporto al volume distribuito) all'anno 0 > Indice lineare delle perdite totali (volume perduto lordo per anno e per metro di condotta) all'anno 0	Valore non stimabile	> Indice delle perdite totali in distribuzione (% di volume perduto lordo in rapporto al volume distribuito) all'anno 0+5 > Indice lineare delle perdite totali (volume perduto lordo per anno e per metro di condotta) all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Inferiore al 20%	NON PERTINENTE
AMB.IDR.5	Superfici interessate dallo spandimento dei reflui zootecnici in aree prossime ai ricettori naturali (art.17 e art.28 A PTCP)	SIT comunale/ PTCP Forli- Cesena	Ettari di spandimento nelle zone di espansione fluviale e di ricarica degli acquiferi profondi (art.17 a,b,c e art. 28 A PTCP) all'anno 0	Ettari di spandimento nelle zone di espansione fluviale e di ricarica degli acquiferi profondi (art.17 a,b,c e art. 28 A PTCP) moltiplicato per un coefficiente di riduzione del fenomeno conseguente alla normativa di PTCP 2005 pari a 0	Ettari di spandimento nelle zone di espansione fluviale e di ricarica degli acquiferi profondi (art.17 a,b,c e art. 28 A PTCP) all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
AMB.IDR.6	Superfici territoriali destinate ad attività produttive insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP)	SIT comunale/ PTCP Forli- Cesena	Superfici territoriali di attività produttive insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP) all'anno 0	Superfici territoriali di attività produttive insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP) all'anno 0+20	Superfici territoriali di attività produttive insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP) all'anno 0+5	In diminuzione	Inferiore a VAL A	NON PERTINENTE
AMB.IDR.7	Numero di Aziende a rischio di incidente rilevante insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP)	SIT comunale/ PTCP Forli- Cesena	Numero di Aziende a rischio di incidente rilevante insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP) all'anno 0	Numero di Aziende a rischio di incidente rilevante insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A e B PTCP) moltiplicato per un coefficiente di riduzione del fenomeno conseguente alla normativa del PTCP 2005 pari a 0	Numero di aziende a rischio di incidente rilevante insediate in zone di ricarica degli acquiferi profondi (art. 28A PTCP) all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
AMB.IDR.8	Qualità delle acque superficiali (stato ambientale dei corpi idrici sotterranei)	ARPA Emilia-Romagna	Stato ambientale dei corpi idrici superficiali nei punti della rete di monitoraggio provinciale compresi nel territorio comunale, all'anno 0	Valore non stimabile	Stato ambientale dei corpi idrici superficiali nei punti della rete di monitoraggio provinciale compresi nel territorio comunale, all'anno 0 + 5	In incremento fino al raggiungimento delle soglie fissate dal PTA	Raggiungimento delle soglie fissate dal PTA	NON PERTINENTE
AMB.IDR.9	Qualità delle acque sotterranee (stato ambientale dei corpi idrici sotterranei)	ARPA Emilia-Romagna	Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei, nei punti della rete di monitoraggio provinciale compresi nel territorio comunale, ottenuto dalla sovrapposizione della classe chimica e della classe quantitativa all'anno 0	Valore non stimabile	Stato ambientale dei corpi idrici sotterranei, nei punti della rete di monitoraggio provinciale compresi nel territorio comunale, ottenuto dalla sovrapposizione della classe chimica e della classe quantitativa all'anno 0+5	In incremento fino al raggiungimento delle soglie fissate dal PTA	Raggiungimento delle soglie fissate dal PTA	NON PERTINENTE
AMB.IDR.10	Qualità delle acque marine (TRIX)	ARPA Emilia-Romagna	Indice trofico delle acque marino-costiere nei punti della rete di monitoraggio provinciale compresi nel territorio comunale all'anno 0	Valore non stimabile	Indice trofico delle acque marino-costiere nei punti della rete di monitoraggio provinciale compresi nel territorio comunale all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento delle soglie fissate dal PTA	Raggiungimento delle soglie fissate dal PTA	NON PERTINENTE
AMB.IDR.11	Capacità residua degli impianti di depurazione espressa in abitanti equivalenti	HERA spa/PTCP Forli-Cesena	Differenza tra utenza potenziale in AE e utenza servita riportate nell'allegato C.2.1.a del Quadro Conoscitivo del PTCP	Differenza tra utenza potenziale in AE riportata nell'allegato C.2.1.a del Quadro conoscitivo (ovvero su dati Hera spa) e abitanti equivalenti all'anno 0+20 dati dalla somma di abitanti e addetti insediati e insediabili moltiplicati per i relativi coefficienti di conversione in abitanti equivalenti	Differenza tra utenza potenziale in AE riportata nell'allegato C.2.1.a del Quadro conoscitivo (ovvero su dati Hera spa) e abitanti equivalenti all'anno 0+5 dati dalla somma di abitanti e addetti insediati all'anno 0+5 moltiplicati per i relativi coefficienti di conversione in abitanti equivalenti	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Non inferiore a zero	NON PERTINENTE
AMB.IDR.12	Copertura del sistema fognario-depurativo	HERA spa/PTCP Forli-Cesena	Abitanti equivalenti serviti all'anno 0 come riportato nell'allegato C.2.1.a del Quadro Conoscitivo del PTCP	Somma degli abitanti teorici e dei nuovi addetti insediabili all'anno 0+20 (nei poli funzionali e nelle AEA per il coefficiente di conversione degli abitanti equivalenti già serviti all'anno 0	Somma abitanti equivalenti serviti all'anno 0 e abitanti equivalenti (residenti e addetti) insediati all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
AMB.IDR.13	Percentuale di rete fognaria separata	HERA spa/PTCP Forli-Cesena	Mi di rete fognaria sdoppiata sul totale della rete fognaria all'anno 0	Valore non stimabile	Mi di rete fognaria sdoppiata sul totale della rete fognaria all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari al 100%	Il progetto non prevede interventi sulla linea fognaria esistente
AMB.IDR.14	Prelievo acque dal CER ad usi irrigui	PTCP Forli-Cesena/Consorzio di Bonifica	Ha di superfici irrigate da CER all'anno 0	Ha di superfici irrigate e irrigabili da CER all'anno 0+20	Ha di superfici irrigate da CER all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
AMB.IDR.15	Prelievo da rete industriale di derivazione dal CER	SIT comunale/ PTCP Forli- Cesena	Abitanti equivalenti in aree produttive potenzialmente sovracomunali serviti con rete industriale di derivazione dal CER all'anno 0 (pari a 0)	Abitanti equivalenti in aree produttive sovracomunali da servire con rete industriale di derivazione dal CER, pari al 100% degli addetti insediati e insediabili all'anno 0+20	Addetti insediati all'anno 0+5 serviti da rete industriale di derivazione del CER trasformati in abitanti equivalenti	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	NON PERTINENTE

SISTEMA AMBIENTALE			Fase del processo valutativo			Target		PROGETTO
			A - Valutazione di sintesi del quadro conoscitivo - stato di fatto su tutto il territorio comunale	B - Valutazione degli effetti dopo 20 anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	C - Monitoraggio ogni cinque anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	Andamento atteso in fase di monitoraggio	Valore soglia dopo 20 anni	
Codice	Settori sensibili e indicatori	Fonte dei dati (VAL A e VAL C)	VAL A Definizione operativa	VAL B Definizione operativa	VAL C Definizione operativa			
Suolo e rischio idraulico								
AMB.SUO.1	Velocità di abbassamento del suolo	Regione Emilia-Romagna	Cm/anno di abbassamento del suolo all'anno 0	Zero	Cm/anno di abbassamento del suolo all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
AMB.SUO.2	Pressione antropica sugli acquiferi profondi tramite adduzione	Servizio Tecnico di Bacino/ ISTAT	Mc prelevati oppure numero aziende agricole che effettuano prelievo da acque sotterranee all'anno 0	Valore non stimabile	Numero aziende agricole che effettuano adduzione da acque sotterranee all'anno 0+5 (0+10)	In diminuzione		NON PERTINENTE
AMB.SUO.3	Incidenza delle aree urbanizzate sulla superficie comunale	SIT comunale/ PTCP Forlì- Cesena	Mq aree urbanizzate all'anno 0 / Mq superficie comunale	Valore non stimabile	Mq aree urbanizzate all'anno 0 + 5 / Mq superficie comunale	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Dimensionamento PSC	Il presente progetto non prevede nuove urbanizzazioni
AMB.SUO.4	Incidenza delle aree permeabili sulla superficie urbanizzata	SIT comunale/ PTCP Forlì- Cesena	Mq aree permeabili all'anno 0 / Mq superficie urbanizzata	Valore non stimabile (verifica invarianza idraulica)	Mq aree permeabili all'anno 0 + 5 / Mq superficie urbanizzata	Pari a VAL B	Pari a VAL B	Il progetto prevede un quadro positivo nel saldo delle superfici permeabili prima e dopo l'intervento, incentivando la desigillazione dei suoli e il potenziamento delle aree verdi, con sistemi di giardini della pioggia.
AMB.SUO.5	Siti da bonificare o sottoposti a bonifica	Provincia di Forlì-Cesena	Siti da bonificare o sottoposti a bonifica all'anno 0	Siti da bonificare o sottoposti a bonifica desumibili dal progetto di Piano	Siti da bonificare o sottoposti a bonifica all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
AMB.SUO.6	Cave dismesse o in corso di dismissione con progetti di recupero ambientale sul totale delle cave esistenti autorizzate	Provincia di Forlì-Cesena/Uffici comunali	Cave dismesse o in corso di dismissione con progetti di recupero ambientale sul totale delle cave esistenti autorizzate all'anno 0	Cave dismesse o in corso di dismissione con progetti di recupero ambientale previsti dal Piano sul totale delle cave esistenti autorizzate all'anno 0+20	Cave dismesse o in corso di dismissione con progetti di recupero ambientale sul totale delle cave esistenti autorizzate all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	NON PERTINENTE
Rischio per la salute umana								
AMB.SAL.1	Incidenza delle attività a rischio di incidente rilevante conformi alle indicazioni di legge	Provincia di Forlì-Cesena	Numero di insediamenti che rispettano la disciplina di tutela degli elementi ambientali e territoriali vulnerabili sul totale degli insediamenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale all'anno 0	Valore non stimabile	Numero di insediamenti che rispettano la disciplina di tutela degli elementi ambientali e territoriali vulnerabili sul totale degli insediamenti a rischio di incidente rilevante presenti sul territorio comunale all'anno 0	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
Inquinamento atmosferico								
AMB.ARI.A.1	Emissioni inquinanti totali in atmosfera per inquinante (NOx, CO, SOx, COV, PTS, PM10) prodotte da usi civili ed industriali	Elaborazione su dati Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Forlì-Cesena	Il parametro kg/kmq/anno di inquinante per usi civili e industriali aggiornati all'anno 0 viene moltiplicato per le superfici utili (superficie territoriale per indice di PRG) per zone omogenee dei PRG all'anno 0	Il parametro kg/kmq/anno di inquinante per usi civili e industriali viene moltiplicato per la Sul prevista A12, A11, A13, A15 per tipologia di inquinante ed uso (civile ed industriale) all'anno 0+20	Il parametro kg/kmq/anno di inquinante per usi civili e industriali viene moltiplicato per la Sul realizzata A12, A11, A13, A15 per tipologia di inquinante ed uso (civile ed industriale) all'anno 0+5	In aumento meno che proporzionale fino al raggiungimento del valore soglia	Valore fissato per legge	NON PERTINENTE
AMB.ARI.A.2	Emissioni inquinanti unitarie in atmosfera per inquinante (NOx, CO, SOx, COV, PTS, PM10) prodotte da usi civili ed industriali	Elaborazione su dati Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Forlì-Cesena	Le emissioni totali AMB.ARI.A.1 VAL A di inquinante per usi civili e industriali vengono divise per le superfici fondiarie per zone omogenee dei PRG all'anno 0	Le emissioni totali AMB.ARI.A.1 VAL B di inquinante per usi civili e industriali vengono divise per la ST prevista A12, A11, A13, A15 per tipologia di inquinante ed uso (civile ed industriale) all'anno 0+20	Le emissioni totali AMB.ARI.A.1 VAL C di inquinante per usi civili e industriali vengono divise per la ST realizzata A12, A11, A13, A15 per tipologia di inquinante ed uso (civile ed industriale) all'anno 0+5	In diminuzione	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
AMB.ARI.A.3	Emissioni inquinanti totali in atmosfera per inquinante (NOx, CO, SOx, COV, PTS, PM10) derivante da traffico stradale	Elaborazione su dati Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Forlì-Cesena	Emissioni totali kg/anno (NOx, CO, SOx, COV, PTS, PM10) nel comune calcolate secondo il modello di simulazione su dati traffico all'anno 0 e grafo stradale esistente all'anno 0	Emissioni totali (NOx, CO, SOx, COV, PTS, PM10) da calcolare secondo il modello di simulazione utilizzato dall'Ufficio VIA su simulazione traffico 2028 (software SITTRA) e grafo stradale di progetto	Emissioni totali (NOx, CO, SOx, COV, PTS, PM10) nel comune calcolate secondo il modello di simulazione utilizzato dall'Ufficio VIA su dati traffico all'anno 0+5 e grafo stradale esistente all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
AMB.ARI.A.4	Concentrazione in atmosfera di NOx (biossido di azoto), SOx (anidride solforosa), COV (composti organici volatili), CO (ossido di carbonio), PTS (particelle totali sospese), PM10 e PM 2.5 (polveri), benzene, IPA (idrocarburi policiclici aromatici), Pb (piombo) nei mesi di massima concentrazione	Elaborazione su dati Piano di Gestione della Qualità dell'Aria della Provincia di Forlì-Cesena	Concentrazione in atmosfera di NOx (biossido di azoto), SOx (anidride solforosa), COV (composti organici volatili), CO (ossido di carbonio), PTS (particelle totali sospese), PM10 e PM 2.5 (polveri), benzene, IPA (idrocarburi policiclici aromatici), Pb (piombo) nei mesi di massima concentrazione all'anno 0	Valore non stimabile	Concentrazione in atmosfera di NOx (biossido di azoto), SOx (anidride solforosa), COV (composti organici volatili), CO (ossido di carbonio), PTS (particelle totali sospese), PM10 e PM 2.5 (polveri), benzene, IPA (idrocarburi policiclici aromatici), Pb (piombo) nei mesi di massima concentrazione all'anno 0+5	In diminuzione	Inferiore o uguale ai valori stabiliti per legge	NON PERTINENTE
Rumore (inquinamento acustico)								
AMB.RU.M.1	% popolazione potenzialmente esposta ad un elevato livello di pressione sonora derivante da traffico stradale e ferroviario sul totale della popolazione comunale	ARPA/SIT comunale	Calcolo della popolazione esposta attraverso la georeferenziazione dei numeri civici o il carico urbanistico (50 mq/ab di SUL ottenuta applicando gli indici di PRG alle zone B e C) nelle fasce di rispetto acustico di strade e ferrovia sul totale della popolazione all'anno 0	Data a 0 la popolazione esposta acusticamente alle nuove infrastrutture di progetto e agli adeguamenti, la % di popolazione esposta è data dalla popolazione esposta alle infrastrutture esistenti all'anno 0 tranne quelle da adeguare rispetto alla popolazione insediabile all'anno 0+20	Popolazione esposta all'anno 0+5 nei nuovi ambiti realizzati sul totale della popolazione esposta	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
AMB.RU.M.2	% popolazione potenzialmente esposta a inquinamento acustico derivante da aree produttive sovracomunali	ARPA/SIT comunale	Calcolo della popolazione potenzialmente esposta attraverso il carico urbanistico (50 mq/ab di SUL ottenuta applicando gli indici di PRG alle zone B e C) nelle fasce di 50 m degli ambiti produttivi esistenti	Data a 0 la popolazione esposta acusticamente ai nuovi ambiti produttivi, la % di popolazione esposta è data dalla popolazione esposta all'anno 0 rispetto alla popolazione insediabile all'anno 0+20	Popolazione esposta all'anno 0+5 nei nuovi ambiti realizzati sul totale della popolazione esposta	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
AMB.RU.M.3	% popolazione potenzialmente esposta a inquinamento acustico derivante da zone con salto di classe acustica pari o maggiore a 2 anno 0	ARPA/SIT comunale	Calcolo della popolazione potenzialmente esposta attraverso il carico urbanistico (50 mq/ab di SUL ottenuta applicando gli indici di PRG alle zone B e C) nelle fasce di 50 m nelle zone con salto di classe acustica pari o maggiore a 2 all'anno 0	Calcolo della popolazione potenzialmente esposta nelle fasce di 50 m nelle zone con salto di classe acustica pari o maggiore a 2 all'anno 0+20	Calcolo della popolazione potenzialmente esposta nelle fasce di 50 m nelle zone con salto di classe acustica pari o maggiore a 2 all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE

SISTEMA AMBIENTALE			Fase del processo valutativo			Target		PROGETTO
			A - Valutazione di sintesi del quadro conoscitivo - stato di fatto su tutto il territorio comunale	B - Valutazione degli effetti dopo 20 anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	C - Monitoraggio ogni cinque anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	Andamento atteso in fase di monitoraggio	Valore soglia dopo 20 anni	
Codice	Settori sensibili e indicatori	Fonte dei dati (VAL A e VAL C)	VAL A Definizione operativa	VAL B Definizione operativa	VAL C Definizione operativa			
Inquinamento elettromagnetico								
AMB.ELET.1	Risanamento linee di trasporto energia elettrica	SIT comunale su dati catasto ENEL	% di cavi interrati sul totale della rete elettrica esistente all'anno 0	Valore non stimabile	% di cavi interrati sul totale della rete elettrica esistente all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	NON PERTINENTE
AMB.ELET.2	Popolazione esposta a campi elettrici ed elettromagnetici (residente in aree urbanizzate fruite per più di 4 ore al giorno comprese in fasce di rispetto delle linee elettriche a media tensione) derivante da elettrodotti	SIT comunale su dati catasto ENEL	Calcolo della popolazione esposta attraverso la georeferenziazione dei numeri civici o il carico urbanistico (50 mq/ab di SUL ottenuta applicando gli indici di PRG alle zone B e C) nelle fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne (300 metri dall'antenna) e addetti	Il dato non è calcolabile in attesa del progetto di elettrodotti da parte di ENEL e di delocalizzazione di antenne da parte dei Comuni	Calcolo della popolazione esposta attraverso il carico urbanistico (50 mq/ab di SUL ottenuta applicando gli indici di PRG alle zone B e C) nelle fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne (300 metri dall'antenna) e addetti all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
AMB.ELET.3	Superfici di zone a destinazione sensibile, ricadenti all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne	SIT comunale su dati catasto ENEL	Superfici di zone a destinazione sensibile (scuole, sanità, strutture socio-assistenziali, residenza) ricadenti all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne (300 m dall'antenna) esistenti all'anno 0	Superfici di zone urbanizzate, urbanizzabili e ambiti di progetto a destinazione sensibile A11, A12, A24 ricadenti all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne (300 m dall'antenna) esistenti e previsti all'anno 0+20	Superfici di zone urbanizzate e ambiti insediati a destinazione sensibile A11, A12, A24 ricadenti all'interno di fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne (300 m dall'antenna) esistenti all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
AMB.ELET.4	% di edifici di valore storico architettonico in territorio rurale ricadenti in fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne sul totale degli edifici di valore storico architettonico in territorio rurale	SIT comunale su dati catasto ENEL	Numero di edifici di valore storico architettonico in territorio rurale ricadenti in fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne esistenti all'anno 0 sul totale degli edifici di valore storico architettonico in territorio rurale.	Valore non stimabile	Numero di edifici di valore storico architettonico in territorio rurale ricadenti in fasce di rispetto di elettrodotti ed antenne sul totale degli edifici di valore storico architettonico in territorio rurale all'anno 0+5	In diminuzione fino al raggiungimento del valore soglia	Zero	NON PERTINENTE
Rifiuti urbani								
AMB.RIF.1	Incidenza della raccolta differenziata	ATO/Osservatorio Provinciale Rifiuti	% raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti nel comune all'anno 0	60%	% della raccolta differenziata sul totale dei rifiuti raccolti nel comune all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento o superamento del valore soglia	50% al 2015 e 60% al 2028	Potrà essere implementato e normato un sistema di raccolta differenziata all'interno del parco
AMB.RIF.2	Numero e tipologia di impianti di smaltimento rifiuti	ATO/Osservatorio Provinciale Rifiuti	Numero e tipologia di impianti di smaltimento rifiuti all'anno 0	Valore non stimabile	Numero e tipologia di impianti di smaltimento rifiuti all'anno 0+5	P.P.G.R.	P.P.G.R.	NON PERTINENTE
Disponibilità e consumo della risorsa energetica								
AMB.ENER.1	Consumo annuo di gas metano suddiviso per tipologia di consumo	Hera spa/Enti gestori	Mc di gas metano consumati nel comune per cottura cibi, riscaldamento, usi extra-domestici, piccole industrie artigiane, industria all'anno 0	Mc di gas metano consumati nel comune per cottura cibi, riscaldamento, usi extra-domestici, piccole industrie artigiane, industria all'anno 0 + nuovi abitanti equivalenti da insediare all'anno (0+20) x 8 mc/giorno di gas	Mc di gas metano consumati nel comune per cottura cibi, riscaldamento, usi extra-domestici, piccole industrie artigiane, industria all'anno 0 + nuovi abitanti equivalenti insediati all'anno 0 x 8 mc/giorno di gas			NON PERTINENTE
AMB.ENER.2	Consumo annuo di energia elettrica domestica	CCIAA su dati ENEL	kW consumati all'anno 0	kW consumati all'anno 0 + kW/contatori all'anno 0 x n. alloggi previsti all'anno 0+20	kW/utenti (contatori) all'anno 0+5			NON PERTINENTE
AMB.ENER.3	Incidenza delle fonti rinnovabili nella produzione di energia	Ente gestore	kWh prodotti da fonti rinnovabili rilevati mediante contatore dell'Ente gestore e numero di contratti di cessione all'energia all'Ente gestore all'anno 0	Valore non stimabile	kWh prodotti da fonti rinnovabili rilevati mediante contatore dell'Ente gestore e numero di contratti di cessione all'energia all'Ente gestore all'anno 0+5			Il progetto prevede un mero ampliamento della rete elettrica, in particolar modo con la realizzazione di un nuovo ramo di pubblica illuminazione e di un collegamento elettrico ad alcuni dispositivi elettrici previsti quali il sistema di pompaggio per l'irrigazione del verde, la colonnina di ricarica bici elettriche, il contapersone e i ripetitori di segnale per il sistema irriguo. Pertanto i consumi in tal senso potranno ritenersi irrilevanti.
AMB.ENER.4	Abitanti equivalenti serviti/da servire dal sistema energetico elettrico	CCIAA su dati ENEL	AE determinati utilizzando la seguente formula: n° contatori uso domestico * n. componenti famiglia media (2,4) = AE domestici che si sommano agli AE non domestici = n° contatori uso non domestico * coefficiente addetti/AE (vedi tabella conversione AE)	Somma degli abitanti teorici, dei nuovi addetti insediabili all'anno 0+20 e degli abitanti equivalenti già serviti all'anno 0	Somma VAL A + abitanti insediati e addetti insediati all'anno 0+5 serviti trasformati in abitanti equivalenti			NON PERTINENTE
AMB.ENER.5	Emissioni di gas ad effetto serra (CO2 eq) prodotte da usi civili ed industriali	Elaborazione su dati PEAP Forlì-Cesena	Il parametro kg/kmq/anno di CO2 equivalente per usi civili ed industriali viene moltiplicato per le superfici utili (superficie territoriale per indice di PRG) per zone omogenee dei PRG all'anno 0	Il parametro kg/kmq/anno di CO2 equivalente per usi civili ed industriali viene moltiplicato per la Sul prevista A12, A11, A13, A15 per tipologia di inquinante ed uso (civile ed industriale) all'anno 0+20	Il parametro kg/kmq/anno di CO2 equivalente per usi civili ed industriali viene moltiplicato per la Sul realizzata A12, A11, A13, A15 per tipologia di inquinante ed uso (civile ed industriale) all'anno 0+5	In aumento meno che proporzionale fino al raggiungimento del valore soglia	PEAP - Protocollo di Kyoto	NON PERTINENTE
AMB.ENER.6	Emissioni di gas ad effetto serra (CO2 eq) prodotte da traffico stradale	Elaborazione su dati PEAP Forlì-Cesena	Emissioni totali kg/anno di CO2 equivalente nel comune calcolate secondo il modello di simulazione su dati traffico all'anno 0 e grafo stradale esistente all'anno 0	Emissioni unitarie kg/km/anno di CO2 equivalente da calcolare secondo il modello di simulazione su simulazione traffico 2028 e grafo stradale di progetto	Emissioni unitarie kg/km/anno di CO2 equivalente nel comune calcolate secondo il modello di simulazione su dati traffico all'anno 0+5 e grafo stradale esistente all'anno 0+5			NON PERTINENTE
AMB.ENER.7	Quantità CO2 assorbita da parte della massa arborea	Elaborazione su dati PTCP Forlì-Cesena	Coefficiente di assorbimento della CO2 espresso in kg/ha di superficie arborea presente nei boschi e nella vegetazione igrofila e ripariale x ha massa arborea all'anno 0	Coefficiente di assorbimento della CO2 espresso in kg/ha x ha di superficie arborea presente nei boschi e nella vegetazione igrofila e ripariale all'anno 0 a cui si aggiungono i rimboschimenti negli ambiti rurali e la rinaturalizzazione fluviale conseguente all'attuazione del progetto di rete ecologica in pianura all'anno 0+20	Coefficiente di assorbimento della CO2 espresso in kg/ha di superficie arborea presente nei boschi e nella vegetazione igrofila e ripariale x ha massa arborea all'anno 0+5	In aumento	Pari a VAL B	L'infrastruttura verde di progetto porterà ad una riduzione di CO2 con un assorbimento di CO2 equivalente di 14.94t/anno
AMB.ENER.8	Capacità residua del sistema energetico-gas espressa in abitanti equivalenti	Ente gestore/PTCP di Forlì-Cesena	Numero abitanti equivalenti potenzialmente servibili dalla rete gas all'anno 0	Numero abitanti equivalenti da servire da parte della rete gas all'anno 0+20 tolti gli abitanti potenzialmente servibili all'anno 0	Numero abitanti equivalenti serviti dalla rete gas all'anno 0+ abitanti equivalenti serviti insediati all'anno 0+5			NON PERTINENTE

SISTEMA NATURALE			Fase del processo valutativo			Target		PROGETTO
			A - Valutazione di sintesi del quadro conoscitivo - stato di fatto su tutto il territorio comunale	B - Valutazione degli effetti dopo 20 anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	C - Monitoraggio ogni cinque anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	Andamento atteso in fase di monitoraggio	Valore soglia dopo 20 anni	
Codice	Settori sensibili e indicatori	Fonte dei dati (VAL A e VAL C)	VAL A Definizione operativa	VAL B Definizione operativa	VAL C Definizione operativa			
Rete ecologica								
NAT.ECO.1	Realizzazione del progetto di rete ecologica in pianura	SIT comunale	Superficie compresa nelle aree fluviali prevista dal PTCP per la ricostituzione della rete ecologica all'anno 0	Superficie compresa nelle aree fluviali prevista dal PTCP in cui è prevista la ricostituzione della rete ecologica all'anno 0+20	Superficie compresa nelle aree fluviali prevista dal PTCP in cui è prevista la ricostituzione della rete ecologica all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
NAT.ECO.2		SIT comunale	Superficie compresa nelle fasce di rispetto delle nuove infrastrutture della mobilità in cui viene ricostituita la rete ecologica in pianura all'anno 0	Superficie compresa nelle fasce di rispetto delle nuove infrastrutture della mobilità in cui viene ricostituita la rete ecologica in pianura previste dal Piano	Superficie compresa nelle fasce di rispetto delle nuove infrastrutture della mobilità in cui viene ricostituita la rete ecologica in pianura all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
NAT.ECO.3	Incidenza della componente naturale sulla crescita insediativa ed infrastrutturale	SIT comunale	Percentuale di superficie di rete ecologica prevista dal PTCP compresa nelle aree fluviali sulla superficie delle aree ecologicamente attrezzate attuate con accordo territoriale	Percentuale di realizzazione della rete ecologica prevista dal PTCP compresa nelle aree fluviali rispetto alla superficie territoriale delle aree ecologicamente attrezzate attuate con accordo territoriale all'anno 0+20	Percentuale di superficie di rete ecologica prevista dal PTCP compresa nelle aree fluviali sulla superficie delle aree ecologicamente attrezzate attuate con accordo territoriale all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	NON PERTINENTE
NAT.ECO.4		SIT comunale	Percentuale di superficie compresa in fasce di rispetto delle nuove infrastrutture della mobilità in pianura previste dal PTCP da destinare a rete ecologica sulla superficie delle nuove infrastrutture all'anno 0	Percentuale di realizzazione della rete ecologica compresa in fasce di rispetto delle nuove infrastrutture rispetto alla superficie delle nuove infrastrutture realizzate all'anno 0+20	Percentuale di superficie compresa in fasce di rispetto delle nuove infrastrutture della mobilità in pianura previste dal PTCP da destinare a rete ecologica sulla superficie delle nuove infrastrutture all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	NON PERTINENTE
NAT.ECO.5	Qualificazione del progetto di rete ecologica in fase di attuazione	uffici comunali	Percentuale di superficie destinata a rete ecologica data in gestione unitaria	100%	Percentuale di superficie destinata a rete ecologica data in gestione unitaria all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	NON PERTINENTE
NAT.ECO.6		SIT comunale	Percentuale di copertura chiome alberate nelle aree destinate a rete ecologica (igrofila e ripariale lungo i corsi d'acqua)	Percentuale di copertura chiome alberate destinata a rete ecologica sul totale della superficie della rete ecologica (maggiore o uguale al 60%) all'anno 0+20	Percentuale di copertura chiome alberate destinata a rete ecologica (igrofila e ripariale lungo i corsi d'acqua) all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	60%	NON PERTINENTE
NAT.ECO.7	Indice di naturalità	SIT comunale	Mq di elementi naturali (siepi, filari, incolti, boschi) (*)/mq sup. comunale all'anno 0	Mq di elementi naturali di rete ecologica (siepi, filari, incolti, boschi) (*)/mq sup. comunale all'anno 0+20	Mq di elementi naturali di rete ecologica (siepi, filari, incolti, boschi) (*)/mq sup. comunale all'anno 0+5	In aumento	Pari a VAL B	Si prevede ampiamente un incremento della dotazione verde con la piantumazione di nuove specie arbustive (n. 902) ed arboree (n.113)
NAT.ECO.8	Dotazione comunale di rete ecologica rispetto all'urbanizzato	SIT comunale	Mq di elementi naturali (siepi, filari, incolti, boschi) (*) interconnessi/mq urbanizzato (tolto il verde urbano pubblico e privato) all'anno 0	Mq di elementi naturali e di rete ecologica (siepi, filari, incolti, boschi) (*) interconnessi/mq urbanizzato (tolto il verde urbano pubblico e privato) all'anno 0+20	Mq di elementi naturali e di rete ecologica (siepi, filari, incolti, boschi) (*) interconnessi/mq urbanizzato (tolto il verde urbano pubblico e privato) all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
NAT.ECO.9	Grado di connettività ai corridoi ecologici	SIT comunale	Mq elementi naturali connessi (siepi, filari, incolti, boschi) (*) agli ambiti fluviali/tot mq elementi naturali presenti nel territorio comunale all'anno 0	Mq elementi naturali di rete ecologica connessi (siepi, filari, incolti, boschi) (*) agli ambiti fluviali/tot mq elementi naturali presenti nel territorio comunale all'anno 0+20	Mq elementi naturali di rete ecologica connessi (siepi, filari, incolti, boschi) (*) agli ambiti fluviali/tot mq elementi naturali presenti nel territorio comunale all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	NON PERTINENTE
NAT.ECO.10	Grado di interconnettività degli elementi naturali	SIT comunale	Mq elementi naturali connessi tra loro (siepi, filari, incolti, boschi) (*)/mq elementi naturali presenti nel territorio comunale all'anno 0	Mq elementi naturali di rete ecologica connessi tra loro (siepi, filari, incolti, boschi) (*)/mq elementi naturali presenti nel territorio comunale all'anno 0+20	Mq elementi naturali di rete ecologica connessi tra loro (siepi, filari, incolti, boschi) (*)/mq elementi naturali presenti nel territorio comunale all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	Pari a VAL B	Le nuove specie arboree ed arbustive saranno connesse al sistema verde esistente creando un unico nuovo ecosistema interconnesso

SISTEMA NATURALE			Fase del processo valutativo			Target		PROGETTO
			A - Valutazione di sintesi del quadro conoscitivo - stato di fatto su tutto il territorio comunale	B - Valutazione degli effetti dopo 20 anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	C - Monitoraggio ogni cinque anni su tutto il territorio comunale e per ambiti di progetto	Andamento atteso in fase di monitoraggio	Valore soglia dopo 20 anni	
Codice	Settori sensibili e indicatori	Fonte dei dati (VAL A e VAL C)	VAL A Definizione operativa	VAL B Definizione operativa	VAL C Definizione operativa			
Sistema delle aree boschive e protette								
NAT.PROT.1	Naturalizzazione del territorio	SIT comunale	Superficie a parchi naturali, riserve protette o siti Rete Natura 2000 con Piano di gestione all'anno 0	Superficie a parchi naturali, riserve protette o siti Rete Natura 2000 con Piano di gestione all'anno 0+20	Superficie a parchi naturali, riserve protette o siti Rete Natura 2000 con Piano di gestione all'anno 0+5	In aumento fino al raggiungimento del valore soglia	100%	Si prevede di creare una nuova dotazione a parco di circa 15000 mq, su un'area che manterrà e potenzierà le sue caratteristiche naturali, ma in una posizione strategica rispetto al centro città
NAT.PROT.2	Indice di boscosità comunale	SIT comunale	Indice di boscosità all'anno 0	Non inferiore a VAL A	Indice di boscosità all'anno 0 + 5	Maggiore o uguale al valore soglia	Pari a VAL A	Si prevede la piantumazione di 113 nuove specie arboree, andando automaticamente ad aumentare l'indice di boscosità
NAT.PROT.3	Piani di assestamento forestale	SIT comunale	Mq di piani di assestamento forestale / Mq superficie boschiva all'anno 0	Non stimabile	Mq di piani di assestamento forestale / Mq superficie boschiva all'anno 0 + 5	Maggiore o uguale al valore soglia	Pari a VAL A	NON PERTINENTE
NAT.PROT.4	Superficie boschiva protetta o tutelata	SIT comunale	Mq di bosco tutelato / Mq superficie boschiva all'anno 0	Non inferiore a VAL A	Mq di bosco tutelato / Mq superficie boschiva all'anno 0 + 5	Maggiore o uguale al valore soglia	Pari a VAL A	NON PERTINENTE
NAT.PROT.5	Grado di esposizione dei nuclei boscati all'antropizzato	SIT comunale	% di nuclei boscati la cui distanza da una infrastruttura risulta minore di 100 m dalle interferenze individuate (strade, ferrovia, urbanizzato) all'anno 0	Pari a VAL A	% di nuclei boscati la cui distanza da una infrastruttura risulta minore di 100 m dalle interferenze individuate (strade, ferrovia, urbanizzato) all'anno 0+5	Minore o uguale al valore soglia	Pari a VAL A	NON PERTINENTE
NAT.PROT.6	Specie protette	SIT comunale su dati Regione Emilia-Romagna	Numero di siti con segnalata presenza di specie protette dalla Regione Emilia-Romagna all'anno 0	Pari a VAL A	Numero di siti con segnalata presenza di specie protette dalla Regione Emilia-Romagna all'anno 0+5	Maggiore o uguale al valore soglia	Pari a VAL A (salvo diverse disposizioni regionali intervenute dopo l'anno 0)	Non sono presenti speci protette nell'area di intervento
NAT.PROT.7	Alberi monumentali	SIT comunale	Numero di alberi monumentali tutelati da Decreto Regionale L.R. 2/77 all'anno 0	Pari a VAL A	Numero di alberi monumentali tutelati da Decreto Regionale L.R. 2/77 all'anno 0+5	Maggiore o uguale al valore soglia	Pari a VAL A (salvo diverse disposizioni regionali intervenute dopo l'anno 0)	Non sono presenti alberi montumentali nell'area di intervento
Sistema del verde								
NAT.VER.1	Superfici a parco urbano o fluviale procapite	SIT comunale	Mq di superfici a parco urbano o fluviale esistenti /n. abitanti all'anno 0	Mq di superfici a parco urbano o fluviale esistenti e di progetto/n. abitanti all'anno 0+20	Mq di superfici a parco urbano o fluviale esistenti/n. abitanti all'anno 0+5	Maggiore o uguale al valore soglia	4 mq/ab sotto 10.000 ab. 6 mq/ab sopra 10.000 ab.	La superficie a parco comunale verrà automaticamente implementata con una nuova ed ampia dotazione territoriale a parco
NAT.VER.2	Verde pubblico esistente procapite	SIT comunale	Mq verde pubblico esistente /n. abitanti all'anno 0	Mq verde pubblico esistente /n. abitanti all'anno 0+20	Mq verde pubblico esistente /n. abitanti all'anno 0+5	Maggiore o uguale al valore soglia	NTA PSC e comunque non inferiori ai limiti di legge	Si veda quanto sopra
NAT.VER.3	Incidenza del verde ad elevata fruizione di pubblico sul totale del verde urbano comunale	SIT comunale	Mq verde pubblico attrezzato (con presenza di impianto sportivo) e di parchi urbani e fluviali sul totale dei mq a verde pubblico e privato all'anno 0	Mq di superfici a verde pubblico attrezzato esistente e previsto e a parco urbano o fluviale esistenti e di progetto/n. abitanti all'anno 0+20	Mq verde pubblico attrezzato (con presenza di impianto sportivo) e di parchi urbani e fluviali sul totale dei mq a verde pubblico e privato all'anno 0+5	Maggiore o uguale al valore soglia	Maggiore o uguale a VAL A e comunque non inferiore al valore medio provinciale	La dotazione territoriale presenta risulta proprio essere un nuovo parco fluviale a servizio della cittadinanza, implementando così i mq complessivi di tali servizi
NAT.VER.4	Incidenza delle superfici a verde esistenti sulla superficie urbanizzata	SIT comunale	Mq superfici a verde pubblico e privato esistenti/superficie urbanizzata all'anno 0	Valore non stimabile	Mq superfici a verde pubblico e privato esistenti/superficie urbanizzata all'anno 0+5	Maggiore o uguale al valore soglia	Maggiore o uguale a VAL A e comunque non inferiore al valore medio provinciale	Il progetto prevede variazioni irrisorie sullo sviluppo in mq della superficie a verde in tale intervento, ma ne potenzia le caratteristiche, le piantumazioni e la fruibilità

8. ANALISI DELLE COMPONENTI AMBIENTALI E DEGLI OBIETTIVI

I paragrafi che seguono hanno il compito di descrivere, con riferimento alle singole componenti indagate, le ricadute che le scelte di cui alla presente variante possono avere sul territorio, con particolare riguardo per:

- sistema delle acque sotterranee e superficiali,
- qualità dell'aria,
- acustica;
- salute umana - incidentalità
- paesaggio.

Prendendo a riferimento il Quadro Conoscitivo del PSC si illustrano gli aggiornamenti ritenuti significativi per ciascuna componente ambientale.

A seguire viene svolta l'analisi dell'ambito di influenza ambientale e delle caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti e le soluzioni adottate dal progetto.

8.1 Componenti ambientali

Acque superficiali e sotterranee

Stato attuale

Il reticolo idrografico é costituito verso nord dal Rio Rigoncello.



I beni architettonici e il Sisma 2012

Beni Paesaggistici

- Articolo 136 -
- Perimetrazione verificata dal CTS
- Perimetrazione in corso di verifica
- Art. 142, c.1, a) Territori costieri -
- Costa
- Art. 142, c.1, b) Territori contermini ai laghi -
- Lago
- Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua -
- Corso d'acqua
- Art. 142, c.1, d) Montagne -
- Montagna
- Art. 142, c.1, e) Circhi glaciali -
- Circo glaciale
- Art. 142, c.1, f) Parchi e riserve -
- Parco/riserva
- Art. 142, c.1, g) Territori coperti da foreste e da boschi -
- Bosco
- Art. 142, c.1, i) Zone umide -
- Zona umida

Info

Art. 142, c.1, c) Fiumi, torrenti, corsi d'acqua

Le perimetrazioni presentano gli esiti finora raggiunti dalla ricognizione in corso delle aree di cui al comma 1 dell'articolo 142, lettera c), del D.Lgs. 42/2004:

i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna.

Data di aggiornamento: 23/06/2022

Download del documento che descrive la metodologia di ricognizione (PDF)

Legenda

- Corso d'acqua

Chiudi

(WebGis del Consorzio di Bonifica della Romagna)

Stato di progetto e opere di mitigazione

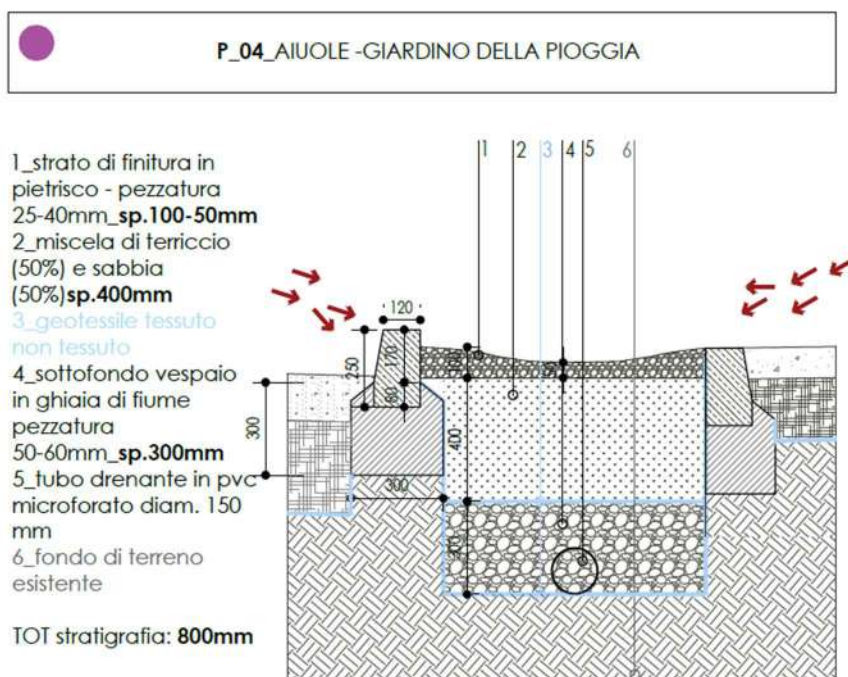
Per il trattamento delle acque sono vigenti il Decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale", la D.G.R. n. 1860 del 18.12.2006, le "Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione G.R. n. 286/05" e la Delibera di Giunta Regionale n. 1083 del 26/07/2010 "Linee guida per la redazione dei Piani di indirizzo in riferimento all'applicazione del punto 3.6 della DGR 286/2005".

Il progetto prevede la realizzazione di un sistema di recupero delle acque meteoriche di seconda pioggia, ovvero raccolte dalle superfici pedonali o verdi e non da superfici interessate al traffico ed alla sosta veicolare.

A seguito di quanto sopra si conclude che non dovrà essere previsto alcun sistema di trattamento delle acque di prima pioggia in quanto l'intervento recupera acque prettamente ed esclusivamente di seconda pioggia: pertanto, tutte le acque meteoriche sono da considerarsi "acque di pioggia assolutamente non contaminate", da non sottoporre ad alcun trattamento, e tali quindi da potersi infiltrare nel sottosuolo senza alcun tipo di problema.

Per il recupero ed il riutilizzo delle acque piovane che non vengono direttamente disperse nel terreno, le acque meteoriche che si depositano sulle ampie superfici pedonali vengono convogliate in un sistema di raccolta acque tramite giardini della pioggia (raingarden) e riutilizzate nel sistema di irrigazione delle specie arboree, erbacee ed arbustive di progetto. Questo accorgimento permette di avere un bassissimo impatto sul sistema di approvvigionamento idrico del nuovo sistema verde che in pratica si autoalimenta senza necessitare di risorse esterne.

I giardini della pioggia sono realizzati nel seguente modo:



In corrispondenza della fascia dei giardini della pioggia sarà posizionato al di sotto della citata stratigrafia un tubo in polietilene microforato dal diametro di 150 mm per il drenaggio delle sole acque che vengono assorbite dagli strati superiori e che non dovessero riuscire a proseguire il loro percorso verticale negli strati profondi del terreno permeabile presente in sito . Tale condotto segue tutto il percorso dell'area adibita a giardini della pioggia e si connette poi alla rete di recupero e che confluisce all'interno del sistema di pompaggio dell'irrigazione.

Qualità dell'aria

Stato attuale

Le condizioni di inquinamento atmosferico allo stato attuale sono desunte da studi bibliografici generali, in particolare dagli articoli e dai rapporti annuali pubblicati da ARPAE in relazione ai dati di monitoraggio raccolti con la rete di misura regionale.

L'inquinamento atmosferico dipende dalla natura, dall'entità e dalla distribuzione delle emissioni connesse con le caratteristiche orografiche e meteorologiche della zona considerata.

Si riporta di seguito la sintesi dei dati, in particolare dei limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati per la provincia di Forlì- Cesena:

Appennino

Prov.	Stazione / tipo stazione	Dati ed elaborazioni statistiche								Superamenti progressivi dal 1° Gennaio			
		PM10 Media giornaliera (µg/m³)	PM2.5 Media giornaliera (µg/m³)	NO ₂ Max media oraria (µg/m³)	O ₃ Max media oraria (µg/m³)	O ₃ Max media mobile 8 ore (µg/m³)	Benzene Media giornaliera (µg/m³)	CO Max media mobile 8 ore (mg/m³)	SO ₂ Media giornaliera (µg/m³)	PM10 valore limite (giorni)	NO ₂ valore limite (ore)	O ₃ soglia informazione (ore)	valore obiettivo (giorni)
FC	SOGLIANO AL RUBICONE - SAVIGNANO DI RIGO / Rurale Fondo	< 3		< 8	92	87				0	0	0	28

Pianura Est

Prov.	Stazione / tipo stazione	Dati ed elaborazioni statistiche								Superamenti progressivi dal 1° Gennaio			
		PM10 Media giornaliera (µg/m³)	PM2.5 Media giornaliera (µg/m³)	NO ₂ Max media oraria (µg/m³)	O ₃ Max media oraria (µg/m³)	O ₃ Max media mobile 8 ore (µg/m³)	Benzene Media giornaliera (µg/m³)	CO Max media mobile 8 ore (mg/m³)	SO ₂ Media giornaliera (µg/m³)	PM10 valore limite (giorni)	NO ₂ valore limite (ore)	O ₃ soglia informazione (ore)	valore obiettivo (giorni)
FC	SAVIGNANO SUL RUBICONE - SAVIGNANO / Suburbana Fondo	7	4	30	85	80				7	0	0	21
FC	FORLI' - PARCO RESISTENZA / Urbana Fondo	6	< 3	22	84	74				4	0	0	22
FC	CESENA - FRANCHINI-ANGELONI / Urbana Fondo	7		23						4	0		
FC	FORLI' - ROMA / Urbana Traffico	8		35			0.4			6	0		

Limiti di riferimento per gli inquinanti monitorati (D.Lgs.155/2010)				
Inquinante	Limite	Periodo di mediazione	Limite	Superamenti in un anno
PM10 (µg/m³)	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	50 µg/m³	massimo 35
NO ₂ (µg/m³)	Valore limite orario	Media oraria	200 µg/m³	massimo 18
	Soglia d'informazione	Media oraria	180 µg/m³	
O ₃ (µg/m³)	Soglia d'allarme	Media oraria	240 µg/m³	
	Valore obiettivo	Massima delle medie mobili su 8 ore	120 µg/m³	non più di 25 volte/anno come media su 3 anni
CO (mg/m³)	Valore limite	Massima delle medie mobili su 8 ore	10 mg/m³	
SO ₂ (µg/m³)	Valore limite giornaliero	Media giornaliera	125 µg/m³	massimo 3
PM2.5 (µg/m³)	Valore limite su base annua	Media giornaliera	25 µg/m³	
Benzene (µg/m³)	Valore limite su base annua	Media giornaliera	5 µg/m³	

Stazioni Locali

Le stazioni locali, seppure gestite secondo le procedure del Sistema Gestione Qualità di Arpae, non sono in certificazione UNI EN ISO 9001:2015.

Le stazioni sotto riportate sono state collocate sul territorio con l'obiettivo di valutare eventuali impatti sulla qualità dell'aria prodotti, nelle aree circostanti, da specifiche fonti di emissione come impianti industriali ed altre infrastrutture. I dati rilevati sono quindi indicativi della sola realtà locale monitorata, a differenza di quelli rilevati dalle stazioni della rete regionale di monitoraggio, collocate in modo tale da rappresentare l'intero territorio provinciale.

Prov.	Stazione / tipo stazione	Dati ed elaborazioni statistiche								Superamenti progressivi dal 1° Gennaio			
		PM10 Media giornaliera (µg/m³)	PM2.5 Media giornaliera (µg/m³)	NO ₂ Max media oraria (µg/m³)	O ₃ Max media oraria (µg/m³)	O ₃ Max media mobile 8 ore (µg/m³)	Benzene Media giornaliera (µg/m³)	CO Max media mobile 8 ore (mg/m³)	SO ₂ Media giornaliera (µg/m³)	PM10 valore limite (giorni)	NO ₂ valore limite (ore)	O ₃ soglia informazione (ore)	valore obiettivo (giorni)
FC	FORLI' - HERA / Locale	8	3	26				0.5		9	0		

I dati pubblicati (entro le ore 10) hanno superato il processo di verifica giornaliero e hanno validità sino ai successivi accertamenti, mensili e semestrali che, utilizzando ulteriori strumenti statistici, garantiscono la qualità finale del dato.

Stato di progetto

L'area di intervento è caratterizzata da una strada provinciale a medio veicolare e da strada di collegamento al cimitero ed alla scuola Ippolito Nievo con presenza di poche case nelle vicinanze.

La realizzazione del parco pubblico in progetto, complessivamente andrà a portare un incremento del traffico dell'area indagata, tuttavia verranno realizzate opere a verde con incremento di aree arbustive ed arboree che potranno influire positivamente localmente sulla qualità dell'aria.

In particolare la nuova dimensione verde contribuirà a:

- abbassamento dell'inquinamento atmosferico e mitigazione degli effetti delle sostanze inquinanti
- assorbimento di gas ad effetto serra, cattura delle polveri sottili
- riduzione dell'inquinamento acustico
- riduzione della temperatura e raffrescamento dell'aria

Tale contributo è verificabile con indicatori di risultato come quello qui proposto o equivalente:

Inoltre abbassamento dell'inquinamento atmosferico e mitigazione degli effetti delle sostanze inquinanti viene garantito anche attraverso i calcestruzzi drenanti utilizzati nelle aree pavimentate, che oltre ad avere capacità permeabile hanno inerti calcarei di recupero ed hanno in pasta anche pigmenti a base di ossidi. Si tratta di soluzioni che prevedono l'utilizzo di colorazioni e tinte ecologiche o aventi effetti benefici sull'ambiente e sulla riduzione della CO₂. I materiali drenanti con percentuali di cemento, utilizzeranno cementi di tipo Quarto che è cemento prodotto da ceneri volanti in grado quindi di ridurre sensibilmente la produzione di CO₂ in fase di produzione come dimostrato dalle relative certificazioni.

L'approccio progettuale diventa quindi l'occasione per promuovere un nuovo paradigma per la creazione e la gestione del "verde urbano" che mira all'individuazione e all'utilizzazione di specie autoctone a germoplasma locale, in modo da contribuire al ripopolamento e alla conservazione di un patrimonio botanico particolarmente a rischio di degrado a causa dell'antropizzazione. Il sito diventa così luogo di mostra, propagazione e valorizzazione di questo patrimonio botanico, ma anche e soprattutto un vettore di comunicazione del progetto per offrire l'opportunità di sensibilizzare i fruitori alla tutela e conservazione dei luoghi naturali, volto alla necessità di valorizzare il tema del turismo sostenibile.

Il progetto prevede predisposizioni per installazione del sistema di monitoraggio ambientale, in grado di rilevare temperatura, umidità e le principali sostanze inquinanti presenti in atmosfera: NO₂, CO, O₃, T.VOC, PM 2.5, PM 10, CO₂ e molti altri composti. Viene introdotta una sonda al centro del parco ed una sonda presso la viabilità su gomma prospiciente ovvero lungo la via SP70 per avere una misurazione del parco rapportata ad una situazione fuori dal parco per ricavarne un significativo delta delle componenti di cui sopra.

In questo modo vengono rilevati, in un arco temporale di 5 anni, i seguenti servizi ecosistemici sviluppati dal progetto:

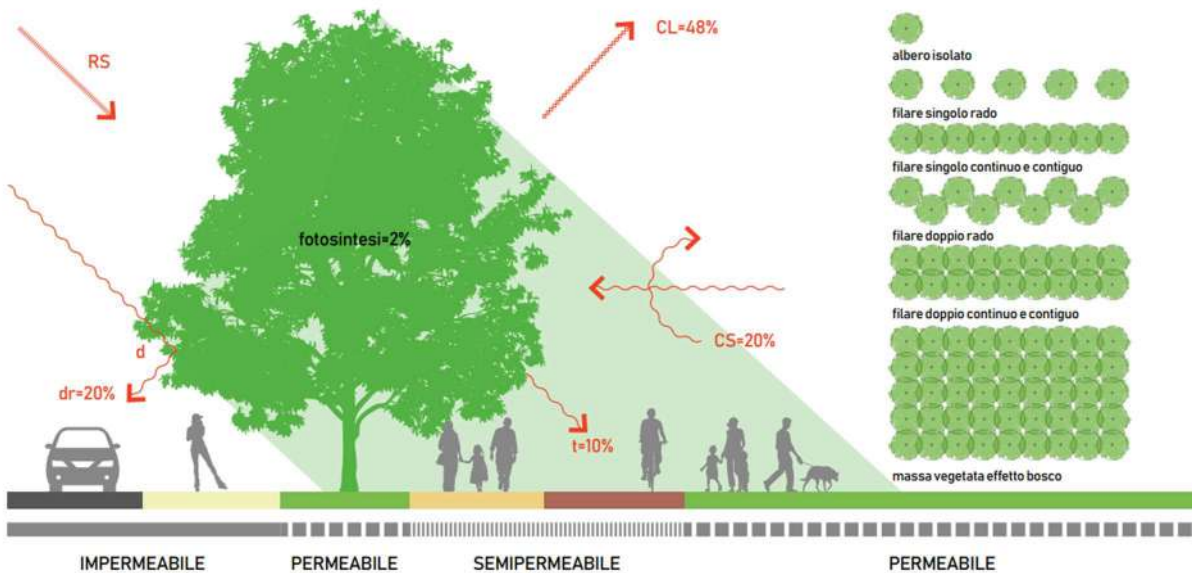
- abbassamento dell'inquinamento atmosferico e mitigazione degli effetti delle sostanze inquinanti
- assorbimento di gas ad effetto serra, cattura delle polveri sottili
- riduzione dell'inquinamento acustico

- riduzione della temperatura e raffrescamento dell'aria

È stato svolto un calcolo analitico per stimare la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra e, nello specifico, un calcolo puntuale della CO₂ stoccata, della CO₂ assimilata. Si riportano i dati di l'estensione complessiva in ettari delle infrastrutture che si intende realizzare, il numero annuo di utenti previsti sull'infrastruttura in progetto e di utenti che beneficiano delle misure previste per il miglioramento della qualità dell'aria, la riduzione di CO₂ equivalente stimata in base ai dati precedenti.

- infrastruttura verde: 15.002,00mq ovvero HA15.00.02
- utenti che ne beneficeranno: 6.000persone/anno
- riduzione di CO₂: assorbimento di CO₂ equivalente di 14,94t/anno

Inoltre, il progetto produrrà un sensibile abbassamento di temperatura dell'area nel periodo estivo. Grazie infatti all'ombra prodotta dalle chiome e all'effetto traspirante delle foglie, gli alberi contribuiranno ad abbassare calore raffrescando le temperature di circa 1,4-1,8 gradi ed il raffreddamento innescato dal singolo albero dura anche la sera (il sistema di monitoraggio Airqino di progetto registrerà puntualmente questo dato). Le piante di grandi dimensioni hanno infatti la funzione di "condizionatori d'aria all'aperto", non solo per via dell'ombra prodotta dalle chiome ma anche grazie alla traspirazione delle foglie (capaci di raffreddare l'aria che passa da un lato all'altro). Da linee guida SOS4Life si evince quanto segue:



Al fine di ridurre gli sprechi idrici, il progetto prevede l'utilizzo di specie verdi che hanno necessità di poca acqua ed un rapido attecchimento.

L'impianto irriguo, garantisce un controllo idrico costante e riduce gli sprechi. Inoltre il progetto prevede l'introduzione di vasche di raccolta delle acque meteoriche connessa a fonti naturali e ad un pozzo per il reintegro nel sistema di irrigazione.

L'acqua in ingresso è "pulita" da foglie ed altri elementi grazie a filtri centrifugali ed una pompa sommersa di adeguata dimensione e potenza (kw/cavalli), data dall'interpolazione fra il calcolo di idroesigenza intesa in litri/min di acqua contemporanea utile e profondità, pesca acqua dal fondo e la manda all'impianto di irrigazione.

Si prevede anche un sistema di monitoraggio ambientale Airqino, ovvero di una piattaforma di monitoraggio realizzata dall'Istituto di Bioeconomia del C.N.R. in collaborazione con due pmi fiorentine: TEA Group per la produzione e Quanta Srl per la distribuzione. Il sistema Airqino è in grado di rilevare temperatura, umidità e le principali sostanze inquinanti presenti in atmosfera: NO₂, CO, O₃, T.VOC, PM 2.5, PM 10, CO₂ e molti altri composti. Viene introdotta una sonda al centro del parco, ed una sonda presso la viabilità ovvero lungo la strada provinciale.

AirQino Base



La versione base di AirQino rileva temperatura, umidità e monitora agenti inquinanti come **CO, NO2, O3, T.VOC, PM 2.5 e PM 10**, oltre al principale gas climalterante: la **CO2**. I set di sensori installati la rendono di fatto una riproduzione a basso costo di una stazione ufficiale ARPA.

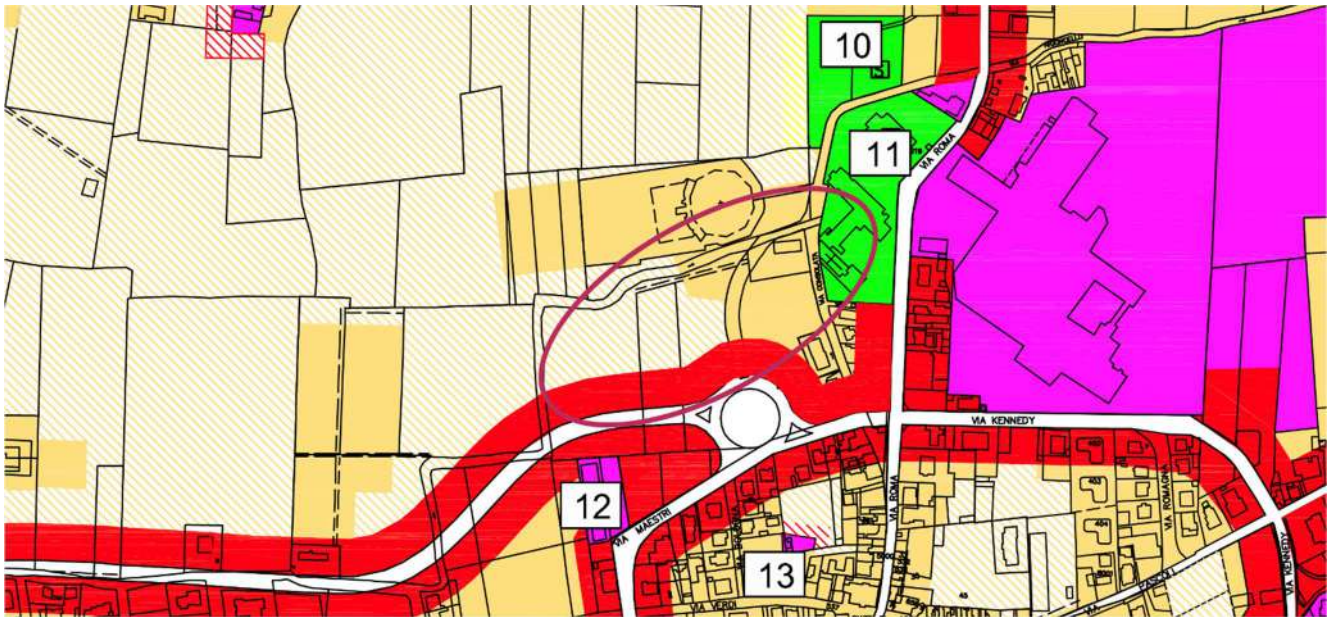
NO2	CO	O3	T. VOC	CO2	C*	Ur	PM 2.5	PM 10
●	●	●	●	●	●	●	●	●

Pertanto si ritiene che la variante urbanistica oggetto del presente procedimento non comporterà modificazioni a tale matrice ambientale, se non un ampio miglioramento rispetto allo stato attuale.







Salute Umana - Rumore

Stato attuale







Da ZAC tavola delle criticità e da tavola 1.1, lungo la strada provinciale rientra in stato di fatto classe IV (65 dBA diurni, 55 dBA notturni), lungo vicolo XXV aprile rientra in stato di fatto classe III (60 dBA diurni, 50 dBA notturni), mentre nell'area verde rientra in stato di progetto classe II (55 dBA diurni, 45 dBA notturni),



STATO DI FATTO



	Classe I	50 dB(A) diurni 40 dB(A) notturni
	Classe II	55 dB(A) diurni 45 dB(A) notturni
	Classe III	60 dB(A) diurni 50 dB(A) notturni
	Classe IV	65 dB(A) diurni 55 dB(A) notturni
	Classe V	70 dB(A) diurni 60 dB(A) notturni
	Classe VI	70 dB(A) diurni 70 dB(A) notturni

STATO DI PROGETTO


	Classe I	50 dB(A) diurni 40 dB(A) notturni
	Classe II	55 dB(A) diurni 45 dB(A) notturni
	Classe III	60 dB(A) diurni 50 dB(A) notturni
	Classe IV	65 dB(A) diurni 55 dB(A) notturni
	Classe V	70 dB(A) diurni 60 dB(A) notturni
	Classe VI	70 dB(A) diurni 70 dB(A) notturni



FASCE DI PERTINENZA FERROVIARIA (DPR 18/12/98 n. 459)

-  Fascia A (100 metri per lato con un limite di immissione pari a 70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni)
-  Fascia B (150 metri per lato con un limite di immissione pari a 65 dB(A) diurni, 55 dB(A) notturni)

FASCE DI PERTINENZA STRADALE STRADE EXTRAURBANE SECONDARIE DI TIPO Cb (DPR 30/03/2004 n. 142)

-  Fascia A (30 metri per lato con un limite di immissione pari a 70 dB(A) diurni, 60 dB(A) notturni)

NOTA: la fascia A viene ridotta a 30 m e la fascia B eliminata in quanto la SS9 - via Emilia attraversa un tratto urbano secondo la Delimitazione del centro abitato

Stato di progetto

Nello stato futuro non vi sarà una modifica sostanziale dei livelli sonori.

Stato di progetto e opere di mitigazione

L'intervento non va ad alterare in alcun modo i flussi veicolari esistenti.

Il rumore all'interno del parco subirà un calo anche di alcuni dB grazie alla presenza delle alberature e delle loro chiome, dispositivi fonoassorbenti e fonoisolanti. L'esatto parametro di ribasso del rumore verrà verificato ex post dai dati registrati dalle n.2 sonde Airqino che in contemporanea mapperanno il livello sonoro su strada carrabile SP 39 e all'interno del parco.

La natura stessa del progetto prevede l'incentivo dell'utilizzo di sistemi di mobilità dolci in luogo dei sistemi di mobilità a motore, per cui contribuirà anch'esso a diminuire l'utilizzo dell'automobile e ridurre quindi il rumore della macro area di intervento.

Paesaggio e Uso del Suolo

Paesaggio - Stato attuale


Allo stato attuale l'ampia area verde incolta possiede poche specie arboree di poco pregio, per cui l'area risulta essere attualmente priva di caratteri che la denotino come un brano di paesaggio.

Stato di progetto e opere di compensazione

La realizzazione del parco prevede la piantumazione di ben n.113 nuove alberature, distinte nelle seguenti specie:

SPECIE ARBOREE


Alberi stato di fatto

 Fraxinus Excelsior
Fraxino Maggiore - n.88




 Prunus Semolata
Cilegio Karan - n.4




 Acer Campestre
Acer Campestre - n.1




 Acer Pseudoplatanus
Acer Montano - n.1



 Acer saccharinum
Acer Saccarino - n.2




 Prunus Avium
cilegio - n.8



 Prunus Cerasus
Amareno - n.2



 Cupressus Sempervirens
Cipresso mediterraneo - n.2



 Morus Alba
Gelsio bianco - n.2



 Arbutus Unedo
Cotzebolo - n.1



 Punica Granatum
melograno - n.1



 Ziziphus jujuba
giuggiolo - n.1



 Sorbus Domestica
Sorbo domestica - n.1



 Corylus Avellana
Nocciolo - n.1



 Cornus Mas
Corniola - n.1



 Pyrus calleryana
"Red Spire"
Pera da fiore - n.8



 Quercus Cerris
cero - n.1



 Quercus Pubescoens
Roverello - n.1



 Quercus Rubra
Quercia Rossa - n.1

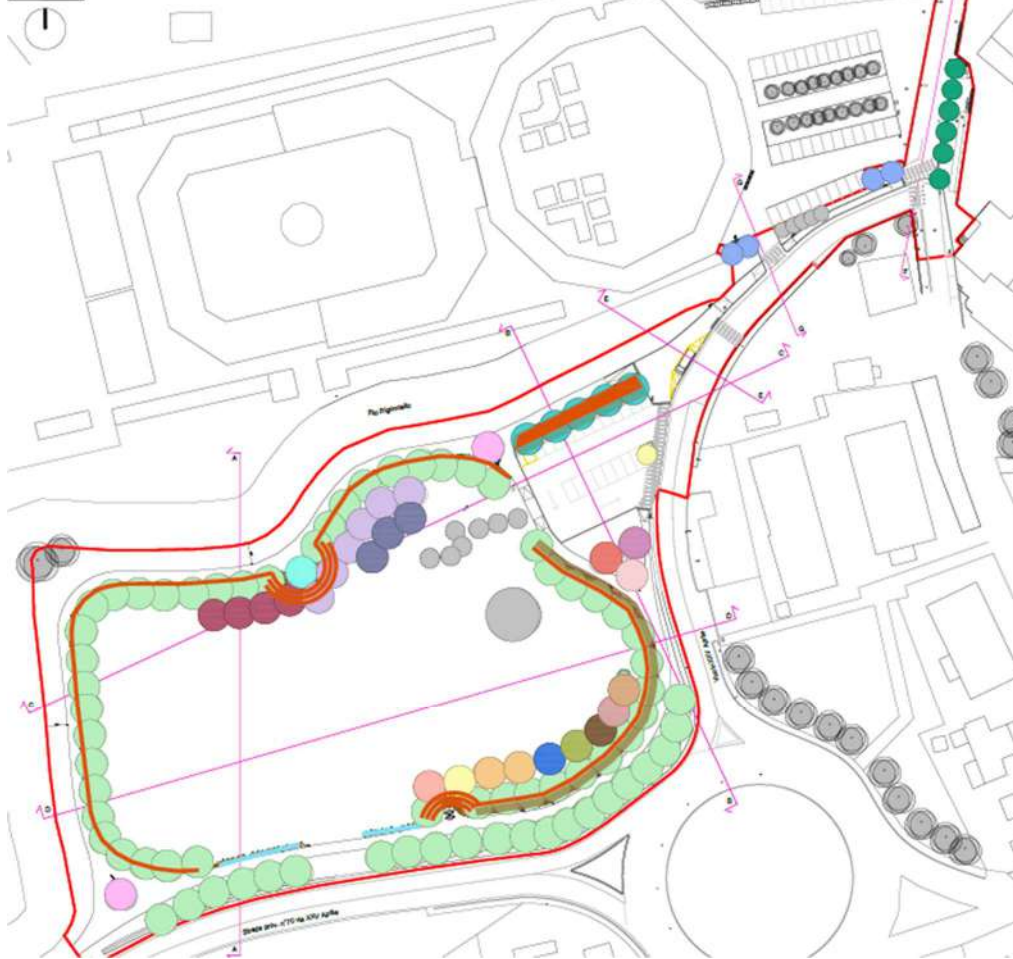


 Ostrya Carpinifolia
Carpino nero - n.5



 Populus Nigra Italica
Pioppo Cipressino - n.4





- Filipendula rubra 'Venusta'
- Viburnum x bodnantense 'Charles Lamont'
- Salix chaenomeloides 'Mount Aso'
- Gaura lindheimeri (varietà colorazione rosso-rosa-bianca)
- Pennisetum setaceum rubrum
- Viburnum laneri
- Salix viminalis
- Chimonanthus yunnanensis

8.2 Ambito di influenza ambientale

Tutto passa dalla tutela dell'ambiente, della biodiversità e degli ecosistemi, attraverso una progettazione consapevole come "Nature based solution", ovvero una nuova lettura

che auspica il ridisegno sostenibile della città pubblica, portante una nuova forestazione urbana e una nuova rigenerazione urbana, che recupera le parti abbandonate e in degrado per donare nuovo valore e qualità urbana.

Il progetto segue le linee guida LIBERARE IL SUOLO del documento della Regione Emilia Romagna di indirizzo per i processi di rigenerazione urbana, con particolare attenzione ai temi della resilienza ai cambiamenti climatici. Nello specifico il progetto risponde ai seguenti criteri per la qualità urbana, ecologica e ambientale:

1. GESTIRE L'ISOLA DI CALORE URBANA E LE ONDATE DI CALORE CON LE INFRASTRUTTURE VERDI

1a. riduzione dell'effetto "isola di calore" grazie alla distribuzione delle alberature

1b. riduzione dell'effetto "isola di calore" e miglioramento dell'albedo grazie all'utilizzo di un colore chiaro per le pavimentazioni esterne;

In questo modo si persegue l'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas serra e della neutralità climatica. In tal senso il progetto contribuirà al raggiungimento dell'obiettivo nazionale di incremento annuo dell'efficienza energetica stabilito dalla Direttiva Efficienza Energetica (2012/27/UE) e consentirà il rispetto degli accordi stabiliti a livello nazionale nell'ambito dell'Accordo di Parigi sul clima.

Si tratta di colorazioni in grado di evitare effetti o fenomeni fastidiosi di abbagliamento e di riflessione verso gli spazi adiacenti.

Il colore beige/bianco panna proposto, da un lato è caldo ed avvolgente, dall'altro presenta una tonalità sufficientemente chiara da garantire un indice di riflessione solare - **SRI (SOLAR REFLECTANCE INDEX)- ≥ 29** e quindi è una tonalità in grado di riflettere maggiormente l'irraggiamento solare, evitando il surriscaldamento del suolo e migliorandone il microclima locale, soprattutto nei periodi estivi.

Le pavimentazioni drenanti utilizzate riducono l'effetto isola di calore, la colorazione chiara della pavimentazione favorisce una maggior riflessione dei raggi solari, riducendone l'assorbimento, abbattendo così sensibilmente la sensazione di calore superficiale percepita dai pedoni nei periodi molto caldi (es. in una giornata estiva il differenziale di temperatura superficiale può raggiungere anche i 30°C). Per lo stesso motivo durante le ore notturne la maggior riflessione assicura una migliore visibilità.

Non è possibile effettuare una correlazione diretta tra SR e temperatura della superficie, ma misurazioni empiriche, condotte al di fuori del programma di prove ENEA, hanno mostrato come una pavimentazione di que-

sto tipo riesca, in condizioni di insolazione diretta nel periodo estivo, ad abbassare anche di 30 °C la temperatura superficiale rispetto a una pavimentazione in asfalto.

2.GESTIRE LE ACQUE PLUVIALI URBANE E LE PIOGGE INTENSE CON LE INFRASTRUTTURE BLU

2a. gestione del runoff grazie all'utilizzo dei giardini della pioggia/raingarden

2b. gestione del runoff grazie all'utilizzo di vasche di accumulo e laminazione acque di prima pioggia e riutilizzo per scopi irrigui

3.INFILTRARE LE ACQUE NEL SUOLO

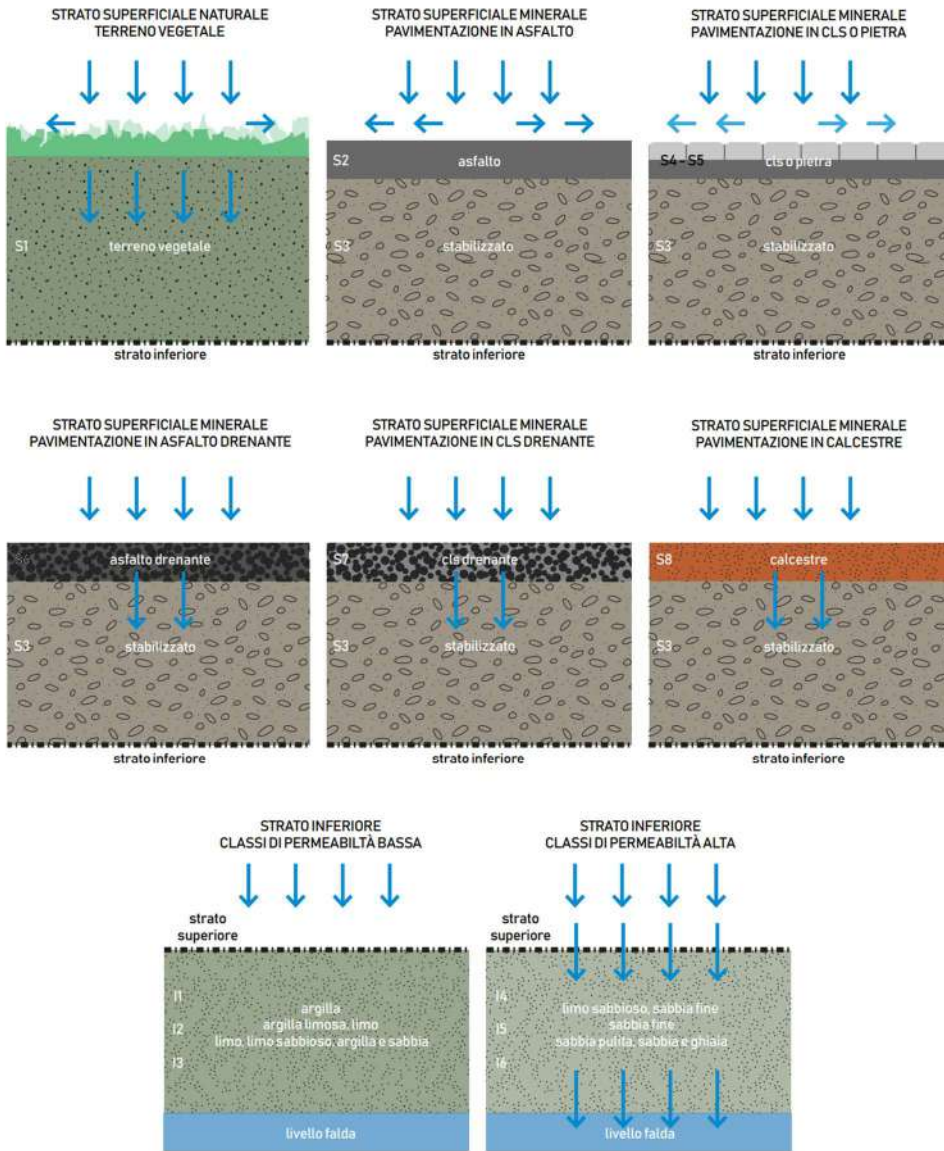
3a. calcolo dell'invarianza idraulica con attenta analisi delle quantità di superfici impermeabili, semipermeabili e permeabili di stato di fatto e di stato di progetto al fine di ottenere il miglior saldo possibile delle superfici permeabili in stato di progetto.

3b. desigillazione dei suoli grazie all'utilizzo di una pavimentazione drenante come sistema di drenaggio urbano sostenibile.

Da test comparativi effettuati presso il laboratori specializzati tipo il DIAR - Dipartimento di Ingegneria Idraulica, Ambientale, Infrastrutture Viarie, Rilevamento - del Politecnico di Milano, si dimostra che le pavimentazioni drenanti risultano avere altissime capacità drenanti, superiori ai normali materiali sciolti (sabbia, argilla e limo) e, a seconda del diametro massimo degli aggregati utilizzati, superiori o uguali a una tradizionale pavimentazione in asfalto drenante con i seguenti vantaggi:

- permettere il continuo ricircolo dell'aria all'interno della massa, accelerando il processo di scioglimento della neve o del ghiaccio e riducendo il rischio di formazione di lastre.
- permettere il deflusso delle acque, riduce il ruscellamento e l'effetto aquaplaning
- garantire il recupero dell'acqua in falda (drenaggio profondo), quindi si tratta di una strategia adatta per interventi in zone soggette a tutela ambientale, nelle quali sia prevista la restituzione delle acque al terreno.

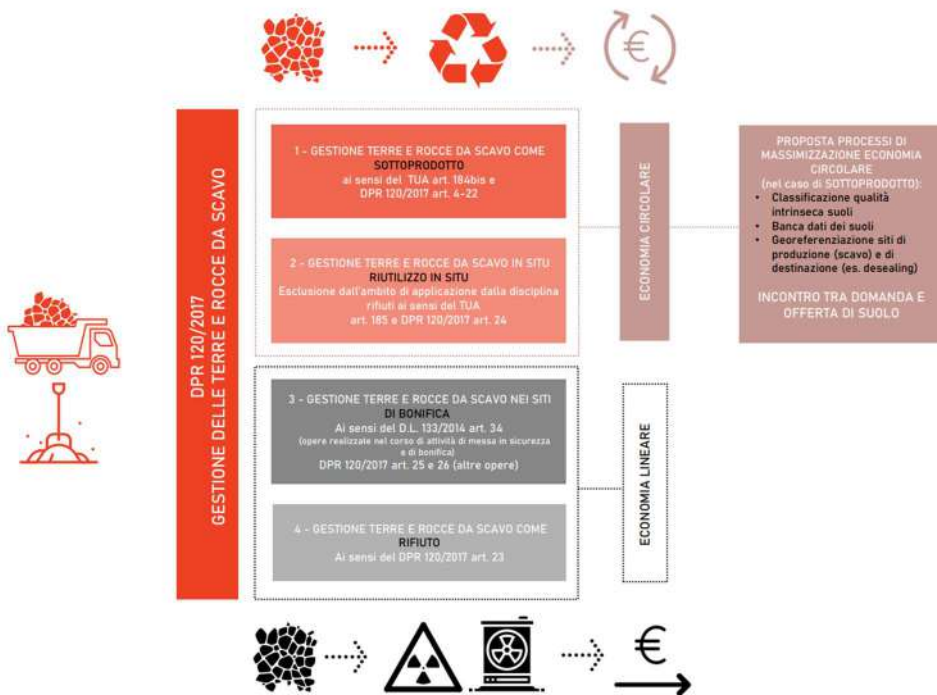
S= STRATO DEL SUOLO



3c. utilizzo di giardini della pioggia come vasche di raccolta per invasare temporaneamente le acque di prima pioggia per poi condurle alla vasca di accumulo per scopi irrigui.

4. GESTIRE LE TERRE E ROCCE DA SCAVO

4a. il progetto prevede che almeno il 70% in peso dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi prodotti in cantiere sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio ed altre operazioni di recupero, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione.



5. ELEVARE I REQUISITI AMBIENTALI E PRESTAZIONALI DELLE OPERE PUBBLICHE

5a. tutti gli interventi, introdotti fin dalle prime fasi di ideazione del progetto, sviluppati ed implementati nelle fasi successive di progettazione e realizzazione, contribuiranno a garantire il rispetto dei Criteri Ambientali previsti dalla normativa vigente ed in particolare:

- Criteri ambientali minimi per l'acquisizione di sorgenti luminose e apparecchi per illuminazione pubblica - Decreto 27 settembre 2017 (Supplemento ordinario alla G.U. n. 244 del 18 ottobre 2017)
- Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi - D.M. 23 giugno 2022 (G.U. n. 183 del 6 agosto 2022) - Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde. - D.M. 10 marzo 2020 (G.U. n. 90 del 04 aprile 2020)
- "Criteri ambientali minimi per l'affidamento del servizio di progettazione di parchi giochi, la fornitura e la posa in opera di prodotti per l'arredo urbano e di arredi per gli esterni e l'affidamento del servizio di manutenzione ordinaria e straordinaria di prodotti per arredo urbano e di arredi per esterni" - D.M. 07 febbraio 2023 (G.U. n. 69 del 22 marzo 2023).
- "Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento del servizio di progettazione ed esecuzione dei lavori di costruzione, manutenzione e adeguamento delle infrastrutture stradali" - D.M. 5 agosto 2024



Per raggiungere i criteri di cui sopra il progetto quindi utilizza le seguenti soluzioni ed interventi NBS (Nature Based Solutions) dell'elenco previsto nelle Linee Guida SOS4Life ed in specie si tratta di soluzioni SUDS (Sistemi di Drenaggio urbano sostenibile) ovvero: giardini della pioggia, pavimentazioni drenanti, giardini alberati, percorsi ciclopedonali.

Nella tabella seguente sono riepilogate le interazioni tra la Variante e le Componenti Ambientali, trattate nel precedente paragrafo 8.1, con l'obiettivo di focalizzare l'attenzione per la successiva valutazione, sui temi/aspetti ambientali influenzati dalla Variante.

8.2 Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate dagli impatti

Il paragrafo ha evidenziato, come interagenti con la Variante, i seguenti TEMI / ASPETTI ambientali:

- Biodiversità
- Acqua
- Suolo e sottosuolo e territorio
- Paesaggio e Uso del Suolo
- Aria
- Salute umana (Rumore e Incidentalità)

Queste interazioni determinano come conseguenza degli impatti ambientali, intesi in senso generale come alterazioni qualitative e/o quantitative, dirette e/o indirette, a breve e/o a lungo termine, permanenti e/o temporanee, singole e/o cumulative, positive e/o negative dell'ambiente.

Per l'analisi delle caratteristiche degli impatti e la valutazione della significatività degli impatti attesi dall'attuazione della Variante si è preso come riferimento il contenuto dell' All. I, punto 2 degli Allegati alla Parte II, del D.Lgs. 152/2006:

Criteria Allegato I Parte II del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i.		
• Caratteristiche degli impatti e delle aree che possono essere interessate, tenendo conto in particolare, dei seguenti elementi	Contenuti nel Rapporto	Pertinenza
2.A) Probabilità, durata, frequenza e reversibilità degli impatti	Questi fattori sono stati presi in considerazione ai fini della valutazione qualitativa della significatività degli impatti.	SI
2.B) Carattere cumulativo degli impatti	Il nuovo parco non presenta questa caratteristica	NO
2.C) Natura transfrontaliera degli impatti	Il nuovo parco oggetto di Variante è all'interno del territorio comunale	NO
2.D) Rischi per la salute umana e per l'ambiente (ad esempio in caso di incidenti)	La Variante non contiene i presupposti per originare rischi per la salute o per l'ambiente, anzi al contrario prevede un intervento volto a migliorare la sicurezza degli utenti di mobilità dolce	SI

<p>2.E) Entità ed estensione nello spazio degli impatti (area geografica e popolazione potenzialmente interessate)</p>	<p>La Variante riguarda la modifica di un ambito per nuovi insediamenti in ambito agricolo periurbano + inserimento di dotazione a parco Gli impatti legati alla realizzazione sono in linea di massima legati alla componente ambientale biodiversità, acqua, suolo, paesaggio, rumore.</p>	<p>SI</p>
<p>2.F) Impatti su aree o paesaggi riconosciuti come protetti a livello nazionale, comunitario o internazionale</p>	<p>Non presenti aree SIC</p>	<p>NO</p>

9. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE E PIANO DI MONITORAGGIO

In relazione alle finalità perseguite dalla Variante, alle condizioni ambientali dell'area interessata e alle informazioni e i dati raccolti nel presente documento si riporta di seguito una tabella di sintesi della valutazione degli impatti attesi dall'attuazione della Variante.

COMPONENTE AMBIENTALE	POTENZIALE IMPATTO	VALUTAZIONE SIGNIFICATIVITA'
<p>BIODIVERSITÀ'</p>	<p>Dall'analisi effettuata la variante si colloca presso un ambito agricolo periurbano che per le sue caratteristiche non favorisce la biodiversità. Per questo viene prevista una importante integrazione della componente arborea ed arbustiva sia per mitigare il nuovo parco visivamente, percettivamente ma anche in termini di qualità dell'aria, e viene trasformato in grande polmone verde</p>	<p>MEDIO positivo</p>

<p>ACQUA</p>	<p>Il nuovo intervento creerà un minimo aumento delle superfici semipermeabili, ma una desigillazione importante di aree attualmente impermeabili, per questo risulta un quadro positivo rispetto alla situazione esistente con un quadro complessivo positivo. Inoltre l'introduzione di Giardini della pioggia atti a ridurre il run-off ed i fenomeni delle bombe d'acqua aiuta a potenziare la permeabilità dei suoli limitrofi.</p> <p>L'introduzione di un nuovo impianto di irrigazione che riutilizza acque di seconda pioggia e le acque del pozzo esistente risulta essere un sistema autonomo e sostenibile.</p>	<p>MEDIO positivo</p>
---------------------	---	-----------------------

<p>SUOLO E SOTTO SUOLO E TERRITORIO</p>	<p>Il nuovo intervento creerà un minimo aumento delle superfici semipermeabili, ma una desigillazione importante di aree attualmente impermeabili, per questo risulta un quadro positivo rispetto alla situazione esistente con un quadro complessivo positivo.</p>	<p>MEDIO positivo</p>
<p>PAESAGGIO</p>	<p>Al fine di ridurre i potenziali effetti negativi derivanti dall'intervento e di garantire non solo il bilancio ma una vera e propria integrazione arborea, il progetto considera di realizzare una nuova piantumazione di essenze di qualità ambientale e paesaggistica trasformando di fatto un'area verde anonima in un vero e proprio polmone verde</p>	<p>MEDIO positivo</p>

<p>ARIA</p>	<p>Gli effetti benefici di abbattimento CO2 e polveri sottili data dalla grande quantità di nuove alberature e stimata da calcoli di cui sopra aumenterà la qualità dell'aria notevolmente, mitigando le emissioni del traffico veicolare provenienti dalla strada provinciale</p>	<p>MEDIO positivo</p>
<p>SALUTE UMANA (RUMORE)</p>	<p>L'interazione con questa componente ambientale si ritiene di lieve entità in quanto è legata alla previsione di un nuovo parco e vengono stimati miglioramenti dei livelli acustici sui principali recettori anche grazie al contributo fonoassorbente delle nuove alberature.</p>	<p>LIEVE positivo</p>

Concludendo è possibile ritenere che la previsione contenuta nella Variante produrrà effetti lievemente impattanti sull'ambiente, in particolare sulle componenti ambientali Biodiversità, Acqua, Suolo e sottosuolo, Paesaggio e Salute umana rumore ed incidentalità stradale.

Già all'interno del progetto oggetto di variante urbanistica e la variante stessa affrontano, compensano ed ottimizzano la gestione quali/quantitativa delle acque meteoriche di dilavamento, favoriscono l'inserimento paesaggistico, provvedono a valutare l'inquinamento acustico, senza apportare modifiche negative ai flussi di traffico e quindi alla qualità dell'aria.

Con riferimento al Piano di monitoraggio, si riporta una proposta sintetica che illustra le modalità di elaborazione degli indicatori necessari, di raccolta dei dati, la periodicità della verifica dei risultati e le misure correttive da adottare, relativamente ai seguenti temi:

- stato vegetativo del verde di progetto;
- fruizione del parco e del percorso ciclopedonale;
- stato e interventi di manutenzione;

Tema	Indicatore	Modalità di raccolta dati	Periodicità di verifica / Azioni correttive
1. Stato vegetativo del verde di progetto	<ul style="list-style-type: none"> - Percentuale di attecchimento delle nuove alberature e arbusti - Stato fitosanitario generale delle specie vegetali - Efficienza del sistema di irrigazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Rilievo visivo stagionale e schede di campo - Report fotografico e confronto con planimetrie di impianto - Controllo funzionale dell'impianto di irrigazione 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica annuale (primavera/autunno) - Reimpianto o sostituzione piante non attecchite; taratura irrigazione
2. Fruizione del parco e del percorso ciclopedonale	<ul style="list-style-type: none"> - Numero medio utenti giornalieri - Tipologia fruitori (pedoni, ciclisti, scolaresche) - Stato di pulizia e usura percorsi 	<ul style="list-style-type: none"> - Osservazioni periodiche e conteggi manuali/sensori di passaggio - Questionari utente e segnalazioni online - Sopralluoghi con report fotografici 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica semestrale - Eventuale manutenzione percorsi o miglioramento segnaletica / arredi
3. Stato e interventi di manutenzione	<ul style="list-style-type: none"> - Regolarità interventi di manutenzione ordinaria (sfalcio, potature, pulizia) - Stato di conservazione arredi e impianti - Efficienza del sistema di smaltimento acque 	<ul style="list-style-type: none"> - Registro delle manutenzioni con schede operative - Controllo visivo in sito e verifica funzionalità impianti - Analisi funzionale rain-gardens e drenaggi 	<ul style="list-style-type: none"> - Verifica trimestrale - Interventi correttivi immediati in caso di degrado o malfunzionamenti

Tali dati saranno puntualizzati nei seguenti documenti di progettazione esecutiva ex Codice degli appalti D.lgs 36/2023:

- g_01_piano di manutenzione dell'opera e delle sue parti
- m_03_capitolato speciale di appalto – parte tecnica
- n_01_relazione applicazione dei CAM